



La struttura demografica, economica e del costruito in Ticino

Osservatorio dello sviluppo territoriale
Maggio 2024

Indicatori quantitativi per
il periodo 2011 - 2021



Dipartimento
del territorio



Università della Svizzera Italiana
Accademia di architettura

Editore:
Dipartimento del territorio (DT)

Autori:
Simone Garlandini
Giulia Buob
Camilla Moreni
Sara Ponzio

Per ulteriori informazioni:
Osservatorio dello sviluppo territoriale
Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana
Largo Bernasconi 2, 6850 Mendrisio
Tel. +41 58 666 59 61
email: ost.arc@usi.ch, www.arc.usi.ch/ost,
www.ti.ch/ostti

Immagine copertina:
© CNES, Spot Image, swisstopo, NPOC

© Dipartimento del territorio, 2024
© Accademia di architettura - USI, 2024

Sommario

01	Introduzione	5
01.1	Strumenti d'analisi	5
01.2	Impostazione del documento	6
02	Il Ticino e i sistemi urbani di Svizzera e Nord-Italia	7
02.1	Trasformazioni urbane tra Ticino, Svizzera e Nord-Italia	7
02.2	Il Ticino: la dimensione cantonale	24
02.3	Il Ticino e le sue regioni	36
03	Le dinamiche territoriali del Ticino	53
04	Conclusioni e prospettive	57
05	Referenze	59
05.1	Geodati	59
05.2	Bibliografia	59
06	Allegati	61

01 Introduzione

La scheda R1 del Piano direttore cantonale (PD), denominata Modello territoriale cantonale, auspica un'organizzazione territoriale di medio-lungo termine secondo la visione della Città-Ticino. Quest'ultima è un'idea sviluppata durante i lavori di revisione del PD del 2009 e rappresenta l'evoluzione del principio di città-regione contenuta nel PD 90 (cfr. SST, 2006).

Il principio portante della Città-Ticino è l'interconnessione di **quattro agglomerati urbani (Mendrisiotto, Luganese, Locarnese, Bellinzonese)** e delle loro rispettive **aree d'influenza**, centralità e funzioni che mirano a organizzare il territorio cantonale secondo un **assetto policentrico, coeso ed equilibrato**.

Le relazioni interne a queste entità geografiche, in termini di insediamento, economia, mobilità e turismo caratterizzano le regioni attribuendogli singole particolarità e vocazioni. Tuttavia, il Ticino intraprende anche delle relazioni verso l'esterno del Cantone, interfacciandosi con i sistemi urbani più vicini, come Zurigo e Milano.

L'obiettivo del seguente studio è, da un lato, posizionare il Ticino all'interno del suo spazio di riferimento allargato, ovvero il resto della Svizzera e il Nord-Italia, in termini di **evoluzione della popolazione e degli addetti**; dall'altro caratterizzare il Ticino e le sue regioni secondo le **dinamiche demografiche, socio-economiche e della costruzione**. Questo studio presenta quindi una **panoramica generale delle tendenze per il periodo 2011-21**, che in un secondo tempo potranno essere approfondite e completate con delle schede tematiche dedicate.

Dove si posiziona il Ticino, in relazione alla Svizzera e al Nord-Italia in termini di evoluzione e struttura demografica ed economica? Quali sono le relazioni dal punto di vista dell'insediamento che organizzano e strutturano maggiormente il territorio cantonale? Quali sono le particolarità delle regioni ticinesi?

01.1. Strumenti d'analisi

Delineare le diverse dinamiche insediative alla base del modello territoriale del Ticino significa condurre un'**analisi a diversi livelli geografici**. La visione della Città-Ticino racchiude relazioni in ambito dell'insediamento a livello nazionale e transfrontaliero (**relazioni esterne**) e a livello cantonale e regionale (**relazioni interne**).

Gli indicatori scelti per rendere visibili questi legami sono di **tipo demografico** (struttura della popolazione, bilanci demografici e spostamenti residenziali), **economico** (posti di lavoro e stabilimenti) e **del costruito** (tipologia del parco edifici e abitazioni). La loro evoluzione delinea le tendenze dell'ultimo decennio in termini di struttura dell'insediamento nel Canton Ticino.

I periodi temporali di riferimento sono il **2011-15** e il **2016-19** (confrontabili attraverso la loro media annua). Essi sono strategici, da un lato per osservare l'evoluzione recente dei fenomeni rilevanti per il Piano direttore in vigore oggi, dall'altro per inquadrare il calo di popolazione registrato in Ticino (tra il 2016 e il 2019), fatto saliente nell'evoluzione storico-demografica del Cantone. Tuttavia, a seconda della loro disponibilità e pertinenza d'analisi, alcuni dati sono più recenti e si estendono fino al 2021 (in alcuni casi fino al 2022).

01.2. Impostazione del documento

Il documento propone due capitoli principali.

Il capitolo 02: Il Ticino e i sistemi urbani di Svizzera e Nord-Italia è dedicato alla presentazione di una serie di indicatori relativi alle tematiche citate in precedenza ed elaborati secondo quattro livelli geografici di analisi: transfrontaliero¹, nazionale, cantonale e regionale. Questo ha lo scopo di posizionare il Ticino rispetto al Nord-Italia e al resto della Svizzera e di caratterizzare le sue regioni secondo le dinamiche demografiche, economiche e della costruzione.

Il capitolo 03: Le dinamiche territoriali del Ticino incrocia invece i risultati degli indicatori presentati nel capitolo 02, mettendo a confronto le varie regioni² del Ticino (Bellinzonese, Locarnese, Luganese, Mendrisiotto e Tre Valli) e delineando le principali dinamiche territoriali in termini di demografia, posti di lavoro e costruito.

A fine documento sono presenti degli Allegati dove figurano: un glossario con la definizione di alcuni termini e indicatori (A1), una mappa delle regioni del Canton Ticino (A2), una mappa delle regioni funzionali con la rispettiva classificazione dei Comuni per regione funzionale (A3), la lista delle categorie d'attività economiche secondo le categorie NOGA (A4) e alcune mappe e grafici che completano quelli già presenti all'interno del testo (A5).

¹ Per la definizione di "spazio transfrontaliero" si veda il Glossario in allegato (Allegato A1 a pag. 62).

² Per la loro suddivisione territoriale si veda l'Allegato A2 a pag. 63.

02 Il Ticino e i sistemi urbani di Svizzera e Nord-Italia

Il Ticino si posiziona geograficamente sull'asse che collega due poli metropolitani di importanza internazionale: Zurigo a Nord e Milano a Sud, ora sempre più vicini grazie alla galleria di base del San Gottardo che li collega tramite la ferrovia con tempi di percorrenza di molto ridotti rispetto al passato. Zurigo e Milano sono dei sistemi urbani consolidati, che nel recente passato hanno mostrato un rafforzamento della loro centralità all'interno della rispettiva rete urbana, con il Ticino che si profila come luogo di raccordo tra le due città (cfr. Torricelli e Vallenari, 2021). Le dinamiche territoriali del Ticino non dipendono dunque solo da fattori interni ai confini cantonali, ma anche esterni. Per questo sembra essere interessante indagare gli aspetti legati all'insediamento scaturiti da tutti questi legami.

Come si profila il Canton Ticino in termini di evoluzione demografica, economica e del costruito? Dove si posiziona all'interno della rete urbana svizzera? Il suo modello insediativo si avvicina a quello degli altri Cantoni svizzeri o dei centri del Nord-Italia? Vi sono differenze insediative all'interno del Cantone? Quale ruolo giocano le sue regioni?

Queste sono solo alcune domande che sorgono in relazione alla posizione del Ticino nel contesto nazionale e transfrontaliero. Nelle prossime pagine è proposta una descrizione quantitativa del Cantone in termini di dinamiche della popolazione e dei posti di lavoro al confronto, dapprima, con il resto della Svizzera e il Nord-Italia, per poi considerare queste variabili e quelle legate al costruito per il Ticino e le sue regioni.

02.1. Trasformazioni urbane tra Ticino, Svizzera e Nord-Italia

Densità abitativa

Il confronto della **variazione media annua della densità abitativa** in Svizzera e nel Nord-Italia tra il 2011-15 e il 2016-19 (Mappe 1 e 2) mostra la tendenza generalizzata alla concentrazione della popolazione nelle aree urbane. Si riscontrano invece delle difficoltà a mantenere popolazione nelle regioni più discoste. Fanno eccezione a questa dinamica, durante il periodo 2016-19, i Comuni che costituiscono gli agglomerati urbani del Ticino e di Torino, che presentano una diminuzione della densità abitativa nonostante siano una centralità all'interno dei rispettivi sistemi urbani.

Densità dei posti di lavoro

Un discorso analogo può essere fatto anche per la **variazione della densità dei posti di lavoro** (Mappe 3 e 4), che presenta un aumento generalizzato nelle aree urbane della Svizzera e del Nord-Italia per il periodo 2016-19.

Vi è quindi da segnalare l'aumento di popolazione e posti di lavoro nelle **zone urbane** della Svizzera e del Nord-Italia, che **rafforzano il proprio ruolo** all'interno dei sistemi urbani di riferimento. Da questo punto di vista il Ticino si mostra meno solido rispetto ad altri centri urbani, infatti tra il 2016 e il 2019 solo il Bellinzonese mostra dei valori positivi di variazione della densità abitativa, mentre per quanto riguarda la densità dei posti di lavoro la situazione tra i due periodi è pressoché uguale. Questo a causa dell'inusuale calo di popolazione registrato in Ticino a partire dal 2016 che, come già segnalato dall'Ufficio di statistica cantonale (Giudici e Borioli, 2021), si è arrestato nel 2021 quando la popolazione è ritornata crescere raggiungendo i livelli di popolazione del 2015.

Popolazione La tendenza alla concentrazione urbana nelle aree centrali delle reti urbane di Svizzera e Nord-Italia è visibile anche al confronto delle mappe sulla **variazione percentuale della popolazione** (Mappe 5 e 6). Tra il 2016 e il 2019, vi è una perdita di popolazione in Svizzera sia in alcune regioni montane, sia in certi Comuni posizionati nelle corone urbane dei maggiori centri. Da segnalare i casi di Ticino e Neuchâtel, unici due Cantoni svizzeri che in questo periodo registrano una decrescita demografica trainati dai Comuni di Lugano, Mendrisio e Locarno in Ticino e Neuchâtel e La Chaux-de-Fonds per Neuchâtel.

Alla scala transfrontaliera, si notano due dinamiche demografiche distinte per i periodi 2011-15 e 2016-19. Nel primo periodo tutti i centri presentano valori positivi di crescita demografica, mentre nel secondo solo Milano, Varese e Bellinzona mostrano degli aumenti. La popolazione nella fascia trasversale a ridosso della frontiera a sud del Ticino diminuisce in modo più marcato nel secondo periodo rispetto al primo. Infatti, tra il 2016 e il 2019 i centri cantonali di Locarno, Lugano, Mendrisio, Chiasso, così come Como, hanno una tendenza demografica negativa, simile a quella dei Comuni più periferici di Milano, in netto contrasto con quella del periodo 2011-15.

Se si confronta la struttura della popolazione per fasce d'età (giovani = 0-19 anni; adulti = 20-64 anni; anziani $\geq$ 65 anni), possiamo anche notare come il Ticino si profili secondo le caratteristiche italiane (Grafico A5.1 in Allegato a pag. 69). Rispetto agli altri Cantoni della Svizzera, il Ticino ha infatti percentuali alte di persone anziane rispetto al totale della popolazione, in linea con quelle di Milano e Como. Il Ticino si inserisce quindi in questa classifica da un lato, in modo ipotetico, come una delle province italiane con meno anziani, dall'altro come il Cantone svizzero con più anziani in termini percentuali.

Posti di lavoro Per quanto riguarda i **posti di lavoro**, nel periodo 2016-19, si attesta un generale incremento (Mappe 7 e 8). In Svizzera la tendenza è simile nei due periodi, con le regioni di Zurigo, Losanna e Ginevra che guidano questo aumento.

I posti di lavoro nella fascia di Comuni tra il Ticino e Milano mostrano una decrescita tra il 2012 e il 2015, mentre un incremento generalizzato tra il 2016 e il 2019. In Ticino, invece, si registra una tendenza alla creazione di posti di lavoro in entrambi i periodi con un'intensità maggiore rispetto alla media svizzera.

È possibile approfondire le ragioni di questi andamenti della popolazione e dei posti di lavoro? I **bilanci demografici**, presentati nelle Mappe 9-14, possono certamente fornire degli indizi per interpretare questi andamenti.

Bilanci demografici Il **saldo naturale** è positivo nella maggioranza dei grandi centri urbani della Svizzera (Zurigo, Berna, Losanna e Ginevra) in entrambi i periodi osservati (Mappe 9 e 10). Negli altri Comuni della Svizzera i saldi naturali hanno un'intensità minore, ma rimangono generalmente positivi, tranne in Ticino, dove mostrano valori negativi seguendo il *trend* italiano. Rispetto alla Svizzera, il Nord-Italia presenta infatti un andamento del saldo naturale opposto. Se nel periodo 2011-15 i Comuni con saldo naturale positivo erano presenti solo negli spazi periferici della direttrice Milano-Venezia, nel periodo 2016-19 l'indicatore mostra valori negativi per quasi la totalità dei Comuni.

Il **saldo migratorio totale** mostra un generale ridimensionamento tra il 2016 e il 2019 rispetto al periodo precedente, influenzato soprattutto dal **saldo migratorio**

con l'estero, generalmente positivo ma con numeri assoluti più contenuti (Mappe 11 e 12). Si notano inoltre i saldi migratori totali negativi di Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds e Torino. Il **saldo migratorio tra i Comuni** all'interno della Svizzera e dell'Italia nel 2016-19 mostra un aumento per i centri urbani; si può quindi ipotizzare un movimento periferia-centro, che si riscontra anche negli andamenti della variazione della popolazione.

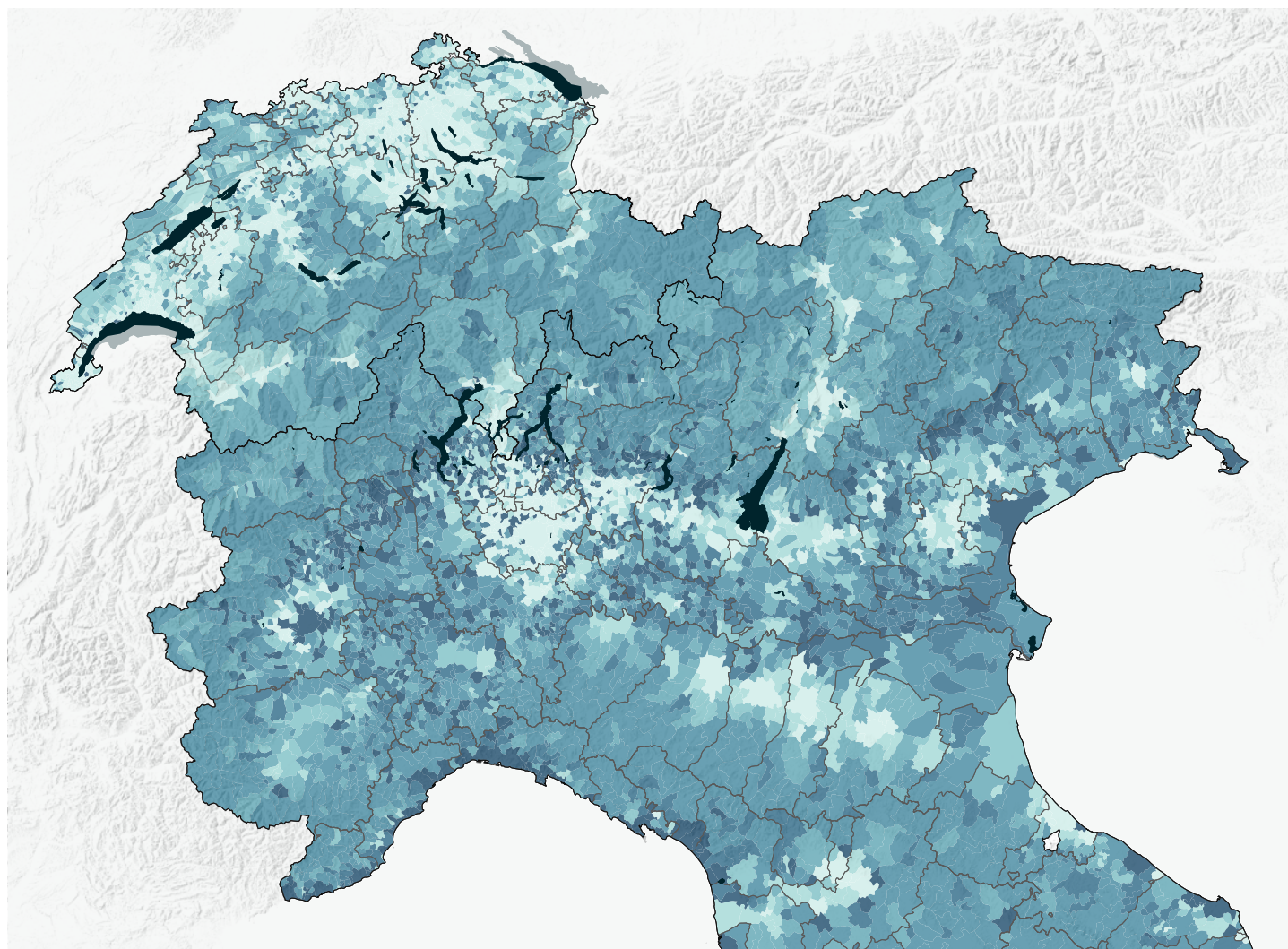
Analizzando i **movimenti migratori intercantonali** nei due periodi di analisi (Mappe 13 e 14) è possibile notare come, in generale, il Ticino risulti avere più partenze che arrivi dalla maggior parte dei Cantoni svizzeri e come questa tendenza si accentui nel secondo periodo. Gli unici Cantoni con i quali il Ticino ha un saldo intercantonale positivo sono infatti: Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Appenzello interno e Grigioni nel primo periodo, e solo Appenzello esterno e Turgovia nel secondo. Tuttavia, il saldo positivo di quest'ultimi è trascurabile e per Appenzello esterno il saldo è in calo rispetto al periodo precedente.

Al contrario, i Cantoni con cui il Ticino detiene un saldo intercantonale più negativo sono: Zurigo, Grigioni, Vaud, Berna e Lucerna (con un saldo medio annuo superiore a -50 abitanti nel periodo 2016-2019). Se si analizzano i saldi da un punto di vista della struttura della popolazione (Mappe A5.1-5.6 in Allegato a pag. 70-75) è possibile notare come quest'ultimi sono trainati soprattutto dalla popolazione adulta (in particolare verso Zurigo, Vaud, Berna, Grigioni) attratti probabilmente da opportunità lavorative migliori.

Da notare sono in particolare i casi di Zurigo e Grigioni, dove Zurigo in entrambi i periodi, è il Cantone con il quale il Ticino registra il saldo intercantonale più negativo, raddoppiandolo nel secondo (da -174 a -334). Questo saldo è dettato solo in piccola parte dai giovani, a dimostrazione che la maggior parte degli adulti verso Zurigo non sono adulti con famiglia. Inoltre, ad attenuare questo saldo vi è un saldo positivo di circa +20 anziani che al netto arriva in Ticino (in entrambi i periodi). Il saldo intercantonale con il Canton Grigioni subisce invece un'inversione di tendenza; se nel primo periodo il Canton Ticino guadagnava circa +28 residenti in media all'anno provenienti da questo Cantone, nel 2016-19 il saldo diventa negativo, raggiungendo una perdita di -93 abitanti a favore del Canton Grigioni. Questa tendenza è presente in tutte le fasce d'età, ma in particolare negli adulti con famiglia in quanto il saldo dei giovani nel secondo periodo è di -28.

In generale, il saldo naturale sembra essere un fattore poco rilevante nello spiegare il calo demografico del Canton Ticino avvenuto tra il 2016 e il 2019. Come già osservato dall'Ufficio cantonale di statistica (Giudici e Borioli, 2021), per il Ticino la diminuzione di popolazione è infatti da collegare principalmente al saldo migratorio con l'estero, che si è attenuato di molto (soprattutto nel Sottoceneri) malgrado mantenga valori positivi, e in misura minore, alla difficoltà del Ticino ad attrarre popolazione da altri Comuni della Svizzera. Una situazione analoga si riscontra nella parte italiana dello spazio transfrontaliero, dove il saldo naturale sembra essere poco incisivo sull'andamento della popolazione e avviene un ridimensionamento del saldo migratorio con l'estero.

Mappa 1. Variazione della densità abitativa (in abitanti per km²), in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2011-15

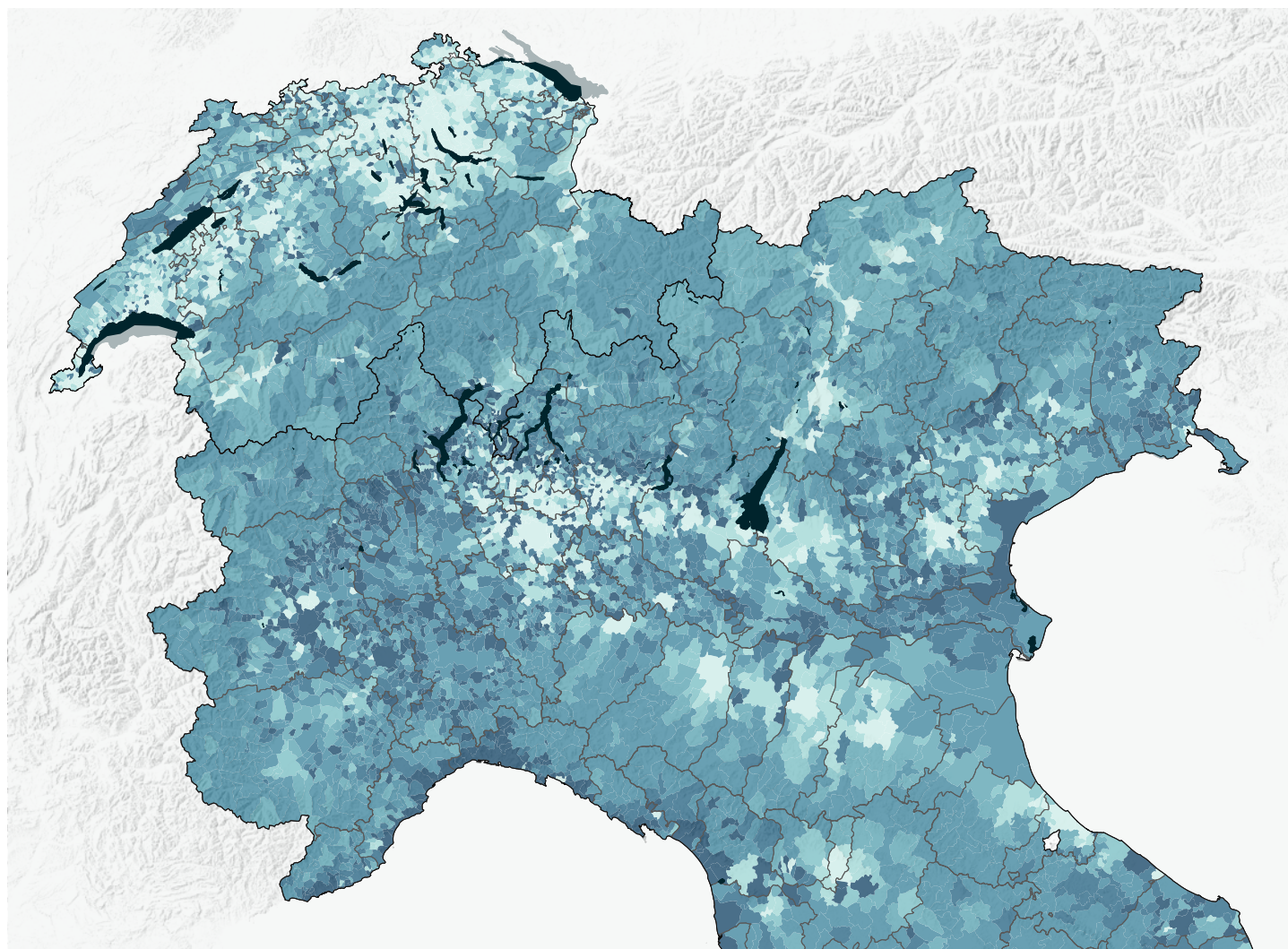


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Variazione media annua per km²



Mappa 2. Variazione della densità abitativa (in abitanti per km²), in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2016-19

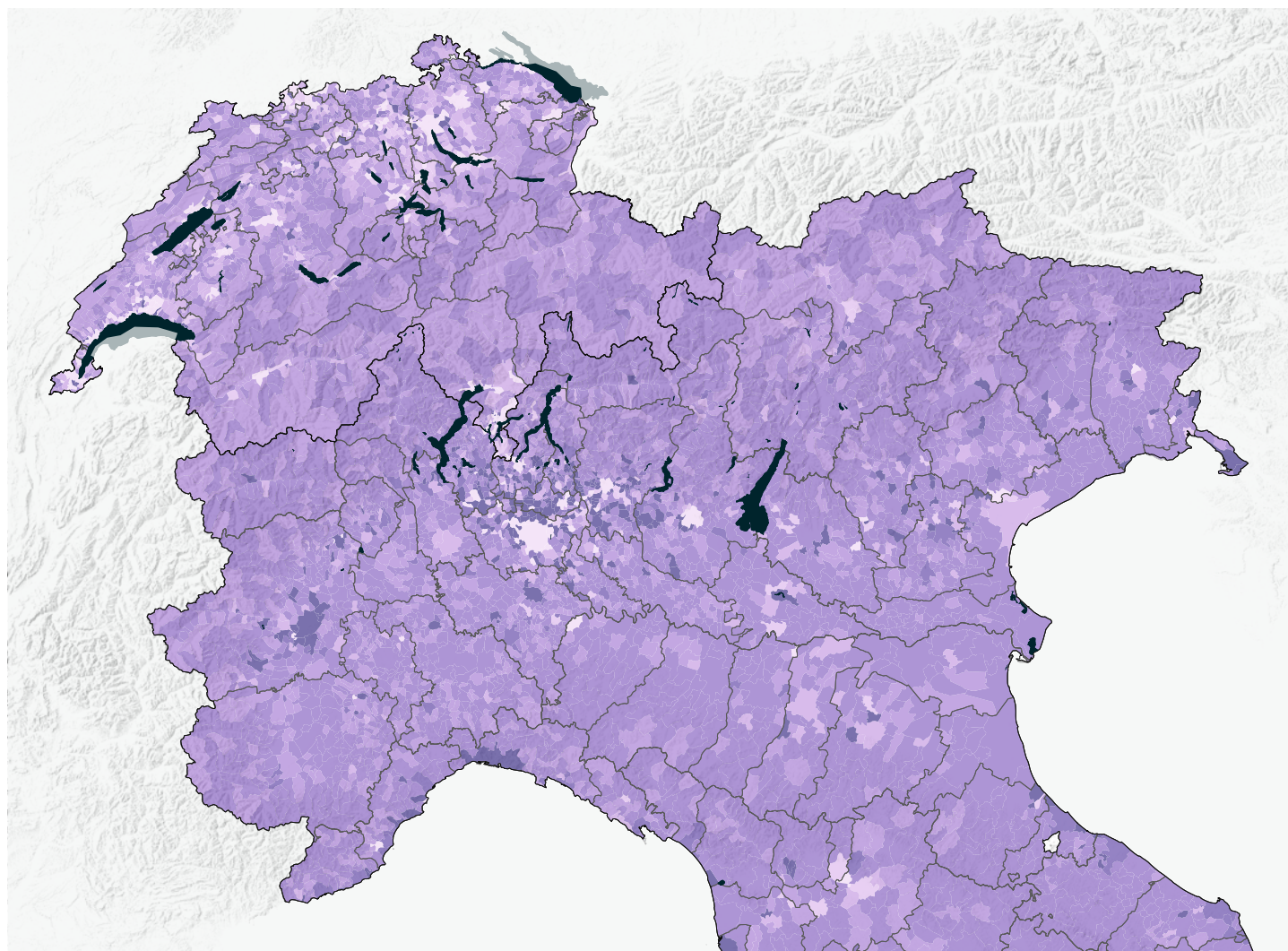


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Variazione media annua per km²



Mappa 3. Variazione della densità lavorativa (in addetti per km²), in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2012-15

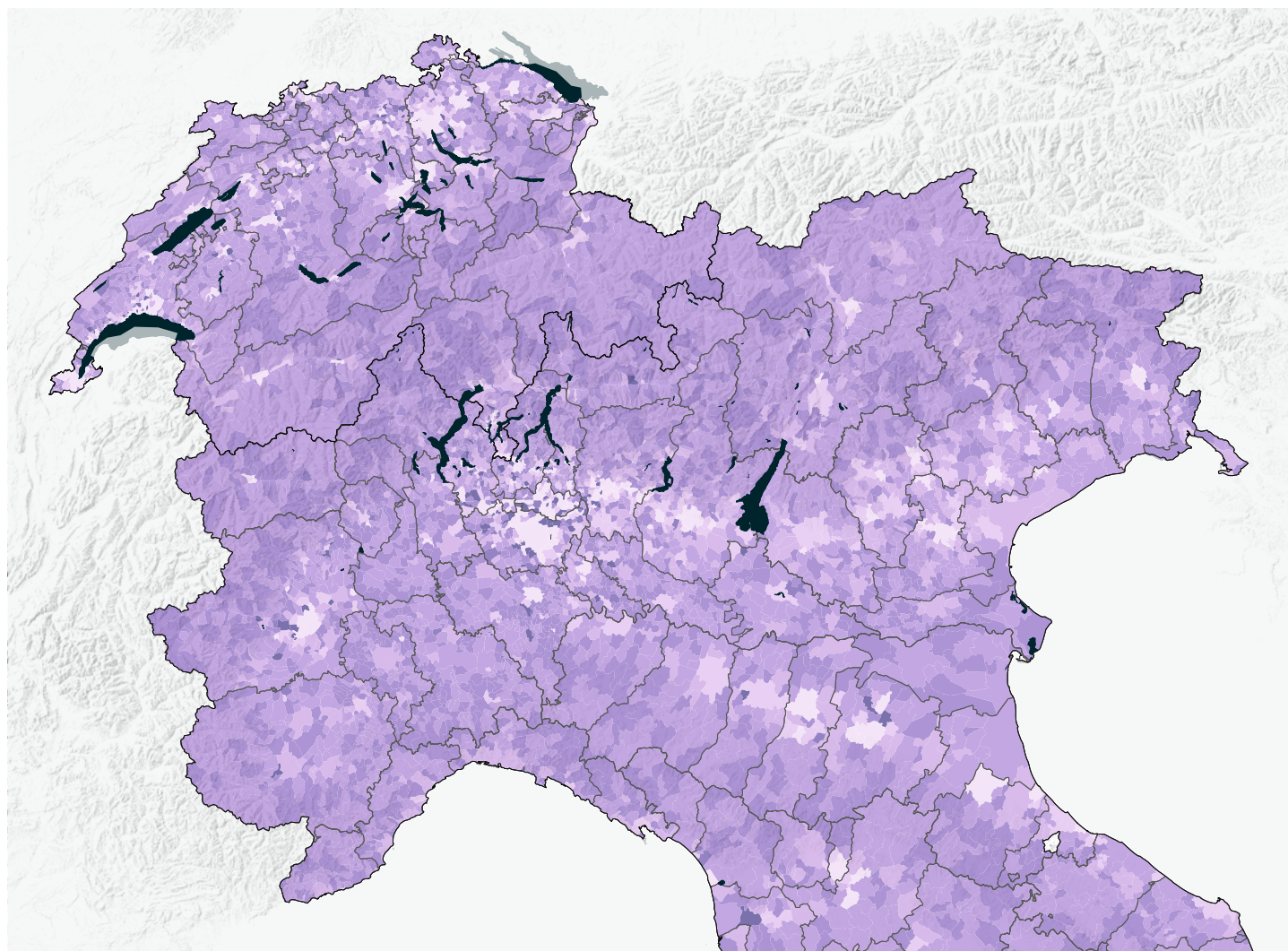


Fonte: UST (STATENT), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Variazione media annua per km²



Mappa 4. Variazione della densità lavorativa (in addetti per km²), in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2016-19

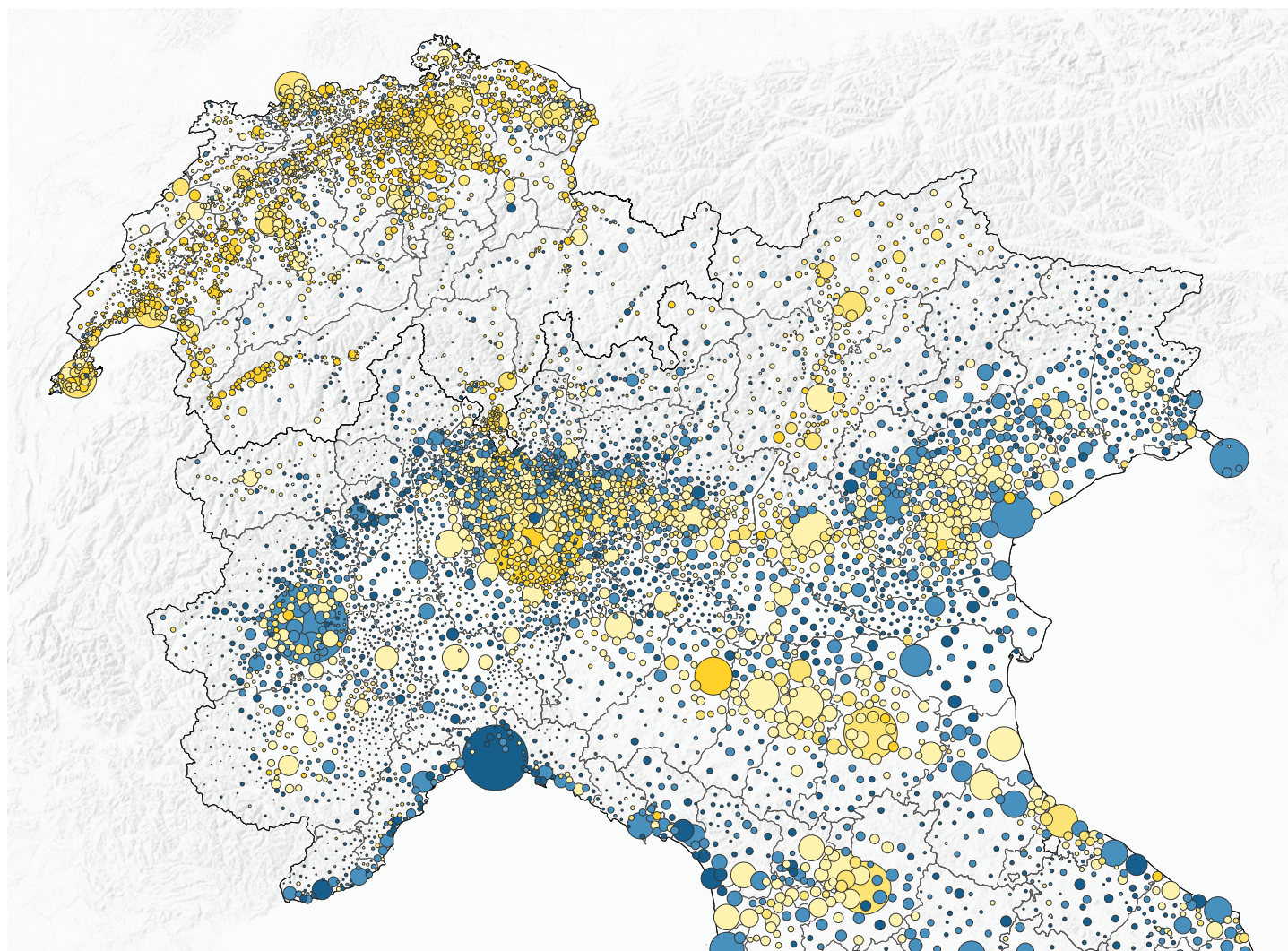


Fonte: UST (STATENT), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Variazione media annua per km²



Mappa 5. Variazione della popolazione (in %), in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2011-15



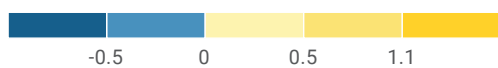
Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Popolazione 2015

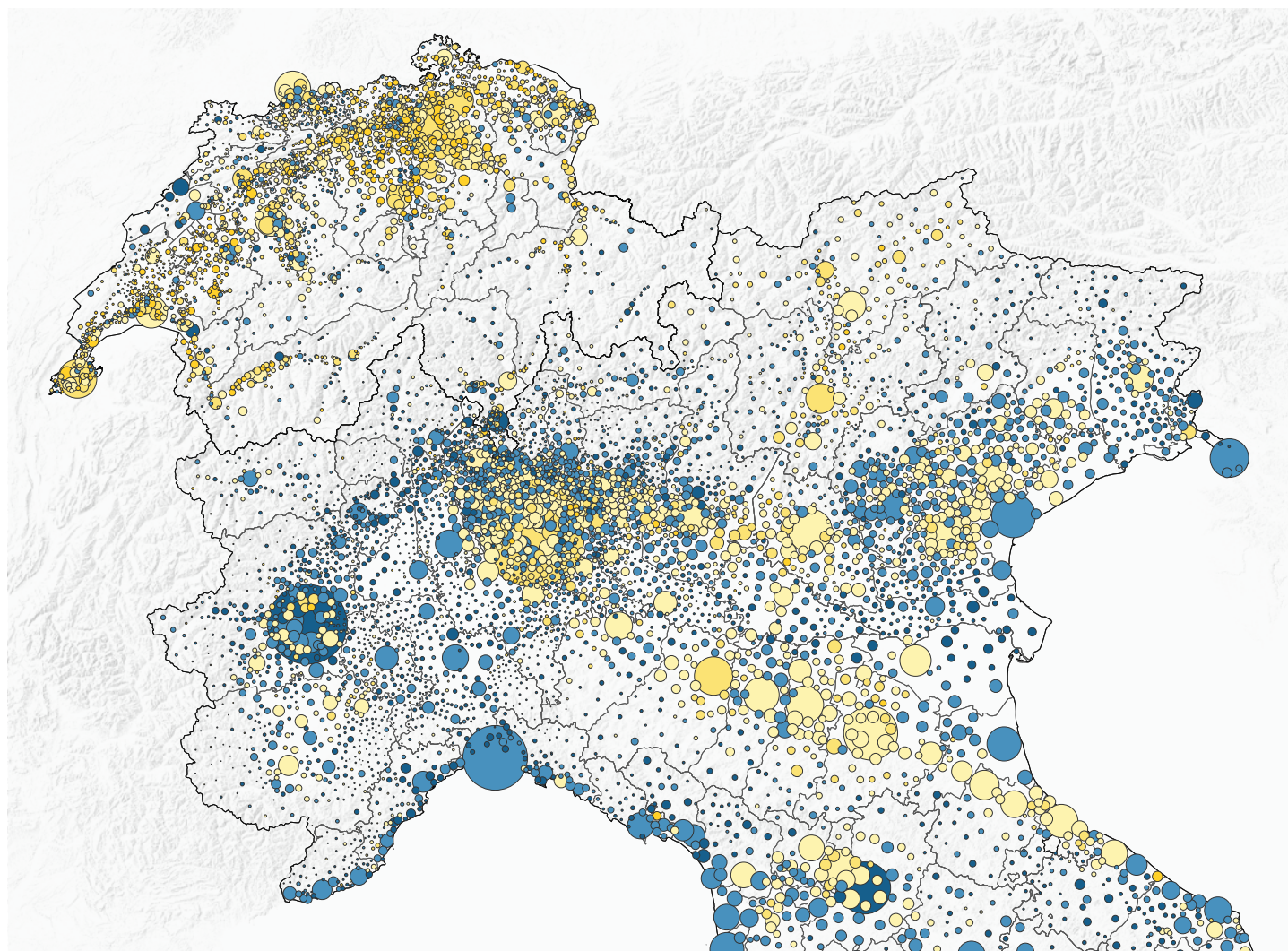
Variazione media annua (in %) 2011 -15



1'400'000
600'000
200'000
50'000



Mappa 6. Variazione della popolazione (in %), in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2016-19



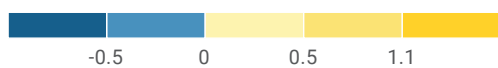
Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Popolazione 2019

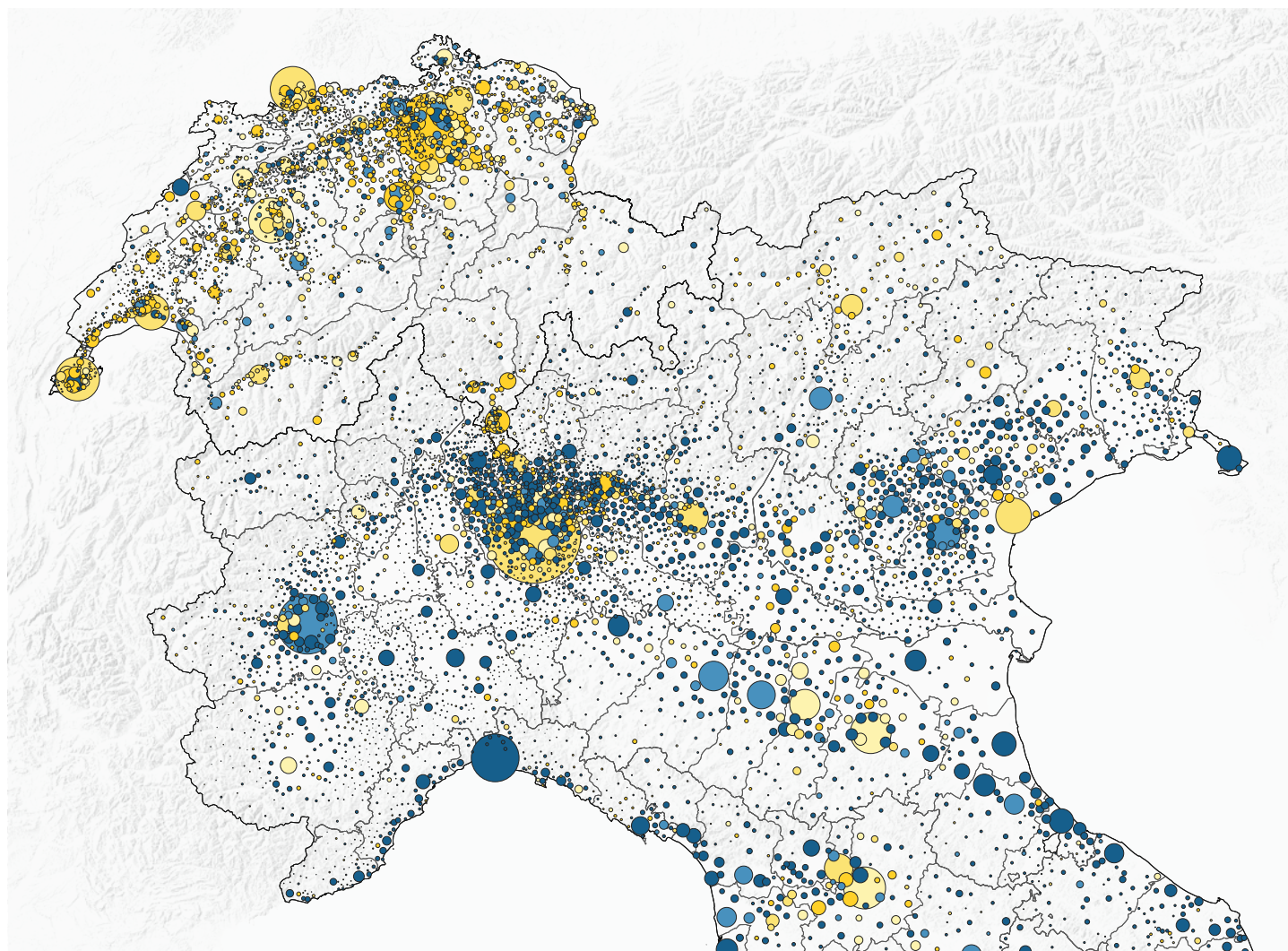
Variazione media annua (in %) 2016 -19



1'400'000
600'000
200'000
50'000



Mappa 7. Variazione dei posti di lavoro (in %), in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2012-15



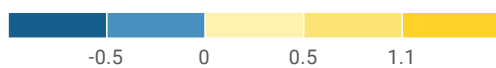
Fonte: UST (STATENT), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Addetti 2015

Variazione media annua (in %) 2012 -15



940'000
500'000
200'000
50'000



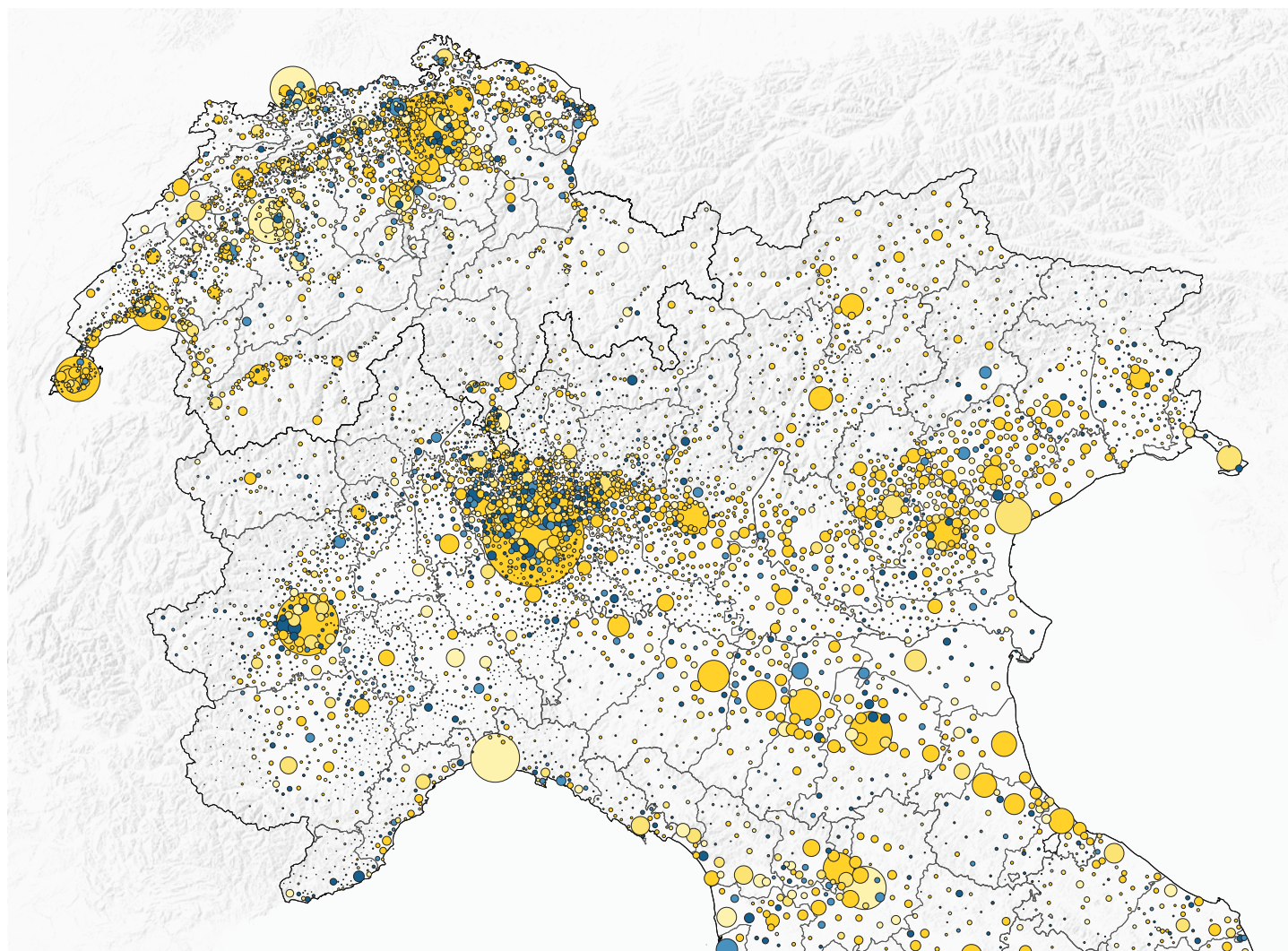
-0.5

0

0.5

1.1

Mappa 8. Variazione dei posti di lavoro (in %), in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2016-19



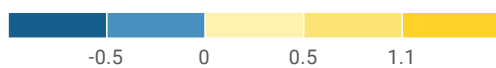
Fonte: UST (STATENT), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Addetti 2019

Variazione media annua (in %) 2016 -19

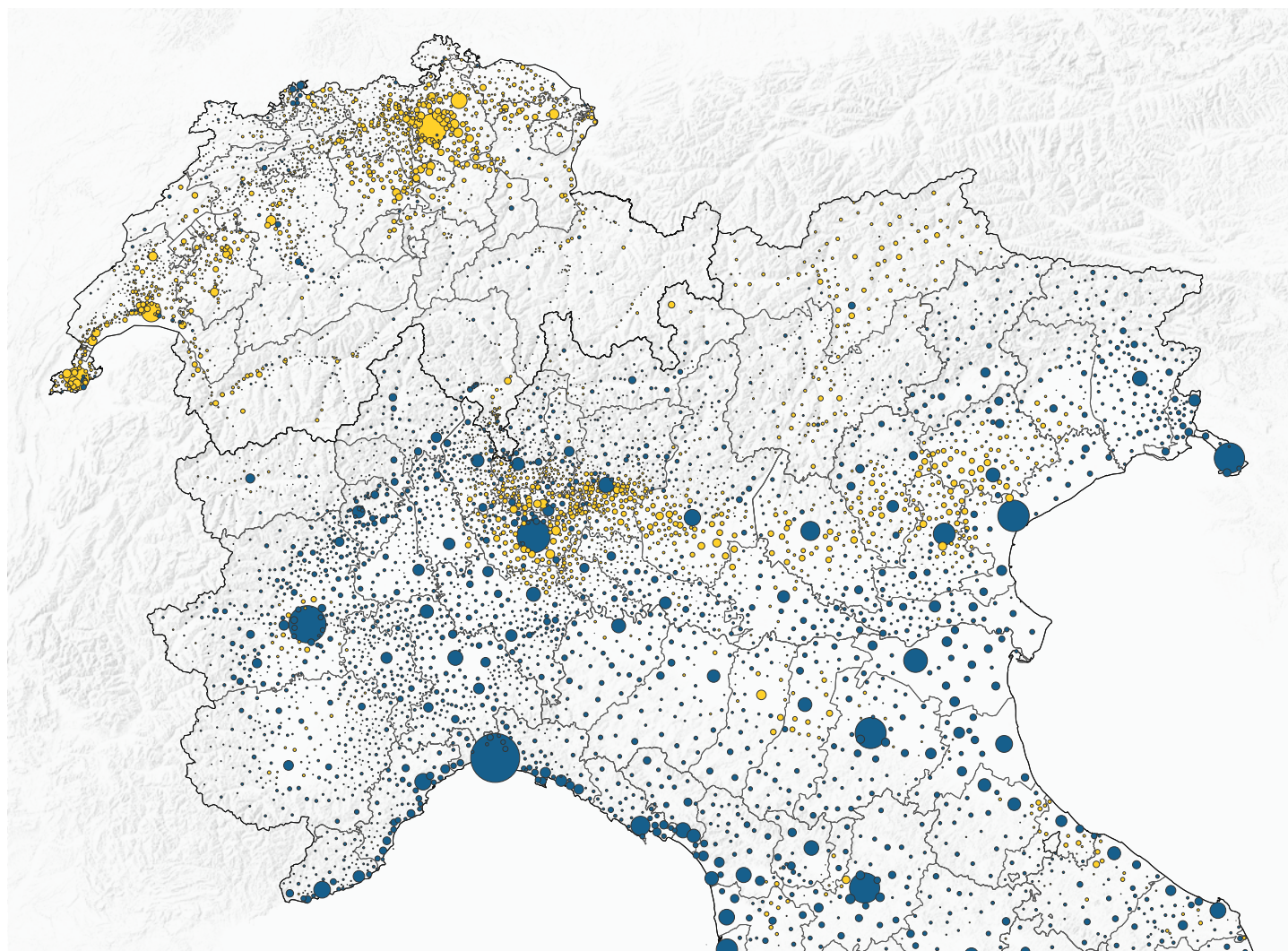


940'000
500'000
200'000
50'000



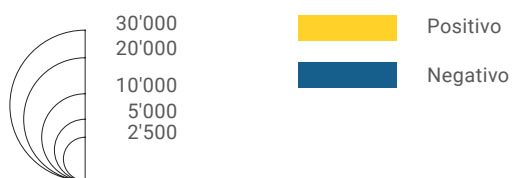
-0.5 0 0.5 1.1

Mappa 9. Saldo naturale, in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2011-15

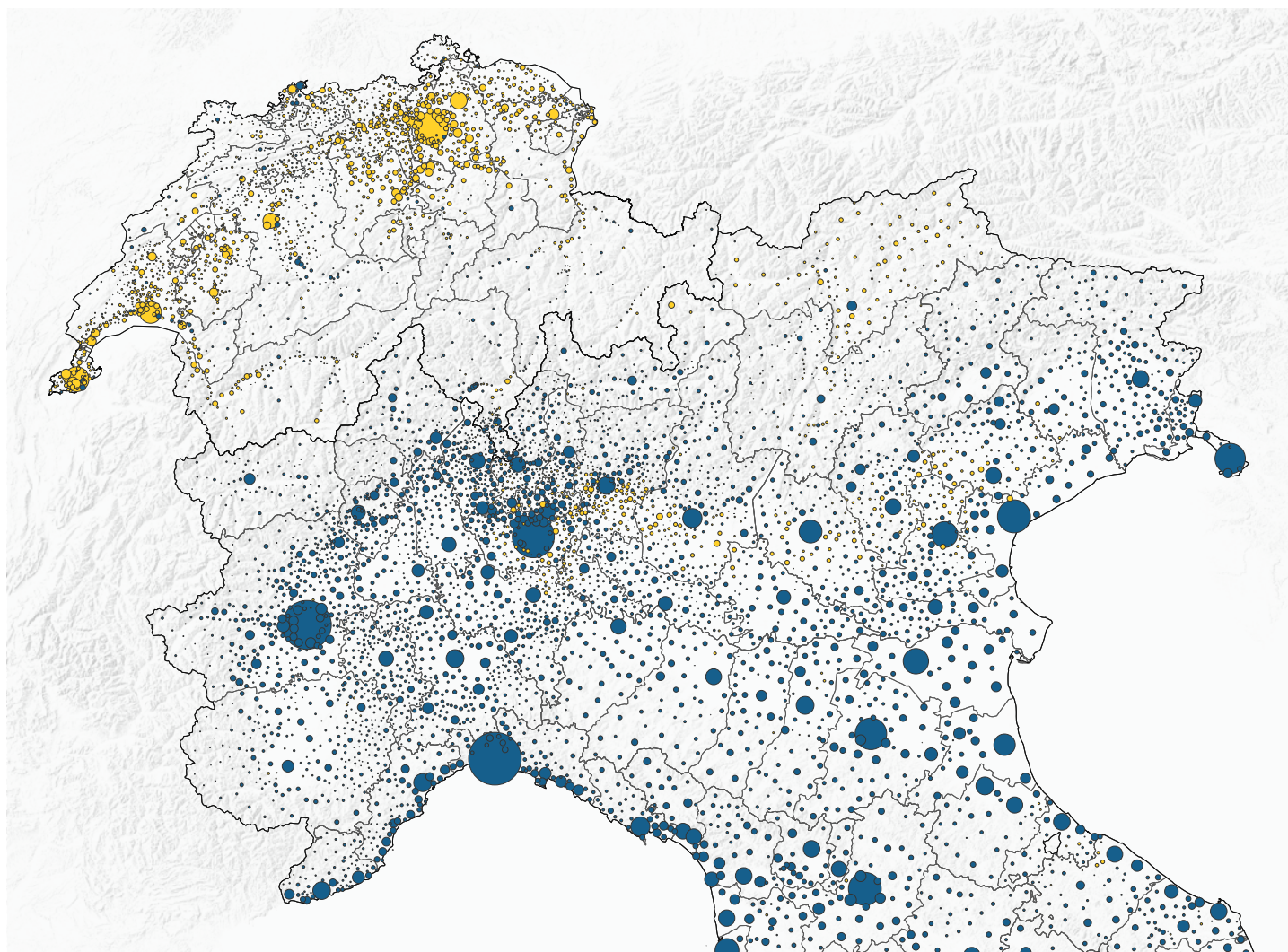


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo naturale medio annuo 2011-15

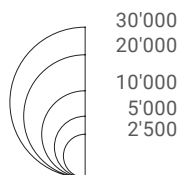


Mappa 10. Saldo naturale, in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2016-19



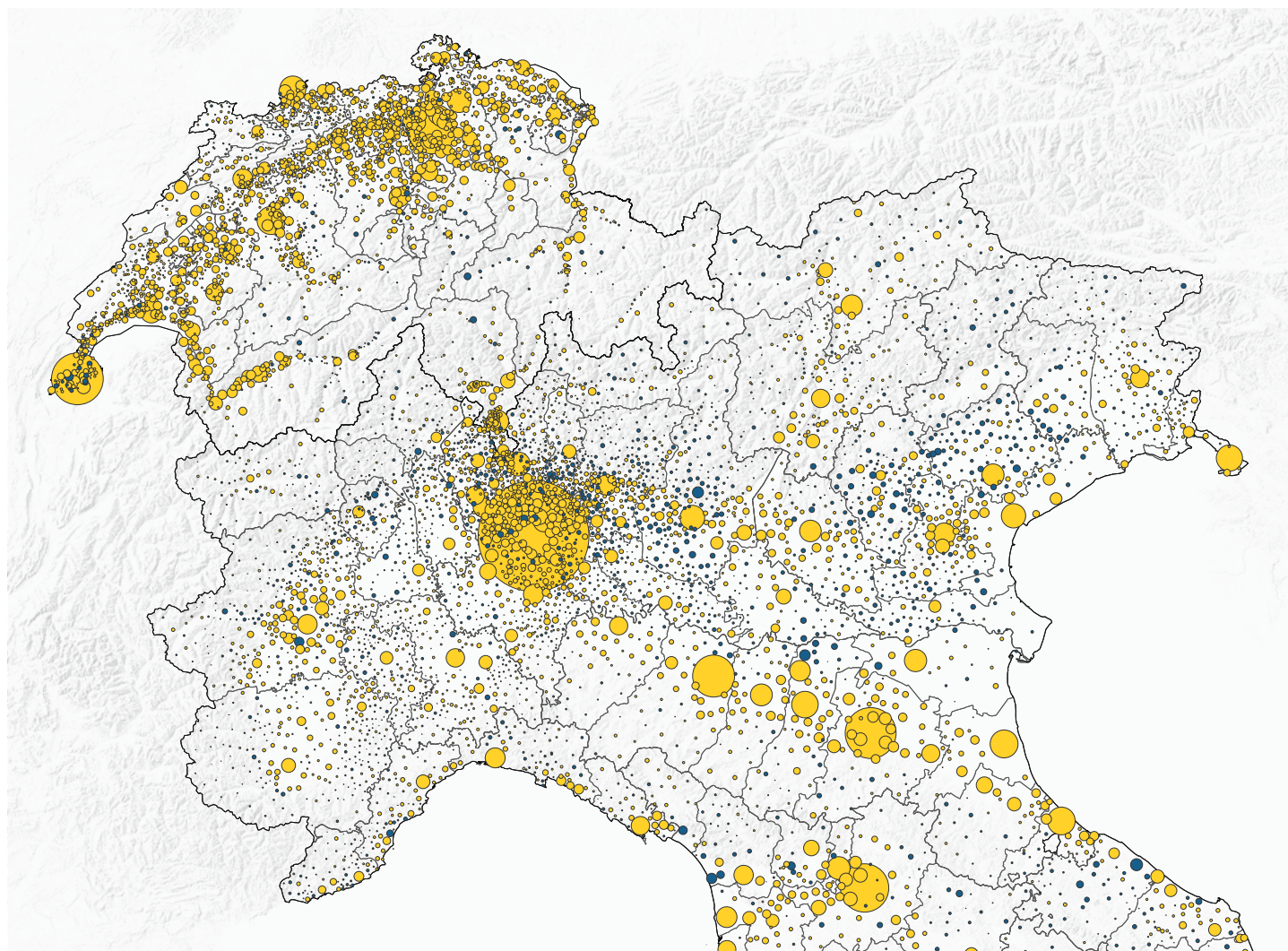
Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo naturale medio annuo 2016 -19



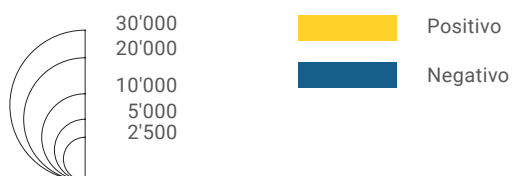
Positivo
Negativo

Mappa 11. Saldo migratorio totale, in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2011-15

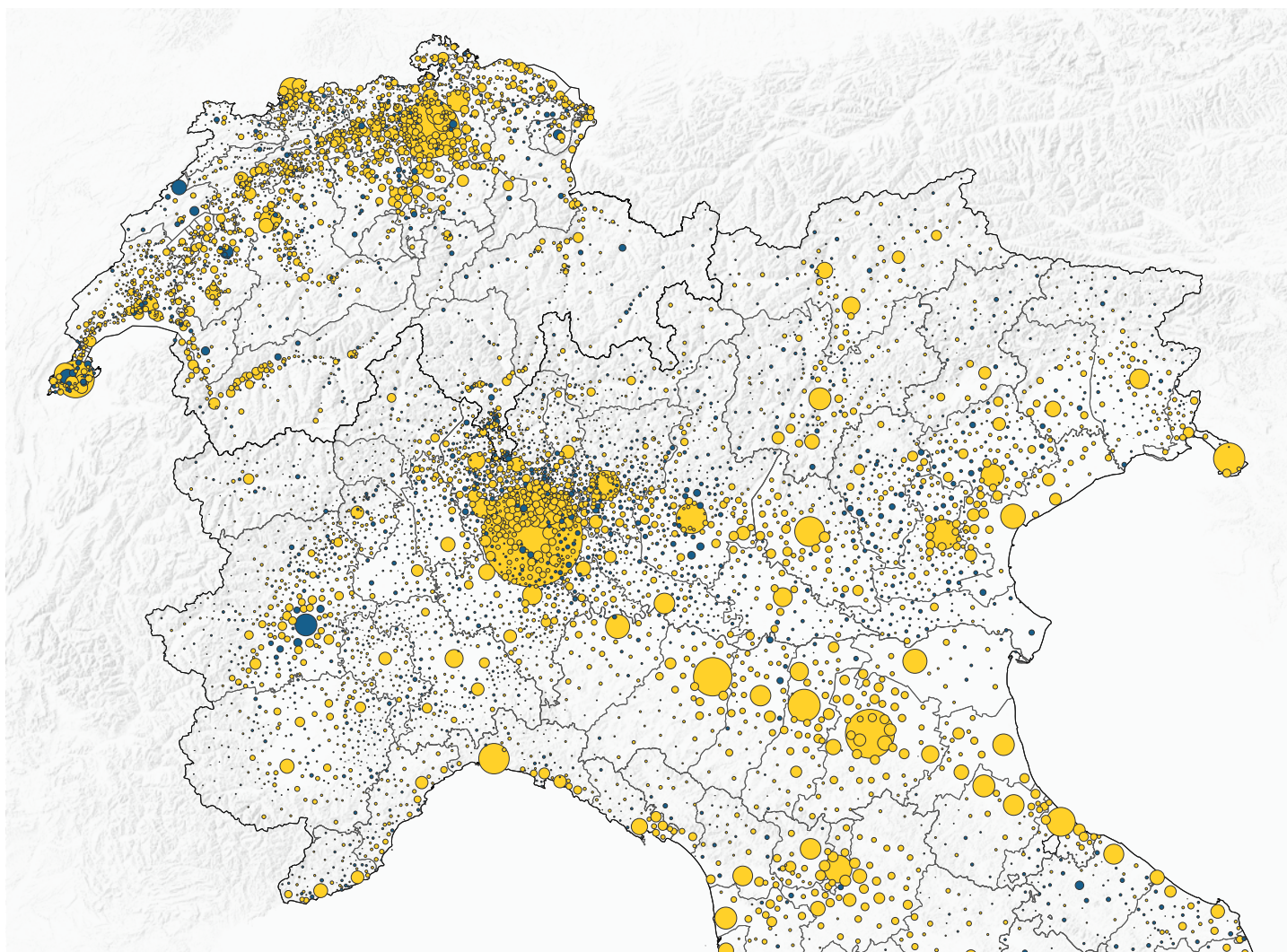


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo migratorio totale medio annuo 2011 - 15

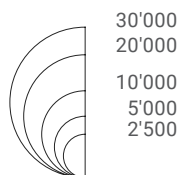


Mappa 12. Saldo migratorio totale, in Svizzera e nel Nord-Italia (per Comune), 2016-19



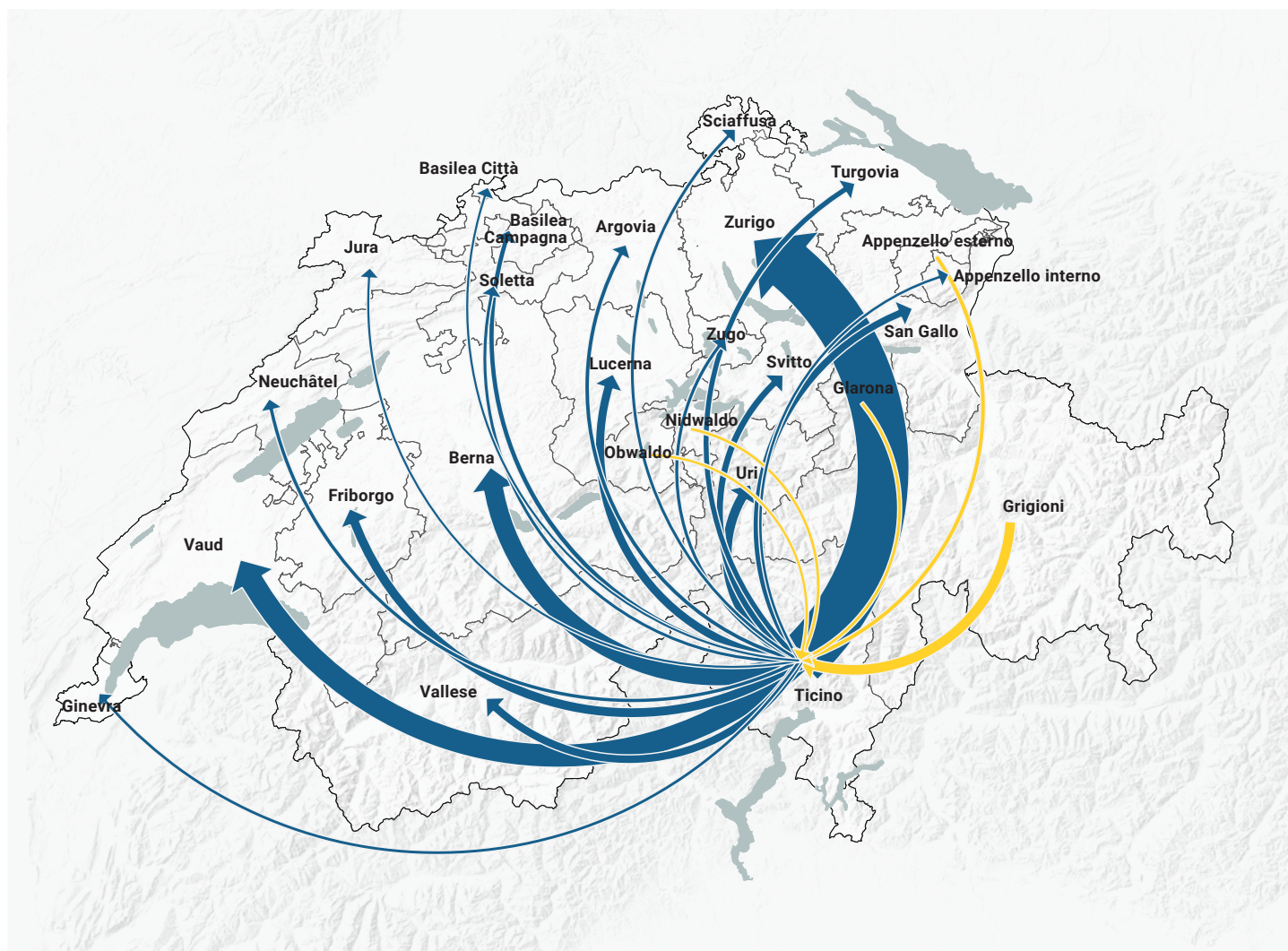
Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo migratorio totale medio annuo 2016 - 19



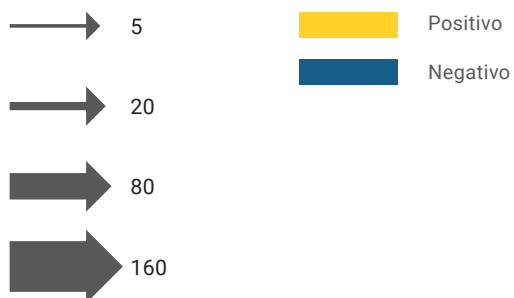
Positivo
Negativo

Mappa 13. Saldo dei flussi migratori intercantonali tra il Ticino e il resto dei Cantoni svizzeri, 2011-15

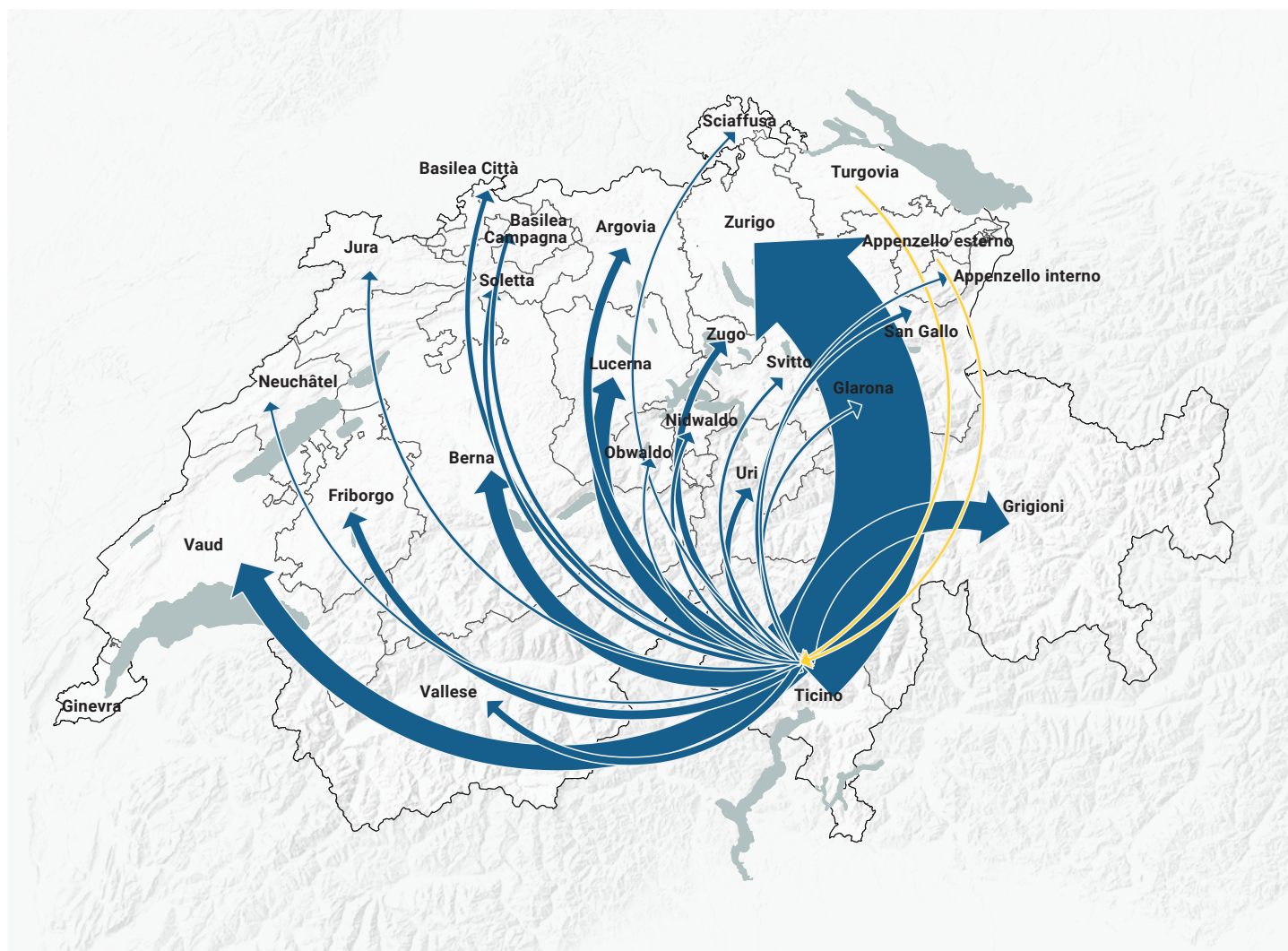


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15

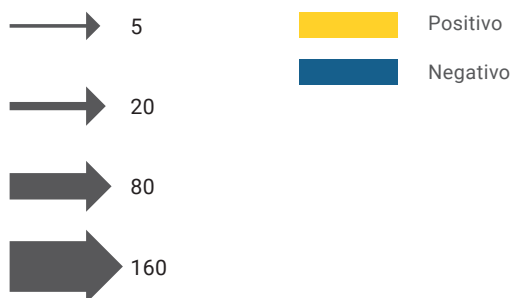


Mappa 14. Saldo dei flussi migratori intercantonali tra il Ticino e il resto dei Cantoni svizzeri, 2016-19



Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19



02.2. Il Ticino: la dimensione cantonale

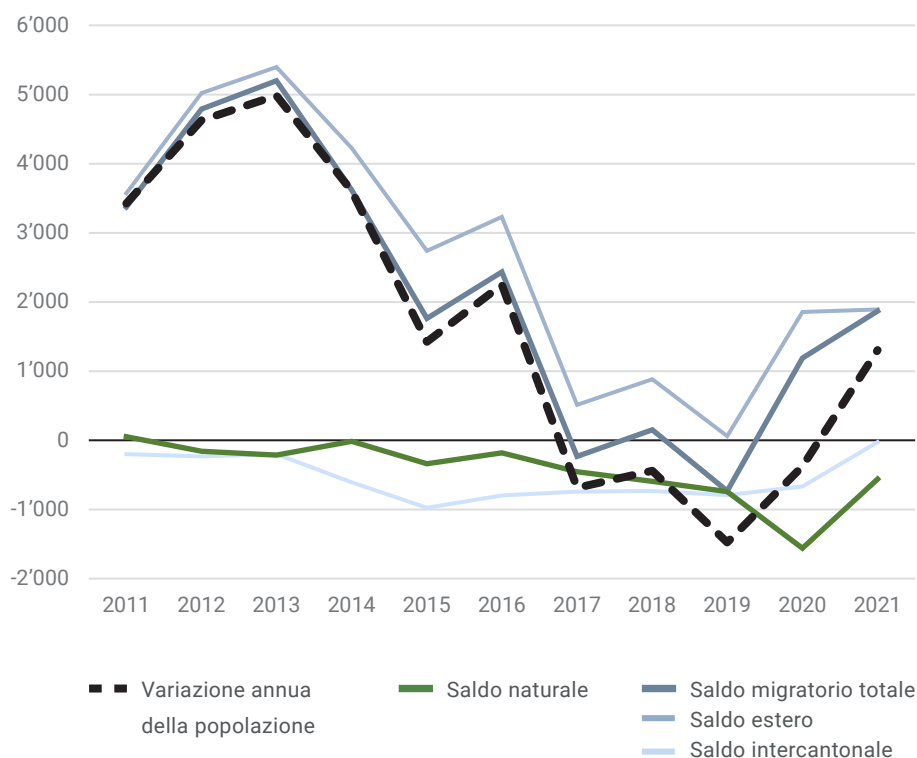
Popolazione e bilanci demografici

Nell'ultimo decennio (tra il 2011 e il 2021) la popolazione ticinese è aumentata di 15'238 abitanti. Analizzando più nel dettaglio l'evoluzione della popolazione si nota che la crescita non è stata costante nel tempo. Fino al 2016 vi è stato infatti un importante aumento demografico (+17'432 abitanti), mentre nei quattro anni successivi (2017, 2018, 2019 e 2020) si è registrata una decrescita mai riscontrata prima, con una perdita di 3'389 abitanti. Questo diminuzione demografica si arresta nel 2021, quando si registra un nuovo aumento (+1'195) che riporta il numero di abitanti del Ticino ai livelli del 2015.

Come visto nel capitolo precedente, durante i due periodi di analisi si attesta un generale ridimensionamento del saldo migratorio totale, influenzato soprattutto dalla frenata del saldo migratorio con l'estero (che rimane comunque positivo), dovuta in particolare alla diminuzione degli arrivi dalle altre nazioni. A questo si aggiunge un aumento delle partenze verso gli altri Cantoni, che fa diventare il saldo intercantonale ancora più negativo. Il saldo naturale rimane invece negativo in entrambi i periodi, con una leggera diminuzione nel secondo, dove nel 2020 supera le 1'000 unità a causa dell'aumento del numero dei decessi dovuti alla pandemia COVID-19 (Grafico 1).

Grafico 1. Variazione annua della popolazione ed evoluzione del saldo naturale e migratorio, in Ticino, 2011-21

Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.



Flussi migratori interni

Il saldo dei flussi migratori interni mostra i movimenti residenziali degli individui tra le regioni del Cantone (Tabelle 3 e 4, Mappe 15 e 16).

Il Bellinzonese è la regione più attrattiva dal punto di vista residenziale sia nel 2011-15, sia nel 2016-19 (+173 e +190 residenti in media annua). Questa regione attira residenti principalmente dal Luganese, dalle Tre Valli e dal Mendrisiotto. È l'unica regione che aumenta di attrattiva dal primo al secondo periodo, in particolare per i residenti provenienti dal Luganese (+88 nel 2011-15 e +123 nel 2016-19).

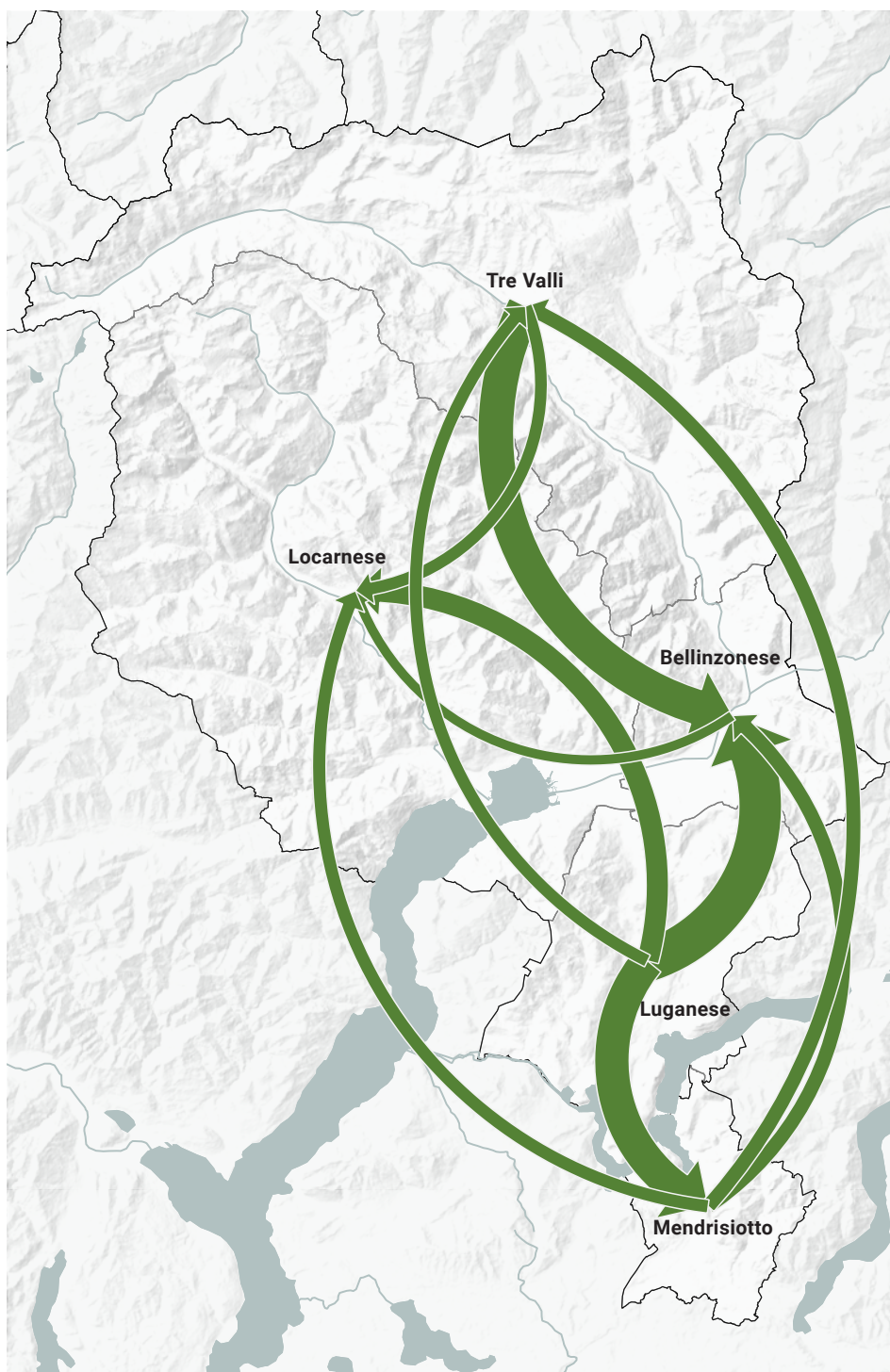
Nel 2011-15, il Locarnese risulta essere una regione mediamente attrattiva (circa +61 residenti in media all'anno); seppur con minore intensità rispetto al Bellinzonese, il Locarnese attira residenti da tutte le altre regioni del Cantone, in particolare dal Luganese e dal Mendrisiotto. Nel 2016-19 si registra invece un cambio di tendenza (circa +5 residenti in media all'anno): è il Locarnese a perdere residenti a favore del Bellinzonese e del Luganese, mentre l'intensità del saldo dei flussi migratori residenziali in arrivo dal Mendrisiotto e dalle Tre Valli si riduce sensibilmente.

Il Luganese è la regione più repulsiva dal punto di vista residenziale del Cantone, infatti perde residenti a favore di tutte le altre regioni in entrambi i periodi (circa -201 residenti in media all'anno). Il Bellinzonese e il Mendrisiotto sono i maggiori beneficiari di questa fuoriuscita.

Il saldo dei flussi migratori del Mendrisiotto è contenuto rispetto alla media cantonale, ma stabile durante i due periodi (circa +20 in media all'anno); questa regione è mediamente attrattiva per i residenti provenienti dal Luganese (+67 nel 2011-15 e +45 nel 2016-19 in media all'anno), tende invece a perdere residenti verso le altre regioni.

Infine, la regione delle Tre Valli registra saldi medi annui negativi in entrambi i periodi (rispettivamente -53 e -14), tende a perdere residenti principalmente a favore del Bellinzonese e del Locarnese, mentre guadagna residenti dal Luganese e dal Mendrisiotto.

Mappa 15. Saldo dei flussi migratori interni, in Ticino, per regione, 2011-15

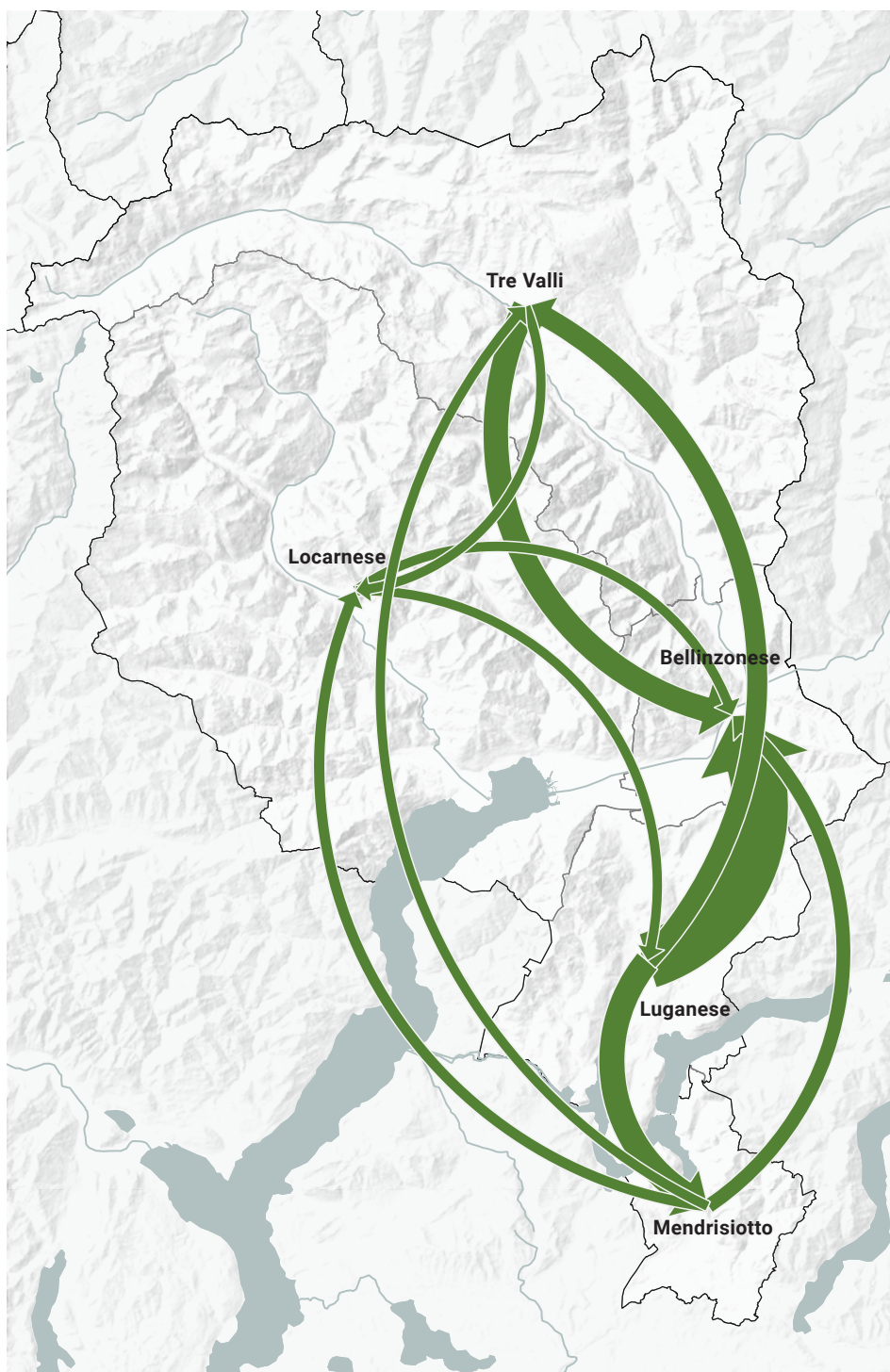


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15



Mappa 16. Saldo dei flussi migratori interni, in Ticino, per regione, 2016-19



Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19



Addetti e stabilimenti

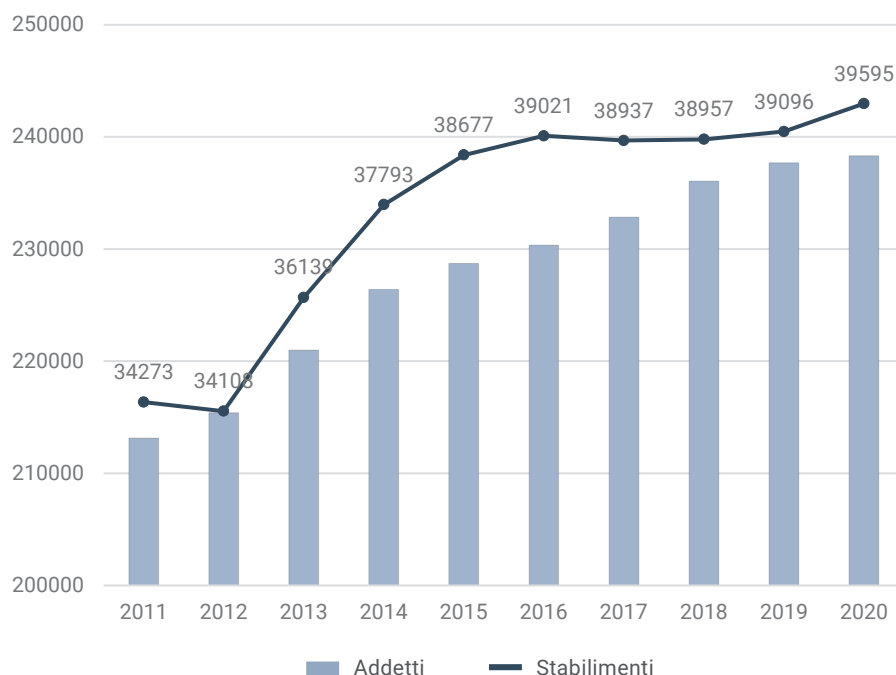
Per quanto riguarda i posti di lavoro in Ticino, dal 2011 al 2020, si osserva un aumento importante degli addetti (+25'158). La crescita è particolarmente sostenuta tra il 2011 e il 2014 (+13'248), più moderata e costante tra il 2014 e il 2019 (+11'293), mentre minima tra il 2019 e il 2020, quando il numero di addetti rimane abbastanza stabile (+617) probabilmente a causa del primo anno di pandemia (Grafico 2).

Gli stabilimenti mostrano invece una forte crescita (+4'913 unità) tra il 2012 e il 2016, una stagnazione tra il 2016 e il 2019 e un nuovo aumento tra il 2019 e il 2020 (+499) (Grafico 2).

In generale, si può notare che l'evoluzione degli stabilimenti segue quella degli addetti, ma con velocità diverse. Il numero degli stabilimenti è relativamente stabile durante il periodo 2016-20 (Grafico 2), ma si registra un aumento del numero di addetti al loro interno.

Grafico 2. Evoluzione degli addetti e degli stabilimenti totali, in Ticino, 2011-20

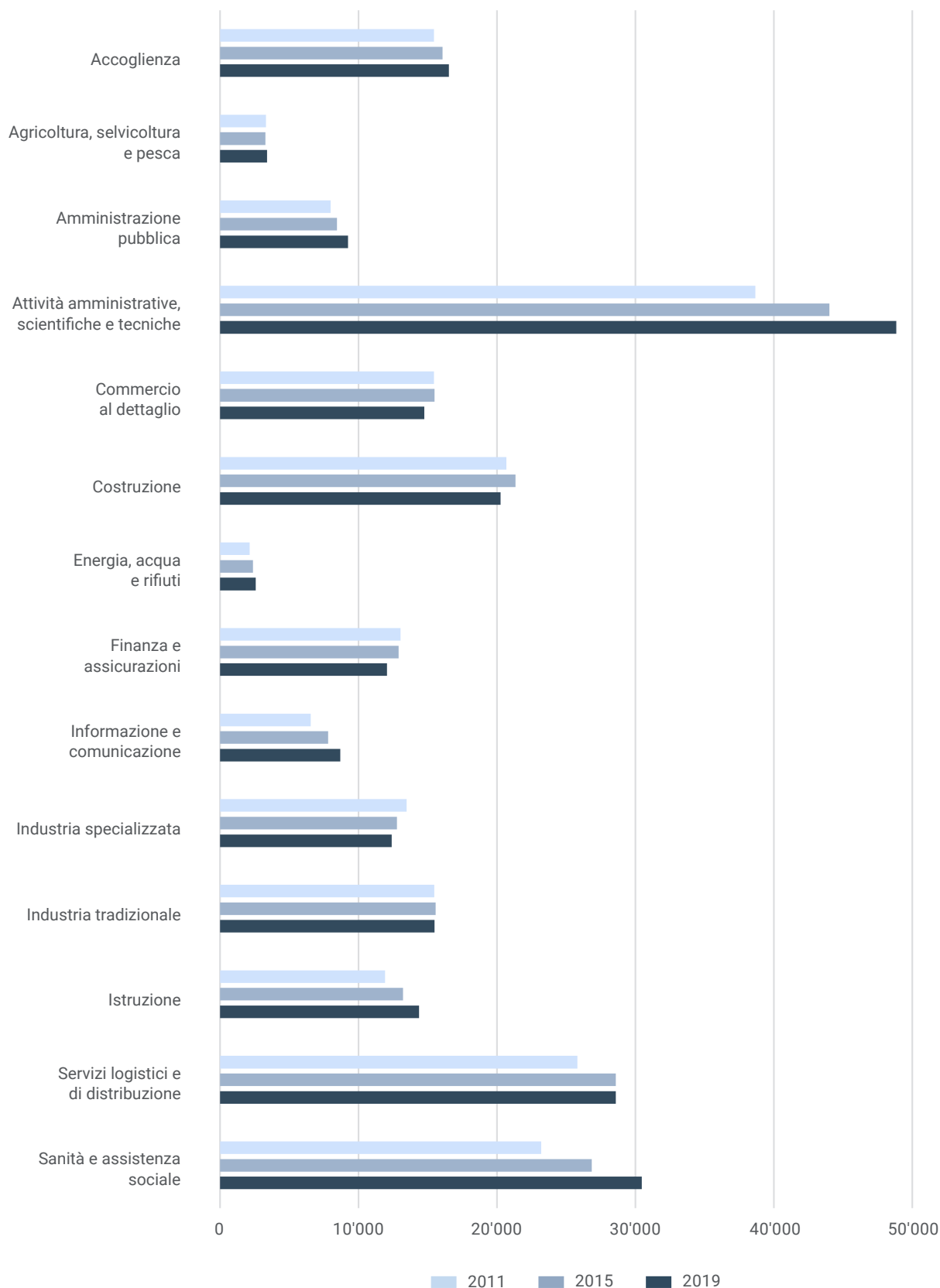
Fonte: UST (STATENT), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.



Gli aumenti più significativi del numero di addetti tra il 2011 e il 2019 sono concentrati nei settori Attività amministrative, scientifiche e tecniche e Sanità e assistenza sociale, ma anche in Accoglienza, Amministrazione pubblica, Informazione e comunicazione, Istruzione. Al contrario, le diminuzioni più rilevanti si sono registrate nei settori: Commercio al dettaglio, Costruzione (unico settore che presenta una crescita a inizio periodo e poi una decrescita), Finanza e assicurazioni e Industria specializzata. Per i settori Agricoltura, selvicoltura e pesca, Energia, acqua e rifiuti, Industria tradizionale e Servizi logistici e di distribuzione, invece, il numero dei posti di lavoro è rimasto costante (Grafico 3).

Grafico 3. Ripartizione degli addetti secondo le categorie di attività¹, in Ticino, 2011, 2015, 2019

Fonte: UST (STATENT), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.



¹ Per la classificazione dettagliata delle categorie d'attività economiche si veda l'Allegato A4 a pag. 66 e 67.

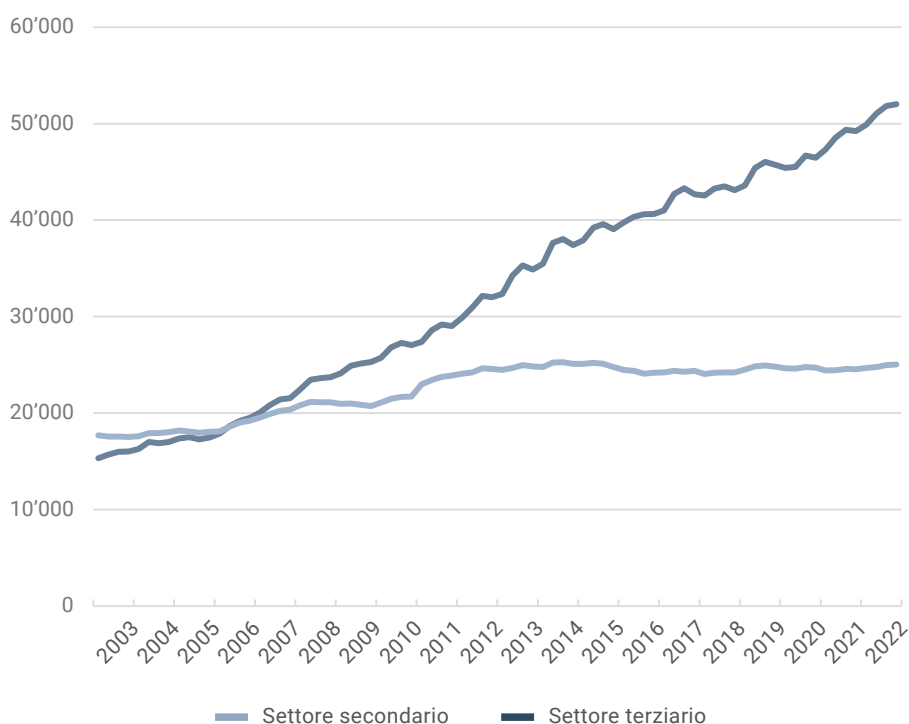
Frontalieri

Da notare è anche la costante crescita dei posti di lavoro occupati da lavoratori frontalieri nei settori secondario e terziario che sono passati dal 18% nel 2003 al 32% nel 2022.

La ripartizione di lavoratori frontalieri per settore economico mostra un cambio di orientamento, se prima la maggioranza di questi addetti era impiegata tradizionalmente nel settore secondario, a partire dal 2006 essi sono presenti soprattutto nel settore terziario (Grafico 4). La presenza di lavoratori frontalieri nel settore secondario è infatti rimasta relativamente stabile nel tempo, mentre nel settore terziario è aumentata notevolmente (Grafico 4).

Grafico 4. Evoluzione del numero di lavoratori frontalieri nei settori II e III, in Ticino, 2003-22 (per trimestre)

Fonte: UST (STAF), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.



Edifici e abitazioni

Il numero di abitazioni in Ticino è in crescita già dal 2011 con un'accelerazione importante tra il 2014 e il 2016 (Grafico 5). Dal 2011 la costruzione di nuove abitazioni è pressoché generalizzata in tutto il Cantone (Mappe 17 e 18).

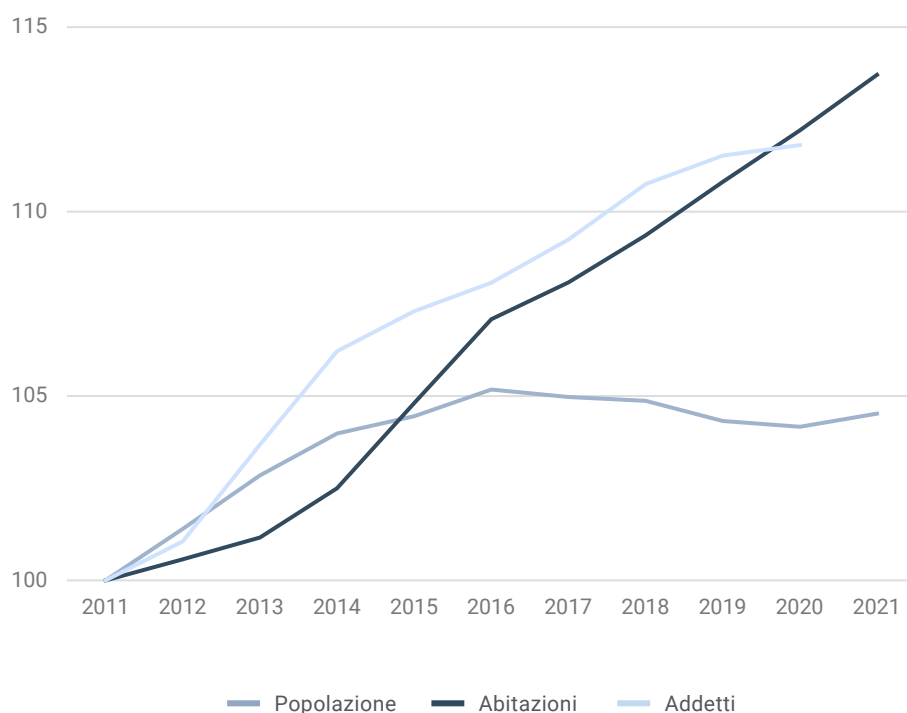
Comparando l'evoluzione della produzione di abitazioni con quella della popolazione, si osserva che nel 2015 queste si intersecano rendendo visibile un certo squilibrio: la crescita delle abitazioni è più veloce di quella della popolazione (Grafico 5). Questo squilibrio si nota in parte anche osservando l'evoluzione delle abitazioni vuote (Mappe 19 e 20). Tra il 2016-19, l'aumento della variazione percentuale di abitazioni vuote sul totale delle abitazioni si riscontra in tutte le regioni, e i maggiori aumenti si osservano in particolare nei centri del Cantone. Situazione differente tra il 2011 e il 2015, quando vi erano diversi Comuni del Ticino con valori di questo indicatore più contenuti.

In merito alla tipologia del costruito, si registra che nell'ultimo periodo (dopo il 2011) la percentuale di abitazioni unifamiliari sul totale delle abitazioni prodotte è diminuita in tutte le regioni rispetto all'epoca di costruzione precedente (2001-2010). Questo dato è confermato anche dai dati in assoluto (Grafico 9).

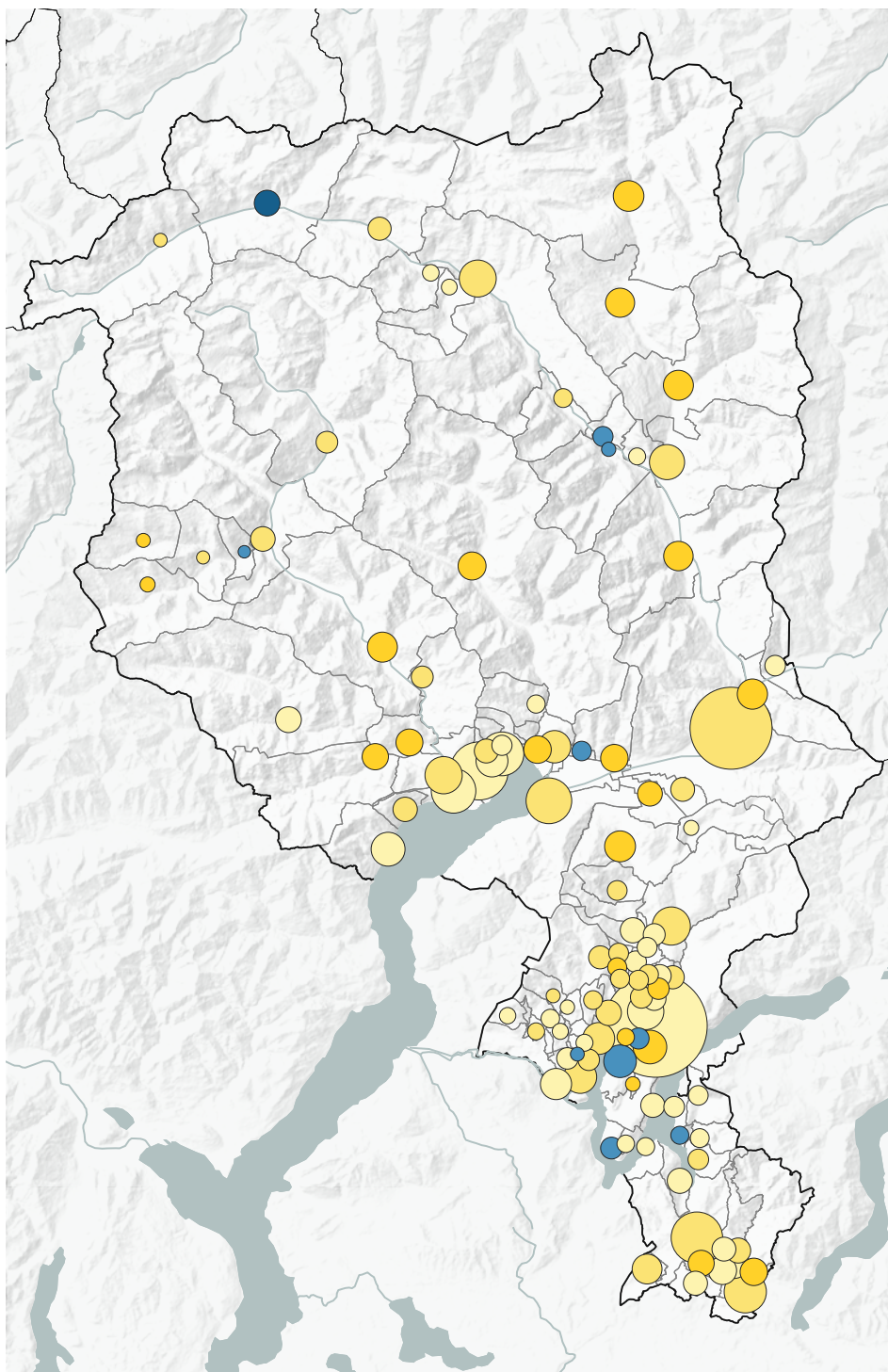
Inoltre, gli edifici costruiti dopo il 2011 contengono mediamente più abitazioni rispetto agli edifici costruiti nelle altre epoche (Grafico 10).

Grafico 5. Evoluzione della popolazione residente, delle abitazioni e degli addetti, in Ticino, 2011-2020/21 (indice 100 = anno 2011)

Fonte: UST (STATPOP / SEA / STATENT), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

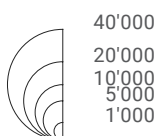


Mappa 17. Variazione delle abitazioni totali (in %), in Ticino (per Comune), 2011-15

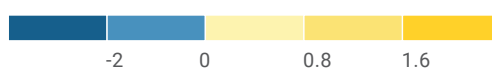


Fonte: UST (SEA), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

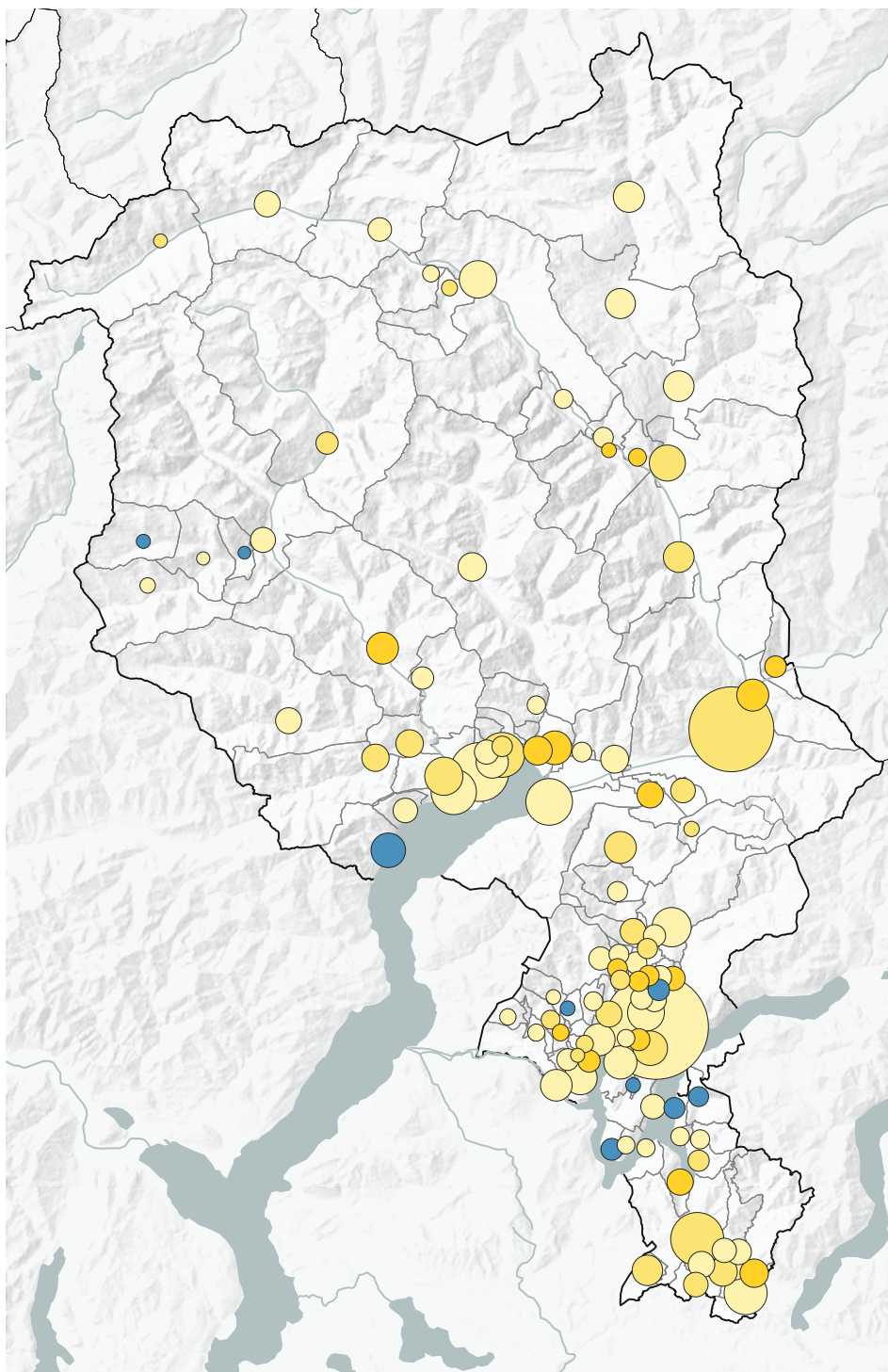
Abitazioni totali 2015



Variazione media annua (in %) 2011 - 15

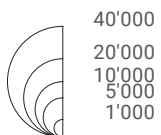


Mapa 18. Variazione delle abitazioni totali (in %), in Ticino (per Comune), 2016-19

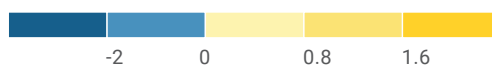


Fonte: UST (SEA), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

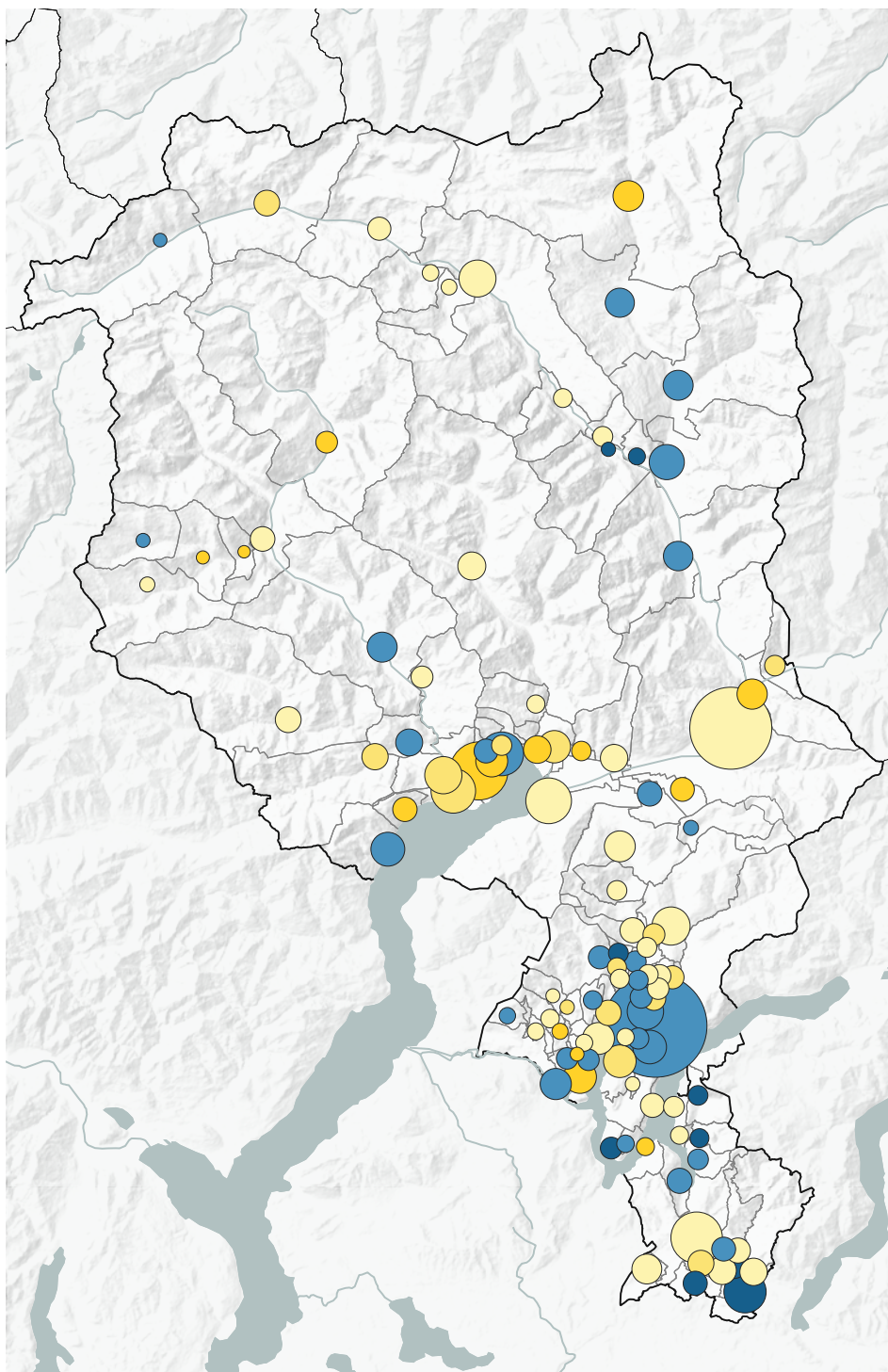
Abitazioni totali 2019



Variazione media annua (in %) 2016 - 19

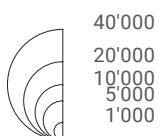


Mappa 19. Variazione del tasso di abitazioni vuote, in Ticino (per Comune), 2011-15

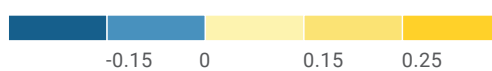


Fonte: USTAT, Bellinzona. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

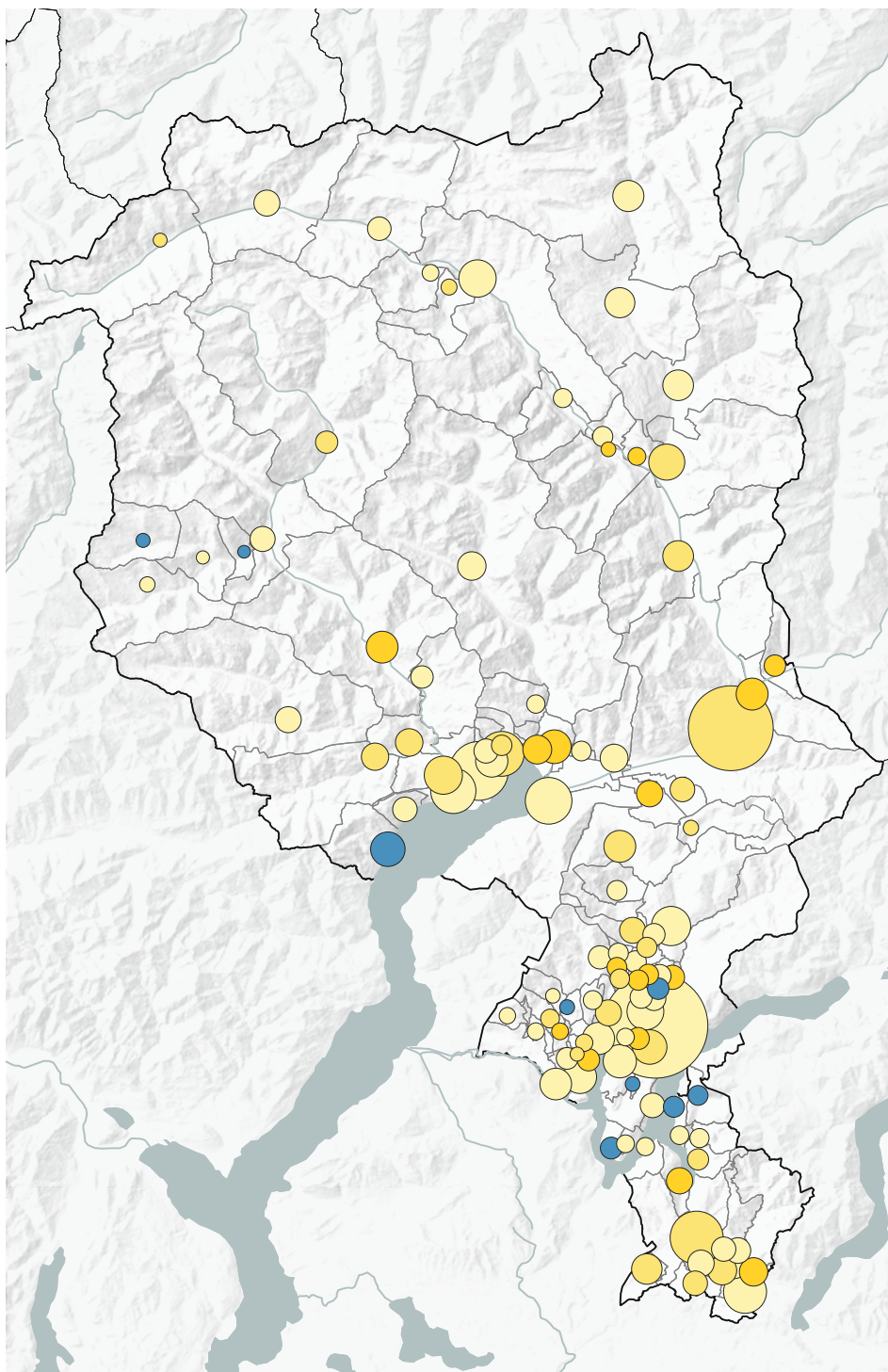
Abitazioni totali 2015



Variazione media annua del tasso 2011 - 15

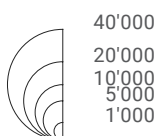


Mappa 20. Variazione del tasso di abitazioni vuote, in Ticino (per Comune), 2016-19

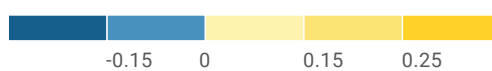


Fonte: USTAT, Bellinzona. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Abitazioni totali 2019



Variazione media annua del tasso 2016 - 19



02.3. Il Ticino e le sue regioni

02.3.1. Il Bellinzonese

Popolazione e bilanci demografici

Nel 2021 la regione del Bellinzonese rappresentava il 16% della popolazione totale del Ticino. Negli ultimi 10 anni, l'evoluzione della popolazione è stata in costante crescita, in controtendenza con la decrescita registrata nelle altre regioni del Cantone, mostrandosi così come la regione ticinese più dinamica sotto questo aspetto (Grafico 6).

Il saldo migratorio totale è positivo sia nel periodo 2011-15, sia nel 2016-19. Si tratta di una regione attrattiva, soprattutto per i residenti provenienti dall'estero e da altri Comuni del Ticino, ma meno interessante per quelli provenienti dal resto della Svizzera (Tabelle 1 e 2). Bellinzona è l'unico centro cantonale ad avere un saldo migratorio totale positivo nel periodo 2011-19, forse favorito dalla prevista apertura del tunnel di base del Ceneri e alimentato in parte dalle perdite di popolazione delle aree centrali del Luganese.

Flussi migratori interni

Il Bellinzonese è una regione dinamica dal punto di vista residenziale, sia nel periodo 2011-15, sia nel 2016-19 (+173 e +190 residenti in media all'anno, vedi Tabelle 3 e 4). Il Comune di Bellinzona attira in particolare la fascia di popolazione adulta, proveniente da Locarno, Lugano e Biasca, ma anche da alcuni Comuni più discosti, come Bodio, Monteceneri e Airolo (Mappe 21 e 22 e Allegato A5.9); nel secondo periodo il flusso migratorio diretto a Bellinzona aumenta ulteriormente, sottraendo sempre più popolazione ai Comuni periferici delle Tre Valli e del Luganese (Allegato A5.10). Se nel 2011-15 la destinazione principale dei nuovi residenti erano soprattutto i Comuni suburbani e periurbani del Bellinzonese, nel 2016-19 Bellinzona sembra diventare più attrattiva e raggiungere i livelli dei suoi spazi periferici.

Addetti e stabilimenti

Il Bellinzonese rappresenta circa il 14% dei posti di lavoro sul totale cantonale. Risalta l'incremento dei posti di lavoro presenti nella regione registrato tra il 2016-19 (Grafico 7), che è in linea con l'andamento della popolazione e della produzione di alloggi.

Questa regione è il centro delle attività relative all'Amministrazione pubblica, ma tra il 2011 e il 2019 ha registrato un incremento significativo del numero di addetti nella categoria Attività amministrative, scientifiche e tecniche (+50.9%) così come in quelle legate all'Istruzione (+41.2%) e alla Sanità e assistenza sociale (+35.5%). Da notare una diminuzione dei posti di lavoro nel settore del Commercio al dettaglio (-5.7%) e della Costruzione (-6.7%) (Tabella 6).

Edifici e abitazioni

Nella regione del Bellinzonese, la produzione di abitazioni è nettamente sopra la media cantonale. In prevalenza sono costruiti stabili plurifamiliari che contengono in media un numero di alloggi sempre più elevato, sono infatti gli edifici costruiti dopo il 2011 a contenere più abitazioni rispetto a quelli costruiti in epoche precedenti. Come nelle altre regioni, anche nel Bellinzonese, la tipologia costruttiva degli edifici unifamiliari (in termini assoluti) sembra essere meno attraente nel periodo più recente.

Inoltre, a partire dal 2016 si registra un forte incremento delle abitazioni vuote, in controtendenza con l'evoluzione della popolazione, ma in linea con il ritmo di produzione di nuove abitazioni nel Bellinzonese. Tra il 2020 e il 2021 il numero delle abitazioni vuote rimane invece stabile.

02.3.2. Il Locarnese

Popolazione e bilanci demografici

Nel 2021 il Locarnese accoglie circa il 20% della popolazione ticinese. Questa regione registra un incremento della popolazione nel periodo 2011-15, seguito da una decrescita tra il 2016 e il 2020.

Il saldo migratorio totale è positivo nel 2011-15 così come nel 2016-19 (Tabella 1 e 2). Tuttavia, vi è un forte cambio di tendenza tra i due periodi siccome il saldo positivo nel 2016-19 è dato dai Comuni suburbani del Locarnese, in forte crescita di popolazione (sopra la media cantonale), mentre il Centro mostra segnali di difficoltà a trattenere popolazione. Questa decrescita del Centro tra il 2016 e il 2019 è alimentata soprattutto dal saldo migratorio negativo con gli altri Comuni del Ticino. La destinazione di questa perdita di popolazione può essere descritta tramite l'analisi dei flussi migratori residenziali interni.

Flussi migratori interni

Nel 2011-15 i Comuni centrali del Locarnese mostrano un saldo dei flussi migratori interni pressoché nullo (Tabella 3); Locarno e Muralto tendono a perdere residenti a favore dei Comuni suburbani a carattere residenziale di Losone, Ascona, Minusio e Tenero-Contra, che si delineano come le destinazioni preferite di residenza. Anche Bellinzona beneficia di questa fuoriuscita, seppur in maniera contenuta. I Comuni più discosti della regione risultano invece repulsivi e non attraggono residenti, né internamente, né da altre regioni del Cantone (Mappa 21). Queste tendenze si amplificano nel periodo successivo (Tabella 4, Mappa 22): i Comuni centrali perdono sempre più residenti giovani e adulti a favore dei Comuni suburbani che li circondano. La popolazione anziana mostra invece una leggera tendenza a spostarsi verso il centro (Allegati A5.7 - A5.12).

Addetti e stabilimenti

Nel Locarnese vi è un andamento stagnante del numero complessivo di posti di lavoro; da notare però due leggeri incrementi del numero di addetti nel 2012-13 e 2016-18 rispetto all'evoluzione media (Grafico 7).

In questa regione è rilevante la presenza di addetti nei settori dell'Accoglienza, dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca e della Sanità e assistenza sociale (Tabella 5). Per quanto riguarda la variazione percentuale degli addetti tra il 2011 e il 2019, si osserva una contrazione, in particolare nelle categorie di attività Agricoltura, silvicoltura e pesca (-11.6%), Finanza e assicurazioni (-19.6%), Industria specializzata (-20.1%) e Servizi logistici e di distribuzione (-10.4%) (Tabella 6).

Edifici e abitazioni

La produzione di abitazioni è in linea con la media cantonale e come nel Bellinzonese, il numero di alloggi negli stabili plurifamiliari è il più elevato di sempre per gli edifici costruiti dopo il 2011.

Il picco della produzione di abitazioni unifamiliari si attesta nel periodo 1981-90. I valori di questo indicatore diminuiscono nel corso del tempo.

Tra il 2020 e il 2021 si registra una diminuzione del numero di abitazioni vuote nel Locarnese. Questo in linea con l'aumento recente della popolazione. La riduzione del valore di questo indicatore viene registrato per la prima volta dopo il 2012-13.

02.3.3. Il Luganese

Popolazione e bilanci demografici

Nel 2021, il Luganese è la regione con il numero più elevato di residenti (42% del totale). La curva della crescita della popolazione mostra un importante incremento tra il 2011 e il 2015 e una decrescita tra il 2016 e il 2020. In seguito i valori della tendenza tornano ad essere positivi (Grafico 6).

Il Luganese delinea un forte ridimensionamento dell'intensità del saldo migratorio totale: nel 2011-15 gli arrivi erano decisamente superiori alle partenze, mentre nel periodo 2016-19 i valori risultano più contenuti. Le aree centrali del Luganese presentano una fuoriuscita di residenti a favore soprattutto di altri Comuni del Ticino e della Svizzera. Dall'estero gli arrivi invece superano le partenze anche se con un'intensità più debole tra il 2016 e il 2019 rispetto al periodo precedente. Le aree suburbane e periurbane rimangono invece più attrattive per gli abitanti già presenti in Ticino (Tabelle 1 e 2).

Flussi migratori interni

Il saldo dei flussi migratori mostra la forte repulsione in termini di residenti del Comune di Lugano, che perde residenti sia a favore dei Comuni suburbani e periurbani che lo circondano (ad es. Agno, Massagno, Savosa, Gravesano, Comano, Canobbio, ma anche Origlio, Torricella-Taverne, Capriasca e Ponte Capriasca), sia verso le altre regioni del Cantone. Il Bellinzonese è il maggiore beneficiario di questa fuoriuscita. Questo movimento avviene in entrambi i periodi (circa -201 residenti in media all'anno, vedi Tabelle 3 e 4 e Mappe 21 e 22). In particolare Lugano risulta repulsiva per la fascia d'età adulta e dei giovani, con una perdita sempre maggiore ai -120 residenti all'anno, mentre mostra una lieve tendenza ad attrarre la fascia d'età degli anziani (Allegati A5.7 - A5.12).

Addetti e stabilimenti

Il Luganese registra una crescita tra il 2011 e il 2019 in linea con la media cantonale dei posti di lavoro. Tutte le categorie di attività sono presenti nel Luganese con tassi elevati rispetto alle altre regioni del Cantone (Tabella 5). Solo l'Agricoltura, silvicoltura e pesca e l'Industria tradizionale presentano percentuali superiori in un'altra regione del Ticino. Da notare che per le categorie Attività amministrative, scientifiche e tecniche, Finanza e assicurazioni, Informazione e comunicazione e Istruzione, più della metà degli addetti presenti in Ticino secondo queste divisioni economiche sono localizzate nel Luganese. In ottica evolutiva, è da segnalare la diminuzione degli addetti nella Finanza e assicurazioni (-9.3%), nel Commercio al dettaglio (-3.6%), e nel settore della Costruzione (-2.2%), che rimangono però in linea con la media cantonale (Tabella 6).

Edifici e abitazioni

In termini relativi, la produzione di nuove abitazioni nel Luganese è la più contenuta rispetto alle altre regioni del Ticino. Anche in questa regione, il numero di alloggi negli stabili plurifamiliari è il più elevato di sempre per gli edifici costruiti dopo il 2011. Il numero maggiore di abitazioni unifamiliari sul totale delle abitazioni è stato costruito tra il 2001 e il 2010.

Il numero di abitazioni vuote nel Luganese è in crescita dal 2014 con un aumento marcato dei valori dal 2017. A livello demografico, le difficoltà del Luganese si rispecchiano anche nel dato delle abitazioni vuote. Infatti, l'incremento maggiore del tasso di abitazioni vuote avviene nel periodo 2016-19.

02.3.4. Il Mendrisiotto

Popolazione e bilanci demografici

La popolazione cantonale si ripartisce per il 16% nel Mendrisiotto (nel 2021), grandezza relativa simile al Bellinzonese. L'evoluzione della popolazione mostra una crescita sostenuta tra il 2011 e il 2014 per poi aumentare tra il 2015 e il 2016. Dal 2016 si registra un calo relativamente importante della popolazione che a differenza delle altre regioni, escluse le Tre Valli, si protrae fino al 2021 (Grafico 6). Il Mendrisiotto presenta valori negativi per il saldo migratorio totale nel 2016-19, invertendo così in modo netto la tendenza osservata nel 2011-15 (Tabelle 1 e 2). Tra il 2016 e il 2019 il Mendrisiotto perde popolazione soprattutto in favore dei Comuni situati in altri Cantoni svizzeri. Da notare i valori leggermente positivi del saldo migratorio con l'estero e con gli altri Comuni del Ticino. Gli unici valori positivi del saldo migratorio totale 2016-19 sono concentrati nelle aree periurbane della regione, dove gli arrivi provenienti da altri Comuni del Ticino superano le partenze.

Flussi migratori interni

L'attrattiva residenziale del Mendrisiotto rimane contenuta ma stabile durante i due periodi presi in esame (Tabelle 3 e 4). Il Comune di Mendrisio risulta piuttosto attrattivo per i residenti della regione, soprattutto per la popolazione giovane e in età da lavoro, che arriva dai Comuni di Stabio, Balerna, Morbio inferiore e Chiasso. Nel 2016-19 si registra anche un maggiore afflusso di residenti provenienti dal Luganese. Chiasso perde invece residenti giovani e adulti verso Mendrisio e Lugano (Mappe 21 e 22, e Allegati A5.7 - A5.12).

Addetti e stabilimenti

L'evoluzione degli addetti nel Mendrisiotto mostra un andamento molto differente rispetto a quello della popolazione: vi è una crescita tra il 2011 e il 2019 con un forte incremento tra il 2013 e il 2014 (Grafico 7). Il Mendrisiotto si attesta come una regione dinamica in termini di addetti. Rappresenta il 20% degli addetti totali in Ticino, attestandosi al secondo posto dopo il Luganese per una presenza significativa di addetti nei settori dell'Informazione e comunicazione, Industria specializzata e Servizi logistici e di distribuzione e al primo posto per numero di addetti nell'Industria tradizionale (Tabella 5). Da notare che nel periodo 2011-19, tutte le categorie d'attività del Mendrisiotto registrano una crescita (Tabella 6), con l'unica eccezione dell'Industria specializzata (-10%).

Edifici e abitazioni

La produzione di abitazioni è in linea con la media cantonale. Nel Mendrisiotto la produzione di abitazioni unifamiliari è aumentata in modo marcato tra il 1980 e il 2010, in relazione al proprio parco abitazioni. Dopo il 2011 l'attrattiva di questa tipologia costruttiva è ritornata ai livelli del decennio 1971-80.

Come nelle altre regioni, il numero di alloggi negli stabili plurifamiliari è il più elevato di sempre per gli edifici costruiti dopo il 2011. A partire dal 2015 nel Mendrisiotto il numero di abitazioni vuote mostra una crescita costante e sostenuta.

02.3.5. Le Tre Valli

Popolazione e bilanci demografici

Nel 2021, le Tre Valli sono la regione con la proporzione di popolazione più ristretta del Cantone (7%), la sua evoluzione demografica appare simile a quella del Mendrisiotto: dal 2016 si osservano valori negativi dell'indicatore che proseguono anche dopo il 2020, anno in cui Bellinzonese, Locarnese e Luganese cambiano tendenza registrando un aumento di popolazione (Grafico 6).

Le Tre Valli faticano a trattenere i propri residenti nel 2016-19. Tra il 2011 e il 2015 presentavano un saldo migratorio positivo, trainato esclusivamente dal saldo migratorio con l'estero, che compensava ampiamente quello negativo con la Svizzera (Tabella 1). Tra il 2016 e il 2019 si osserva invece un'attenuazione del saldo con l'estero che non riesce più a compensare quello inter- e intracantonale (Tabella 2). Nel 2016-19 sono significativi i saldi migratori negativi nelle aree montane delle Tre Valli. In sintesi, le Tre Valli continuano la tendenza al declino demografico, anche se a una velocità minore nell'ultimo quadriennio.

Flussi migratori interni

Le Tre Valli perdono residenti principalmente a favore di Bellinzona; se nel 2011-15 solo Biasca rilasciava residenti in direzione di Bellinzona (saldo medio annuo ≥ 5), nel periodo successivo anche Airolo e Bodio perdono residenti a favore di questo Comune. Riviera mostra invece una tendenza inversa, guadagnando in entrambi i periodi residenti provenienti proprio da Bellinzona (vedi Mappe 21 e 22). La perdita di residenti delle Tre Valli è trainata dalla popolazione in età di lavoro; nel 2016-19, Airolo, Quinto, Faido, Blenio, Bodio e Biasca registrano uno spostamento di residenti adulti in direzione di Bellinzona. Lo stesso movimento si registra per la fascia d'età giovane, probabilmente influenzato in gran parte dagli spostamenti delle famiglie (Allegati A5.7 - A5.10).

Addetti e stabiliamenti

Le Tre Valli mantengono costante (con una leggera tendenza positiva) il numero di addetti dopo la crescita osservata tra il 2013 e il 2015 (Grafico 7). Da notare la presenza ridotta di addetti attivi nel campo delle Attività amministrative, scientifiche e tecniche, della Finanza e assicurazioni e dell'Informazione e comunicazione (Tabella 5), mentre la maggioranza degli addetti è presente nell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (22% degli addetti totali). La variazione degli addetti per categoria tra il 2011 e il 2019 mostra valori al di sopra della media cantonale soprattutto per l'Accoglienza (+13.4%), l'Istruzione (+25%) e i Servizi logistici e di distribuzione (+32.9%). Al contrario la variazione è negativa principalmente per il settore Finanza e assicurazioni (-18.9%) e per l'Industria tradizionale (-20%) (Tabella 6).

Edifici e abitazioni

La costruzione di abitazioni nelle Tre Valli presenta, in termini relativi, un rallentamento tra il 2012 e il 2014 per poi aumentare in modo pronunciato tra il 2014 e il 2016. La produzione di abitazioni continua linearmente tra il 2016 e il 2021. Si costruiscono in prevalenza edifici plurifamiliari, anche se la proporzione di unifamiliari sul totale delle abitazioni è la più elevata di tutte le regioni. Anche nelle Tre Valli il numero di edifici unifamiliari sul totale è in diminuzione per gli edifici costruiti dopo il 2011.

Come per le altre regioni, il numero di alloggi negli stabili plurifamiliari è il più elevato di sempre per gli edifici costruiti dopo il 2011. La percentuale di abitazioni vuote sul totale delle abitazioni è relativamente contenuta nelle Tre Valli, tuttavia presenta un leggero aumento nel corso del tempo.

Grafico 6. Evoluzione della popolazione totale, in Ticino, per regione, 2011-21
(indice 100 = popolazione 2011)

Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

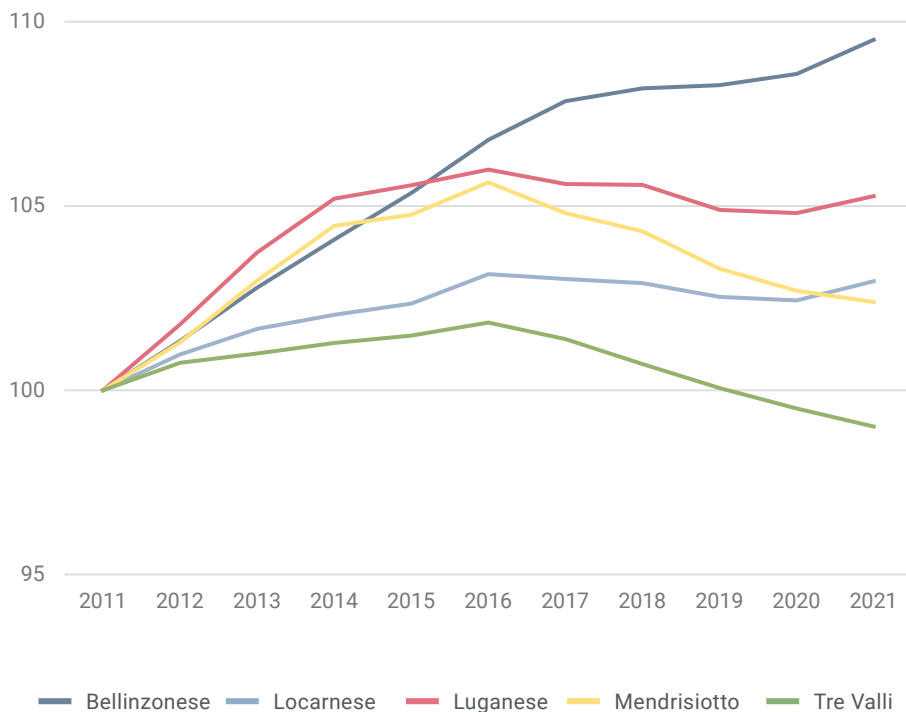


Grafico 7. Evoluzione degli addetti totali, in Ticino, per regione, 2011-19
(indice 100 = addetti 2011)

Fonte: UST (STATENT), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

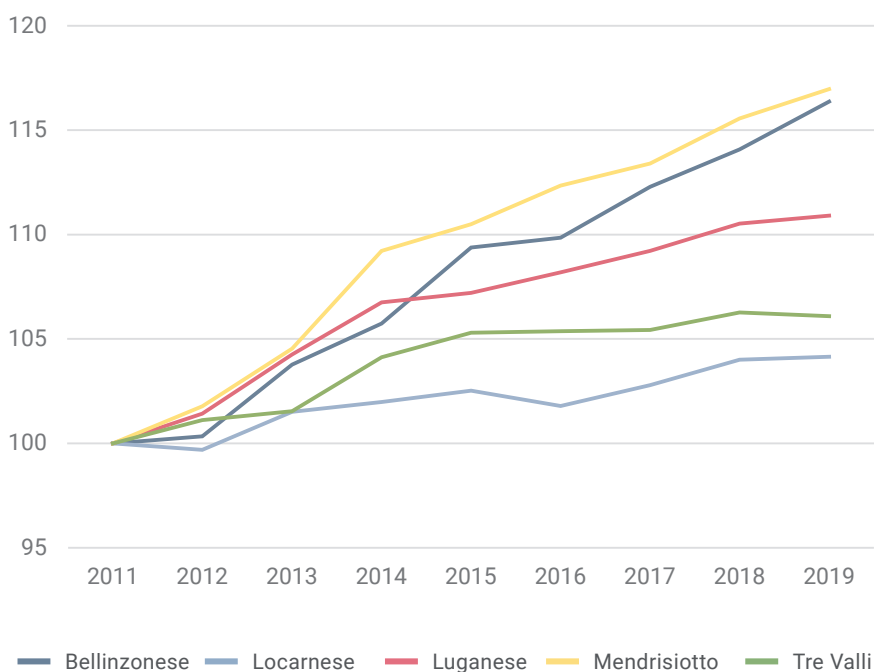


Tabella 1. Saldo migratorio in Ticino, per regione funzionale¹, 2011-15 (medio annuo)

Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Regione funzionale	Saldo totale	Saldo estero	Saldo intercantonale	Saldo intracantonale
Bellinzonese	557.0	443.4	-59.4	173.0
Centro	342.4	356.0	-41.8	28.2
Suburbano	126.2	49.0	-8.8	86.0
Periurbano	88.4	38.4	-8.8	58.8
Locarnese	600.8	494.2	46.0	60.6
Centro	210.2	203.8	5.6	0.8
Suburbano	231.2	154.8	30.6	45.8
Periurbano	102.2	57.2	-2.8	47.8
Retroterra	50.8	66.8	10.4	-26.4
Montagna	6.4	11.6	2.2	-7.4
Luganese	1'827.4	2'281.4	-253.2	-200.8
Centro	978.4	1'637.0	-154.4	-504.2
Suburbano	471.2	409.2	-61.2	123.2
Periurbano	217.8	155.2	-35.0	97.6
Retroterra	160.0	80.0	-2.6	82.6
Mendrisiotto	678.2	775.8	-117.8	20.2
Centro	329.4	399.0	-90.8	21.2
Suburbano	224.2	236.2	-12.4	0.4
Periurbano	86.6	121.0	-17.4	-17.0
Retroterra	38.0	19.6	2.8	15.6
Tre Valli	85.2	196.4	-58.2	-53.0
Retroterra	80.8	125.4	-32.2	-12.4
Montagna	4.4	71.0	-26.0	-40.6
TICINO	3'748.6	4'191.2	-442.6	*

¹ Per la definizione di "regione funzionale" si veda il Glossario in allegato (Allegato A1 a pag. 62), mentre per la lista dei Comuni appartenenti alle regioni funzionali si veda l'Allegato A3 a pag. 65.

Tabella 2. Saldo migratorio in Ticino, per regione funzionale¹, 2016-19 (medio annuo)

Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Regione funzionale	Saldo totale	Saldo estero	Saldo intercantonale	Saldo intracantonale
Bellinzonese	243.8	186.5	-132.3	189.5
Centro	122.3	149.8	-89.0	61.5
Suburbano	62.5	17.0	-22.8	68.3
Periurbano	59.0	19.8	-20.5	59.8
Locarnese	182.3	236.5	-59.5	5.3
Centro	-12.5	86.8	-32.5	-66.8
Suburbano	211.0	72.3	-0.8	139.5
Periurbano	-0.3	28.3	-27.3	-1.3
Retroterra	13.0	36.3	-2.5	-20.8
Montagna	-29.0	13.0	3.5	-45.5
Luganese	74.5	657.3	-381.8	-201.0
Centro	-16.5	574.8	-221.5	-369.8
Suburbano	77.8	59.3	-88.3	106.8
Periurbano	76.3	26.8	-59.0	108.5
Retroterra	-63.0	-3.5	-13.0	-46.5
Mendrisiotto	-72.0	47.0	-139.0	20.0
Centro	-40.0	39.3	-85.5	6.3
Suburbano	-66.8	-1.3	-28.3	-37.3
Periurbano	56.0	13.3	-11.5	54.3
Retroterra	-21.3	-4.3	-13.8	-3.3
Tre Valli	-23.5	44.0	-53.8	-13.8
Retroterra	9.0	35.8	-27.0	0.3
Montagna	-32.5	8.3	-26.8	-14.0
TICINO	405.1	1'171.3	-766.4	*

¹ Per la definizione di "regione funzionale" si veda il Glossario in allegato (Allegato A1 a pag. 62), mentre per la lista dei Comuni appartenenti alle regioni funzionali si veda l'Allegato A3 a pag. 65.

Tabella 3. Saldo dei flussi migratori interni, in Ticino, per regione funzionale¹, 2011-15 (medio annuo)

Fonte: USTAT, Bellinzona. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Regione funzionale	Popolazione totale	0-19 anni	20-64 anni	più di 65 anni
Bellinzonese	173.0	31.2	141.8	0.0
Centro	28.2	-5.0	26.4	6.8
Suburbano	86.0	22.8	68.2	-5.0
Periurbano	58.8	13.4	47.2	-1.8
Locarnese	60.6	9.2	38.8	12.6
Centro	0.8	-8.2	-5.2	14.2
Suburbano	50.4	15.2	18.0	17.2
Periurbano	35.4	13.6	37.8	-16.0
Retroterra	-15.0	-4.4	-9.0	-1.6
Montagna	-11.0	-7.0	-2.8	-1.2
Luganese	-200.8	-43.2	-139.4	-18.2
Centro	-504.2	-124.6	-358.2	-21.4
Suburbano	123.2	23.2	90.4	9.6
Periurbano	171.0	56.8	118.8	-4.6
Retroterra	9.2	1.4	9.6	-1.8
Mendrisiotto	20.2	0.4	15.6	4.2
Centro	21.2	-10.6	26.4	5.4
Suburbano	0.4	15.4	-19.4	4.4
Periurbano	-6.2	-2.2	3.4	-7.4
Retroterra	4.8	-2.2	5.2	1.8
Tre Valli	-53.0	2.4	-56.8	1.4
Retroterra	-12.4	6.2	-15.4	-3.2
Montagna	-40.6	-3.8	-41.4	4.6

¹ Per la definizione di "regione funzionale" si veda il Glossario in allegato (Allegato A1 a pag. 62), mentre per la lista dei Comuni appartenenti alle regioni funzionali si veda l'Allegato A3 a pag. 65.

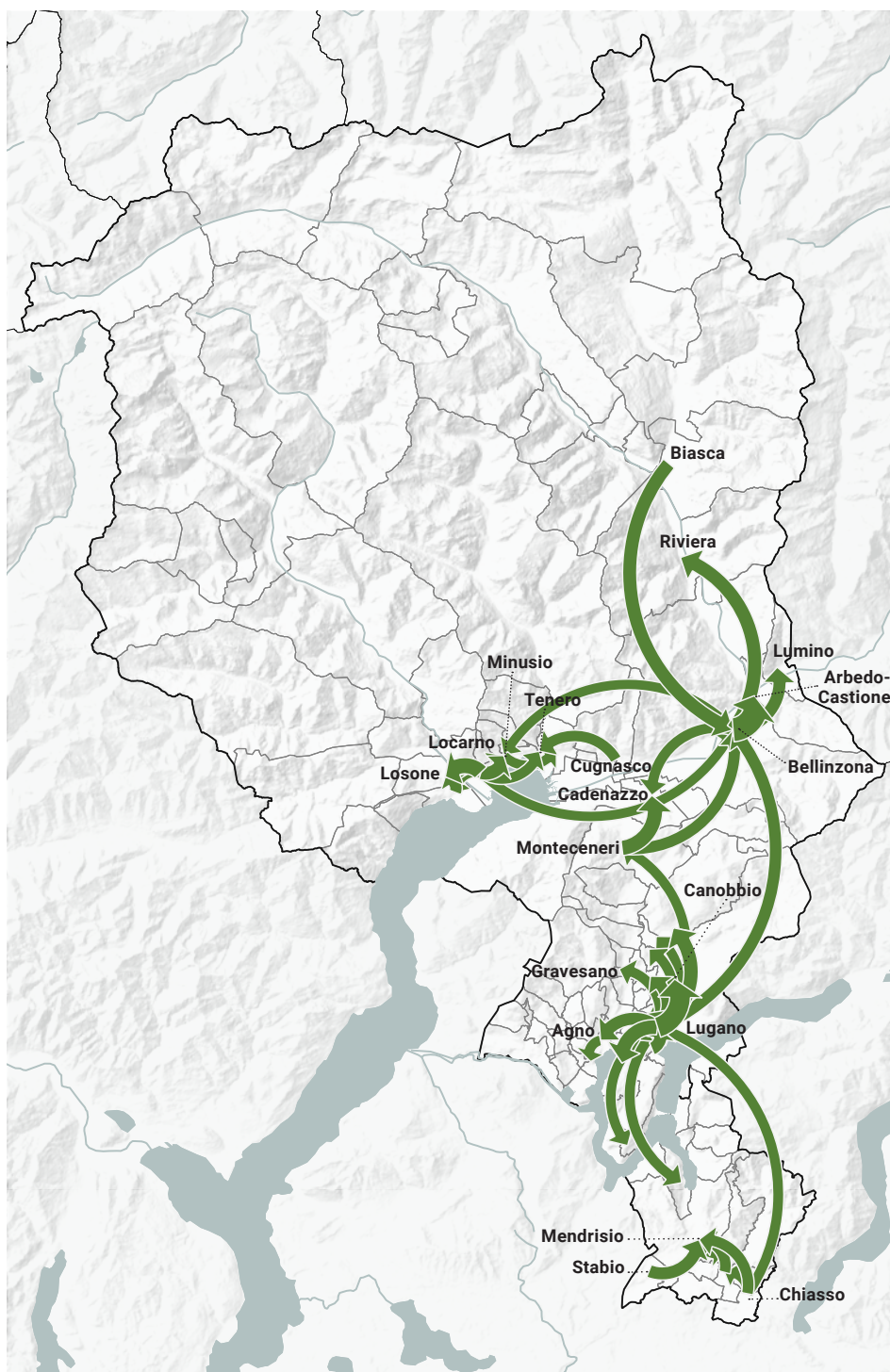
Tabella 4. Saldo dei flussi migratori interni, in Ticino, per regione funzionale¹, 2016-19 (medio annuo)

Fonte: USTAT, Bellinzona. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Regione funzionale	Popolazione totale	0-19 anni	20-64 anni	più di 65 anni
Bellinzonese	189.5	33.8	149.3	6.5
Centro	61.5	10.3	38.0	13.3
Suburbano	68.3	12.3	58.0	-2.0
Periurbano	59.8	11.3	53.3	-4.8
Locarnese	5.3	10.0	-19.5	14.8
Centro	-66.8	-20.8	-60.5	14.5
Suburbano	139.8	43.0	81.5	15.3
Periurbano	-17.3	-1.0	-2.8	-13.5
Retroterra	-11.0	-4.8	-5.0	-1.3
Montagna	-39.5	-6.5	-32.8	-0.3
Luganese	-201.0	-52.0	-131.8	-17.3
Centro	-369.8	-141.0	-245.8	17.0
Suburbano	106.8	46.8	74.8	-14.8
Periurbano	64.5	41.3	39.5	-16.3
Retroterra	-2.5	1.0	-0.3	-3.3
Mendrisiotto	20.0	13.3	5.5	1.3
Centro	6.3	1.0	-9.3	14.5
Suburbano	-37.3	1.0	-28.5	-9.8
Periurbano	44.0	9.5	39.3	-4.8
Retroterra	7.0	1.8	4.0	1.3
Tre Valli	-13.8	-5.0	-3.5	-5.3
Retroterra	0.3	8.5	5.8	-14.0
Montagna	-14.0	-13.5	-9.3	8.8

¹ Per la definizione di "regione funzionale" si veda il Glossario in allegato (Allegato A1 a pag. 62), mentre per la lista dei Comuni appartenenti alle regioni funzionali si veda l'Allegato A3 a pag. 65.

Mappa 21. Saldo dei flussi migratori interni, in Ticino, per Comune, 2011-15 (medio annuo, > 5)

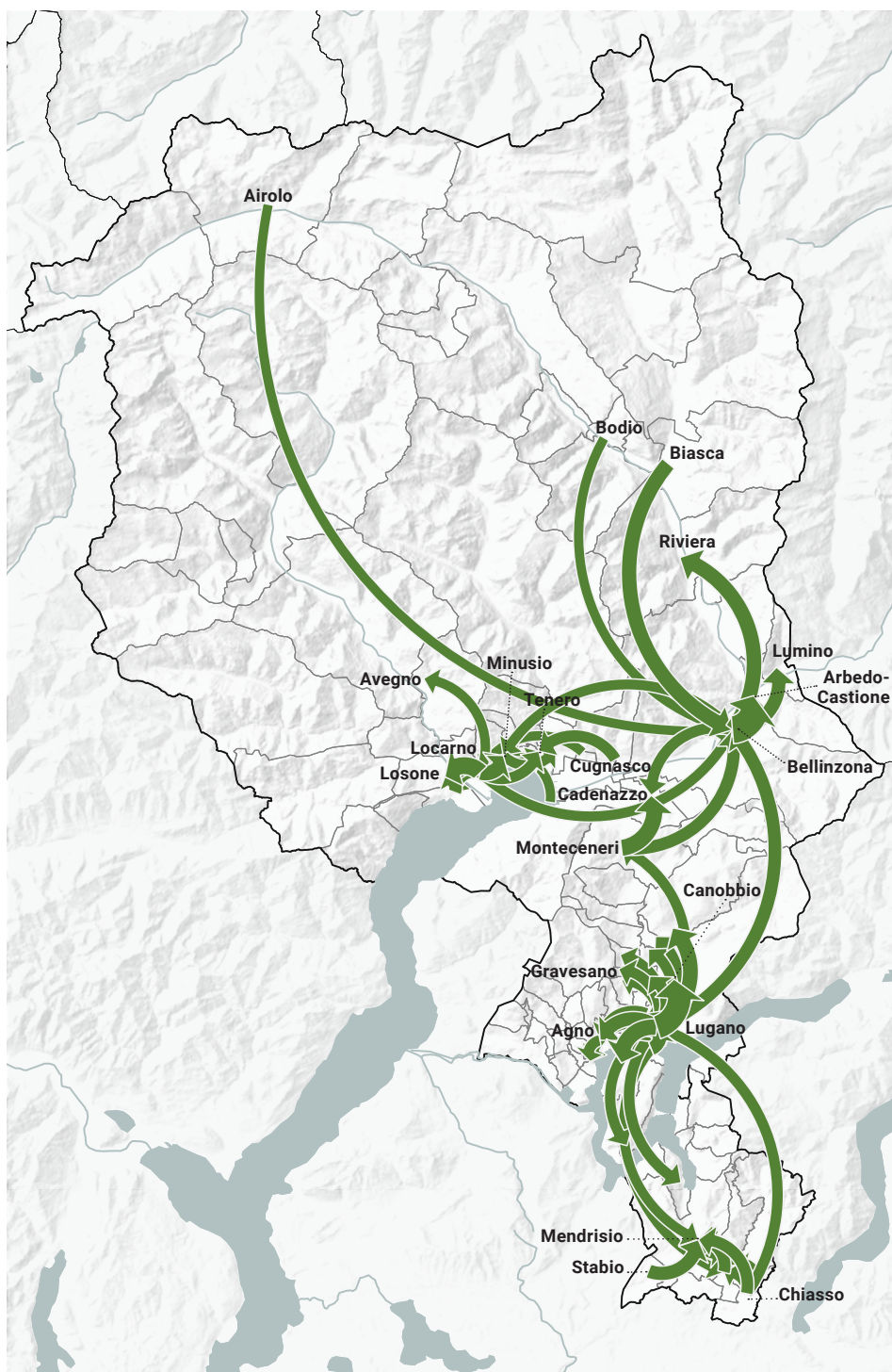


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15



Mappa 22. Saldo dei flussi migratori interni, in Ticino, per Comune, 2016-19 (medio annuo, > 5)



Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19



Tabella 5. Ripartizione degli addetti¹ (numero assoluto e %) secondo la categoria di attività², in Ticino, per regione nel 2019

Fonte: UST, Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

	Bellinzonese	Locarnese	Luganese	Mendrisiotto	Tre Valli	TICINO
Accoglienza	2'075	4'190	7'262	2'134	872	16'533
	13%	25%	44%	13%	5%	100%
Agricoltura, selvicoltura e pesca	611	734	715	591	748	3'399
	18%	22%	21%	17%	22%	100%
Amministrazione pubblica	3'281	1'006	3'255	1'268	435	9'245
	35%	11%	35%	14%	5%	100%
Attività amministrative, scientifiche e tecniche	5'851	6'810	26'841	8'224	1'128	48'854
	12%	14%	55%	17%	2%	100%
Commercio al dettaglio	2'497	2'629	5'978	2'998	653	14'755
	17%	18%	41%	20%	4%	100%
Costruzione	2'672	3'398	9'191	3'130	1'875	20'266
	13%	17%	45%	15%	9%	100%
Energia, acqua e rifiuti	500	497	1'007	348	229	2'581
	19%	19%	39%	13%	9%	100%
Finanza e assicurazioni	1'960	614	8'196	1'169	120	12'059
	16%	5%	68%	10%	1%	100%
Informazione e comunicazione	855	365	5'075	2'366	31	8'692
	10%	4%	58%	27%	0%	100%
Industria specializzata	472	2'225	4'687	4'381	625	12'390
	4%	18%	38%	35%	5%	100%
Industria tradizionale	1'064	1'831	5'033	6'909	659	15'496
	7%	12%	32%	45%	4%	100%
Istruzione	2'386	2'105	7'386	1'950	550	14'377
	17%	15%	51%	14%	4%	100%
Servizi logistici e di distribuzione	4'297	2'601	12'614	7'606	1'467	28'585
	15%	9%	44%	27%	5%	100%
Sanità e assistenza sociale	4'941	6'086	13'256	4'863	1'318	30'464
	16%	20%	44%	16%	4%	100%
Addetti totali	35'481	37'110	112'515	49'956	12'729	239'715
	14%	15%	46%	20%	5%	100%

¹ La ripartizione degli addetti in numero assoluto permette una lettura sia complessiva tra regioni (orizzontalmente), sia all'interno delle singole regioni (verticalmente). I valori percentuali sono da leggere solo orizzontalmente e rappresentano la distribuzione degli addetti tra le regioni del Canton Ticino.

² Per la classificazione dettagliata delle categorie d'attività economiche si veda l'Allegato A4 a pag. 66 e 67.

Tabella 6. Variazione percentuale degli addetti, secondo la categoria di attività¹, in Ticino, per regione, 2011-19

Fonte: UST, Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

	Bellinzonese	Locarnese	Luganese	Mendrisiotto	Tre Valli	TICINO
Accoglienza	11.6%	2.6%	9.8%	0.2%	13.4%	7.0%
Agricoltura, selvicoltura e pesca	21.7%	-11.6%	7.8%	7.7%	-3.4%	2.4%
Amministrazione pubblica	17.6%	13.8%	11.5%	33.5%	-3.3%	15.6%
Attività amministrative, scientifiche e tecniche	50.9%	21.8%	20.8%	37.7%	11.5%	26.4%
Commercio al dettaglio	-5.7%	-7.1%	-3.6%	-2.6%	-4.9%	-4.5%
Costruzione	-6.7%	-5.6%	-2.2%	8.6%	-3.2%	-2%
Energia, acqua e rifiuti	21.1%	4.4%	30.6%	29.4%	12.8%	21.1%
Finanza e assicurazioni	3.6%	-19.6%	-9.3%	-2.5%	-18.9%	-7.5%
Informazione e comunicazione	0.1%	-2.1%	11.7%	214.2%	14.8%	32.7%
Industria specializzata	-13.4%	-20.1%	1.6%	-10.0%	-5.4%	-8.0%
Industria tradizionale	-3.8%	-6.7%	2.2%	3.8%	-20.0%	0.2%
Istruzione	41.2%	16.2%	14.9%	25.4%	25.0%	20.5%
Servizi logistici e di distribuzione	5.6%	-10.4%	11.3%	18.7%	32.9%	10.7%
Sanità e assistenza sociale	35.5%	26.9%	32.9%	30.8%	24.3%	31.4%

Variazione % 2011-19 maggiore della media cantonale (Ticino)

¹ Per la classificazione dettagliata delle categorie d'attività economiche si veda l'Allegato A4 a pag. 66 e 67.

Grafico 8. Evoluzione delle abitazioni, in Ticino, per regione, 2011-21
(indice 100 = abitazioni 2011)

Fonte: UST (SEA), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

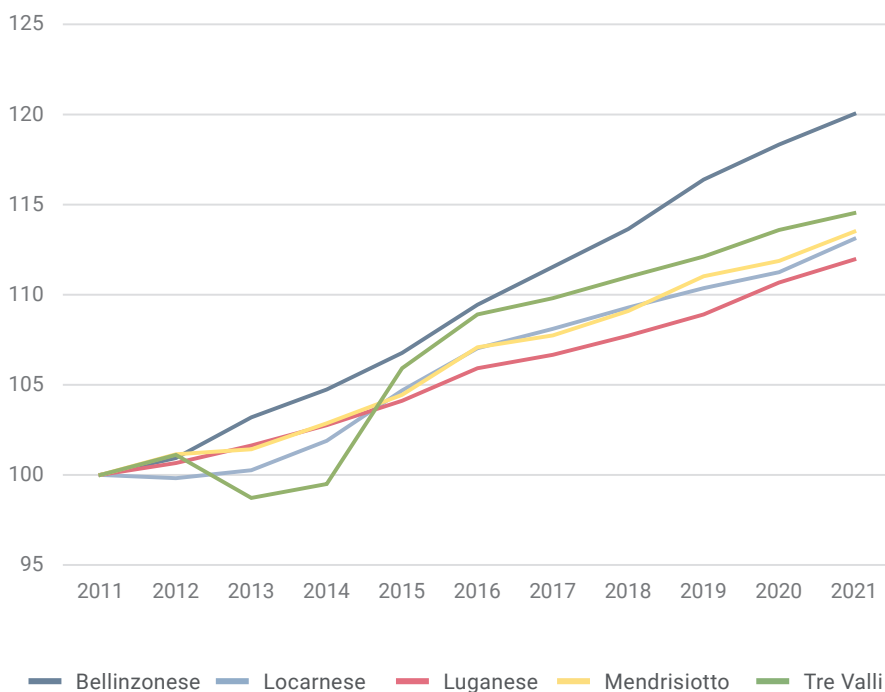


Grafico 9. Numero di abitazioni unifamiliari (in assoluto), in Ticino, per regione, secondo le epoche di costruzione, 2021

Fonte: UST (SEA), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

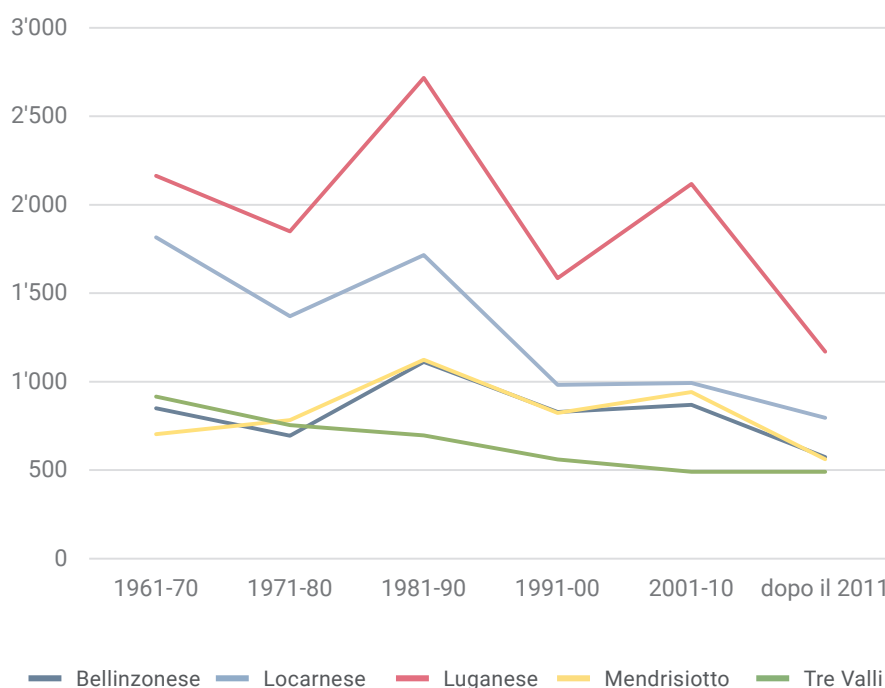


Grafico 10. Numero medio di alloggi negli stabili plurifamiliari, in Ticino, per regione, secondo le epoche di costruzione, 2021

Fonte: UST (SEA), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio

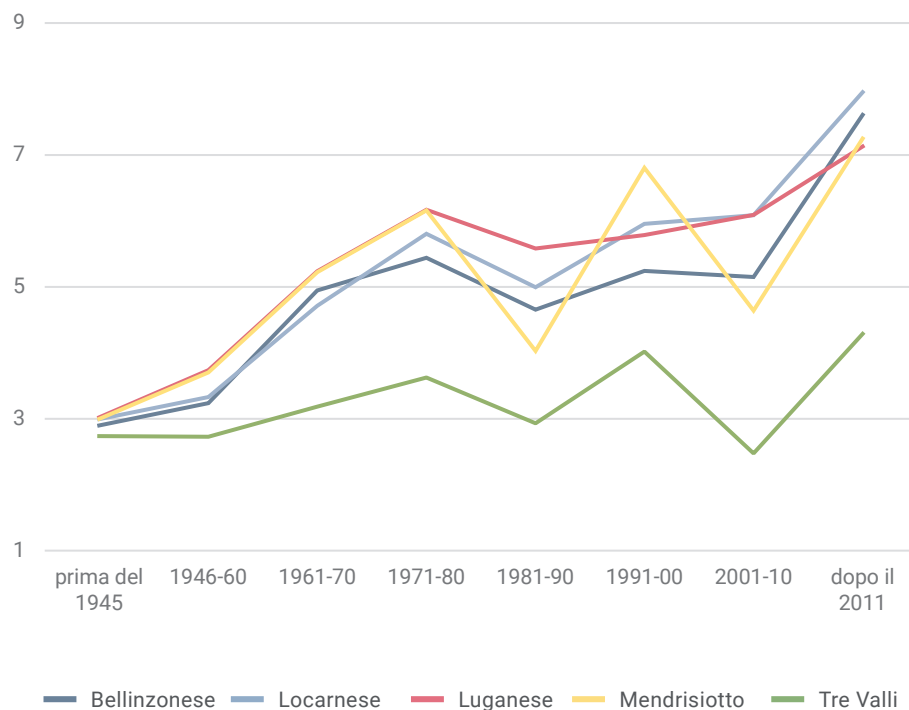
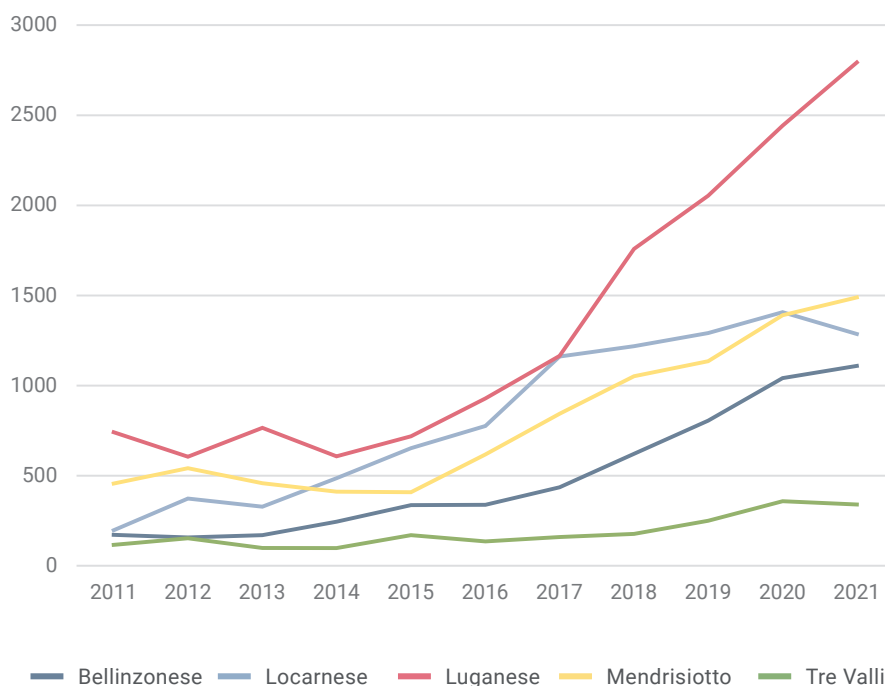


Grafico 11. Evoluzione del numero di abitazioni vuote (in assoluto), in Ticino, per regione, 2011-21

Fonte: USTAT, Bellinzona. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.



03 Le dinamiche territoriali del Ticino

Dopo aver contestualizzato il Ticino all'interno dello spazio transfrontaliero e della Svizzera (Capitoli 2.1 e 2.2) e fatto emergere le particolarità delle sue cinque regioni (Capitolo 2.3), si rende necessario incrociare i risultati ottenuti mettendo a confronto le varie regioni per delineare le dinamiche territoriali del Cantone in termini di demografia, posti di lavoro e del costruito.

L'estrema sintesi di questa fotografia quantitativa è riportata nelle tabelle in fondo a questo capitolo, che relazionano le regioni a una serie di indicatori, dove le frecce mostrano la tendenza, mentre il colore l'intensità del fenomeno.

Demografia

Dal punto di vista demografico, il Bellinzonese si distingue dalle altre regioni ticinesi. La sua popolazione cresce infatti in entrambi i periodi di analisi, anche se con un leggero rallentamento nel secondo (2016-19). Nelle altre regioni del Ticino si registra invece un'inversione di tendenza: se nel periodo 2011-15 la popolazione era in crescita in tutte le regioni, nel 2016-19 nel Locarnese, Luganese, Mendrisiotto e Tre Valli si passa da una crescita a decrescita demografica. Da notare come il Luganese registri l'inversione di tendenza più significativa e, come per la regione del Locarnese, siano i Comuni centrali della regione a mostrare le perdite maggiori. Nel corso dell'ultimo decennio, la crescita della popolazione in Ticino si sposta quindi dalla regione di Lugano a quella di Bellinzona.

Per quanto riguarda i saldi migratori, il Bellinzonese mostra i valori più positivi e si dimostra ricettivo di popolazione dall'estero e dagli altri Comuni ticinesi, profilandosi come una regione dinamica dal punto di vista residenziale. Tuttavia, registra un saldo intercantonale negativo in entrambi i periodi, con una maggiore intensità nel secondo. Anche il Locarnese e il Luganese mostrano un saldo migratorio totale positivo in entrambi i periodi, ma l'intensità del saldo si attenua nel secondo. Nel Locarnese, questo ridimensionamento del saldo migratorio può essere attribuito al saldo intercantonale, che diventa negativo nel 2016-19. Nel Luganese invece, vi è un'attenuazione del saldo con l'estero e le partenze verso il resto della Svizzera e gli altri Comuni del Ticino rimangono superiori agli arrivi.

Nel Mendrisiotto e nelle Tre Valli, il saldo migratorio totale cambia la propria tendenza tra i due periodi, passando da positivo nel 2011-15 a negativo nel 2016-19. In entrambe le regioni, questo capovolgimento di tendenza tra i due periodi si può attribuire al saldo migratorio con l'estero, che non è sufficiente per contrastare i saldi migratori inter- e intracantonali negativi.

In generale, tutte le regioni del Ticino mostrano, tra il 2016 e il 2019, una diminuzione degli arrivi dall'estero e partenze superiori agli arrivi in direzione degli altri Cantoni della Svizzera. Situazione che risente con tutta probabilità delle opportunità lavorative e di formazione presenti negli altri Cantoni, dimostrata anche dal fatto che la fascia d'età più coinvolta in questo movimento è quella degli adulti.

Lavoro

Dal 2011 al 2019 il numero totale di addetti è in crescita in tutte le regioni del Cantone Ticino, seppur con intensità variabili. L'evoluzione positiva degli addetti è concentrata soprattutto nel Sottoceneri e in particolare (in termini relativi) nel Mendrisiotto, dove si registra un importante incremento del numero di addetti e di stabilimenti nel periodo 2011-15, che si affievolisce nel secondo periodo rimanendo pur sempre importante. Il Bellinzonese segue l'andamento del Mendrisiotto, mantenendo un incremento dei posti di lavoro piuttosto costante, in linea

con l'evoluzione della popolazione e la produzione di alloggi di questa regione. Il Luganese e le Tre Valli mostrano una leggera diminuzione del numero di addetti nel secondo periodo, seppur con intensità diverse. Al contrario degli addetti, il numero di stabilimenti presenti nel Bellinzonese, Luganese e Mendrisiotto sembra stabilizzarsi nel secondo periodo, ciò che fa ipotizzare un aumento della taglia delle imprese presenti in queste regioni (aumento del numero di addetti per impresa). Da notare la difficoltà, in relazione alle altre regioni, del Locarnese, che presenta un andamento più stagnante del numero complessivo di addetti e stabilimenti.

Il Mendrisiotto (seguito dal Bellinzonese) si attesta come la regione più dinamica in termini di incremento del numero di addetti. Se si osserva invece la distribuzione di quest'ultimi secondo le categorie di attività, il Luganese risulta la regione con la maggiore concentrazione di addetti in tutte le categorie. In particolare, è da segnalare la presenza di oltre il 50% di addetti attivi nelle Attività amministrative, scientifiche e tecniche, Finanza e assicurazioni, Informazione e comunicazione, Istruzione e circa il 45% nei Servizi logistici e di distribuzione. Percentuali elevate di concentrazione di addetti per categoria sono anche da segnalare per il caso dell'Industria tradizionale e specializzata, dell'Informazione e comunicazione e i dei Servizi logistici e di distribuzione nel Mendrisiotto, dell'Amministrazione pubblica nel Bellinzonese, dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca nelle Tre Valli, e dell'Accoglienza nel Locarnese. In generale, si delineano quindi delle regioni ticinesi che hanno delle differenze a livello di presenza di addetti secondo le categorie di attività. Le attività legate ai servizi si posizionano in prevalenza nel Luganese, quelle dell'industria nel Mendrisiotto, dell'amministrazione pubblica principalmente nel Bellinzonese, del settore primario nelle Tre Valli e le attività legate al turismo nel Locarnese.

Costruito Per quanto riguarda il costruito, in tutte le regioni del Cantone si attesta un importante aumento del numero di abitazioni totali in entrambi i periodi (con l'eccezione delle Tre Valli tra il 2013 e il 2014). Tuttavia, nella regione del Bellinzonese, dove sono costruiti soprattutto stabili plurifamiliari che contengono in media un numero di alloggi sempre più elevato; l'intensità della costruzione di abitazioni è nettamente superiore alla media cantonale. In termini relativi, invece, la produzione di nuove abitazioni più contenuta si trova nel Luganese.

In generale, si può constatare come in tutte le regioni, il numero di abitazioni negli stabili plurifamiliari sia il più elevato di sempre per gli edifici costruiti dopo il 2011, con una media superiore a 7 per il Locarnese, Bellinzonese, Mendrisiotto e Luganese e poco più di 4 per le Tre Valli. Allo stesso tempo, in tutte le regioni, il numero di edifici unifamiliari costruiti dopo il 2011 è il minore rispetto alle altre epoche di costruzione. Osservando queste due evoluzioni è possibile ipotizzare una tendenza alla densificazione per gli edifici costruiti dopo il 2011, che sarà da verificare in rapporto all'evoluzione della densità abitativa.

Oltre all'aumento del numero di abitazioni, si nota anche un aumento della percentuale di abitazioni vuote in tutte le regioni, con un incremento più marcato nel secondo periodo, in particolare nel Bellinzonese, Luganese e Mendrisiotto. Questo aumento delle abitazioni vuote può essere attribuito in parte alla diminuzione di popolazione registrata nel 2016-19.

Tabella 7. Riassunto dell'andamento di alcuni indicatori¹ demografici, di lavoro e del costruito per regione, 2011-15

		Bellinzonese	Locarnese	Luganese	Mendrisiotto	Tre Valli	Ticino
Demografia	Popolazione	↗	↗	↗	↗	↗	↗
	Saldo migratorio totale	↗	↗	↗	↗	↗	↗
	Saldo estero	↗	↗	↗	↗	↗	↗
	Saldo intercantonale	↘	↗	↘	↘	↘	↘
	Saldo intracantonale	↗	↗	↘	↗	↘	*
Lavoro	Addetti	↗	↗	↗	↗	↗	↗
	Stabilimenti	↗	↗	↗	↗	=	↗
Costruito	Abitazioni	↗	↗	↗	↗	↗	↗
	Tasso abitazioni vuote	↗	↗	=	↘	↗	↗

Tabella 8. Riassunto dell'andamento di alcuni indicatori¹ demografici, di lavoro e del costruito per regione, 2016-19

		Bellinzonese	Locarnese	Luganese	Mendrisiotto	Tre Valli	Ticino
Demografia	Popolazione	↗	↘	↘	↘	↘	↘
	Saldo migratorio totale	↗	↗	↗	↘	↘	↗
	Saldo estero	↗	↗	↗	↗	↗	↗
	Saldo intercantonale	↘	↘	↘	↘	↘	↘
	Saldo intracantonale	↗	↗	↘	↗	↘	*
Lavoro	Addetti	↗	↗	↗	↗	↗	↗
	Stabilimenti	=	↗	=	=	↘	=
Costruito	Abitazioni	↗	↗	↗	↗	↗	↗
	Tasso abitazioni vuote	↗	↗	↗	↗	↗	↗

¹ Si tratta dei saldi migratori medi annui, delle variazioni % medie annue della popolazione, degli addetti, degli stabilimenti e delle abitazioni totali, e della variazione media annua del tasso di abitazioni vuote.

* Alla scala cantonale il saldo intracantonale è forzatamente nullo in quanto si tratta della differenza tra gli arrivi e le partenze all'interno dello stesso Cantone.

04 Conclusioni e prospettive

La scheda R1 del Piano direttore cantonale propone l'implementazione del Modello territoriale cantonale, basato sulla visione della Città-Ticino.

L'interconnessione delle regioni Mendrisiotto, Luganese, Locarnese, Bellinzonese e Tre Valli, mira a organizzare il territorio cantonale in modo policentrico, coeso ed equilibrato. Ogni regione esprime specifiche caratteristiche e vocazioni in termini di insediamento, economia, mobilità e turismo.

A un livello geografico più ampio, il Cantone Ticino si posiziona sulla direttrice che collega i sistemi urbani di Zurigo e Milano con i quali si relaziona in modo diretto. Le dinamiche demografiche, socio-economiche e insediative del Ticino non sono perciò dettate solo da fattori interni, ma sono anche condizionate dall'andamento dei maggiori poli urbani d'influenza della direttrice Nord-Sud nella quale il Cantone è inserito.

Questo documento si è prefisso l'obiettivo di analizzare, da un lato le relazioni tra le regioni ticinesi, e dall'altro quelle intraprese con l'esterno del Cantone (Svizzera e Nord-Italia) nel periodo 2011-2019.

Tra il 2016 e il 2019 si osserva in Ticino un fatto inedito: la **crescita demografica si arresta** e inizia un periodo di decremento del numero di abitanti. Questa tendenza demografica in negativo, che si verifica in **particolare nel Sottoceneri**, è simile a quella riscontrata nei Comuni italiani in periferia di Milano e a ridosso del confine svizzero, continuando così l'allineamento con gli andamenti italiani e distaccandosi da quelli degli altri Cantoni svizzeri (ad eccezione di Neuchâtel). La diminuzione della popolazione è da ricondurre principalmente all'**attenuazione del saldo migratorio con l'estero**, e in misura minore, alla perdita di residenti a favore di altri Cantoni.

Anche la struttura della popolazione per fasce d'età conferma che il Ticino segue la tendenza italiana. Infatti, a confronto con gli altri Cantoni svizzeri, il Canton Ticino presenta **alte percentuali di persone anziane** rispetto al totale della popolazione, in linea con quelle di Como e Milano. Il suo comportamento demografico sembra così più vicino a quello di una provincia del Nord-Italia, piuttosto che a quello degli altri Cantoni svizzeri.

Dal punto di vista dei posti di lavoro, il Ticino si allinea invece con il resto dei Cantoni svizzeri, registrando un **importante aumento del numero di addetti totali**. Al contrario, i Comuni italiani della fascia transfrontaliera mostrano una forte decrescita nel primo periodo e un incremento generalizzato nel 2016-19.

L'aumento dei posti di lavoro in Ticino non coincide con la decrescita di popolazione, soprattutto nel periodo 2016-19. Alla luce di questi due andamenti divergenti, ci si può chiedere se l'aumento del numero totale di addetti in Ticino, si riscontra anche nel caso degli addetti equivalenti a tempo pieno.

In estrema sintesi, possiamo quindi segnalare da un lato la **vicinanza dal profilo demografico del Cantone al Nord-Italia**, mentre dall'altro, la **situazione economica del Ticino appare più vivace rispetto a quella italiana**, e almeno a prima vista **più vicina a quella del resto della Svizzera**.

Ma quali sono le dinamiche interne del Ticino e le particolarità delle sue regioni?

Il Bellinzonese si attesta come la regione più dinamica del Cantone sotto molti aspetti. Si tratta di una regione che aumenta di attrattiva tra il primo e il secondo periodo, soprattutto dal punto di vista residenziale, ma anche per ciò che concerne l'aumento dei posti di lavoro, anche se in minor misura rispetto al Mendrisiotto, regione dove i posti di lavoro sono aumentati maggiormente.

Il Luganese perde di attrattiva residenziale a favore del Bellinzonese; ciò non vuol dire che la centralità della regione di Lugano è in declino, ma piuttosto che si riscontra una perdita di velocità dal punto di vista demografico. Infatti il Luganese resta pur sempre il **centro cantonale dell'impiego**, al suo interno si concentrano la maggior parte dei posti di lavoro e delle categorie di attività, che rimangono i più elevati rispetto a tutte le altre regioni. Il Locarnese e le Tre Valli si dimostrano invece più stagnanti sotto questo aspetto e concentrano la maggior parte dei posti di lavoro rispettivamente nel settore del turismo e dell'agricoltura.

Tutte le regioni mostrano un aumento delle abitazioni, con il Bellinzonese in evidenza per l'intensità della produzione. Per gli edifici costruiti dopo il 2011, si osserva in tutto il Cantone la tendenza a costruire edifici con al loro interno un numero superiore di abitazioni rispetto al passato. L'aumento delle abitazioni vuote è evidente in tutte le regioni, con un incremento più marcato nel secondo periodo.

Questo lavoro rappresenta una panoramica delle dinamiche demografiche, economiche e del costruito del Ticino in tempi recenti. Quali sono le ripercussioni di queste dinamiche sull'uso del suolo e sulle caratteristiche del costruito? Come si è sviluppata la mobilità delle persone? L'aumento dei posti di lavoro esprime un aumento generalizzato del lavoro a tempo pieno oppure dei posti di lavoro a percentuale ridotta? Che tipologia di popolazione occupa i posti di lavoro e dove risiede? Esse sono alcune domande che scaturiscono al termine di questo studio che potranno essere in seguito riprese in schede tematiche più specifiche e approfondite.

05 Referenze

05.1. Geodati di base

Confini delle unità amministrative (Italia), Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Roma.

EU-DEM (LAEA), Eurostat, Kirchberg (L).

Statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

Statistiche demografiche ed economiche, Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Roma.

Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

swissBOUNDARIES3D, Ufficio federale di topografia swisstopo, Wabern.

05.2. Bibliografia

DT (2023). *Scheda di Piano direttore cantonale R1 - Modello territoriale cantonale*. Dipartimento del territorio, Bellinzona.

Giudici, F. e Borioli, M. (2021). *Inversione della tendenza demografica: un aggiornamento dei principali indicatori*. Extra dati, supplemento online della rivista Dati dell'USTAT, Anno XXI, n. 04, aprile 2021.

Moretti, R. (2009). *Regioni e spazi funzionali 2009 del PD. Revisione delle regioni funzionali per l'aggiornamento della scheda R1 del PD sul Modello territoriale*. Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del territorio, Bellinzona.

SST (2006). *L'organizzazione territoriale in Ticino. Valutazione e indirizzi per l'elaborazione del Modello di organizzazione territoriale*. Sezione dello sviluppo territoriale, Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, Dipartimento del territorio, Bellinzona.

Torricelli, G.P. e Vallenari, L. (2021). *La "Città Ticino" nel contesto inter-metropolitano*. Extra dati, supplemento online della rivista Dati dell'USTAT, Anno XXI, n. 05, aprile 2021.

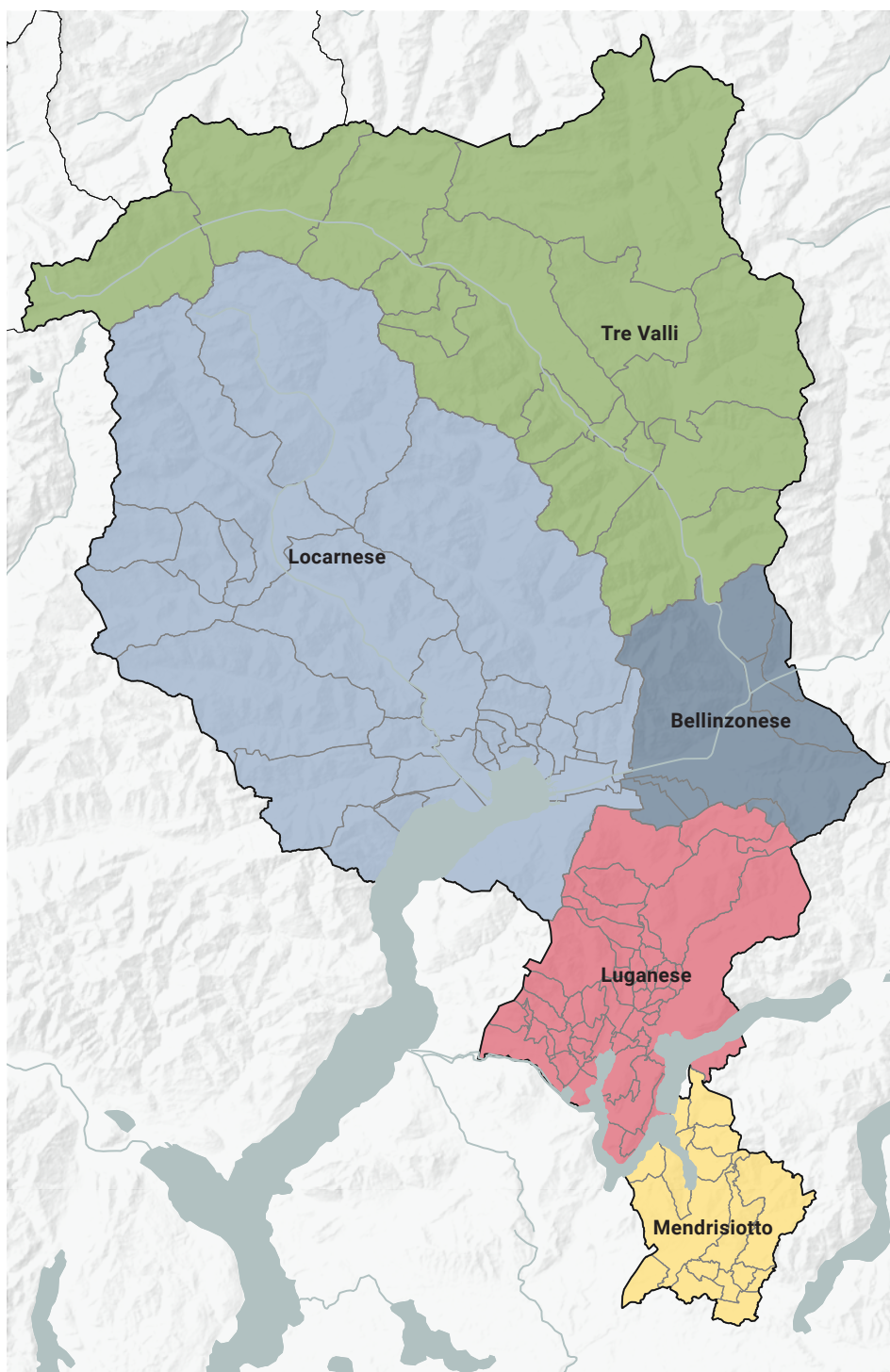
06 Allegati

A1	Glossario	62
A2	Le regioni del Canton Ticino	63
A3	Le regioni funzionali del Canton Ticino per Comune	64
A4	Categorie d'attività economiche su base NOGA2	66
A5	Mappe e grafici	68

A1 Glossario

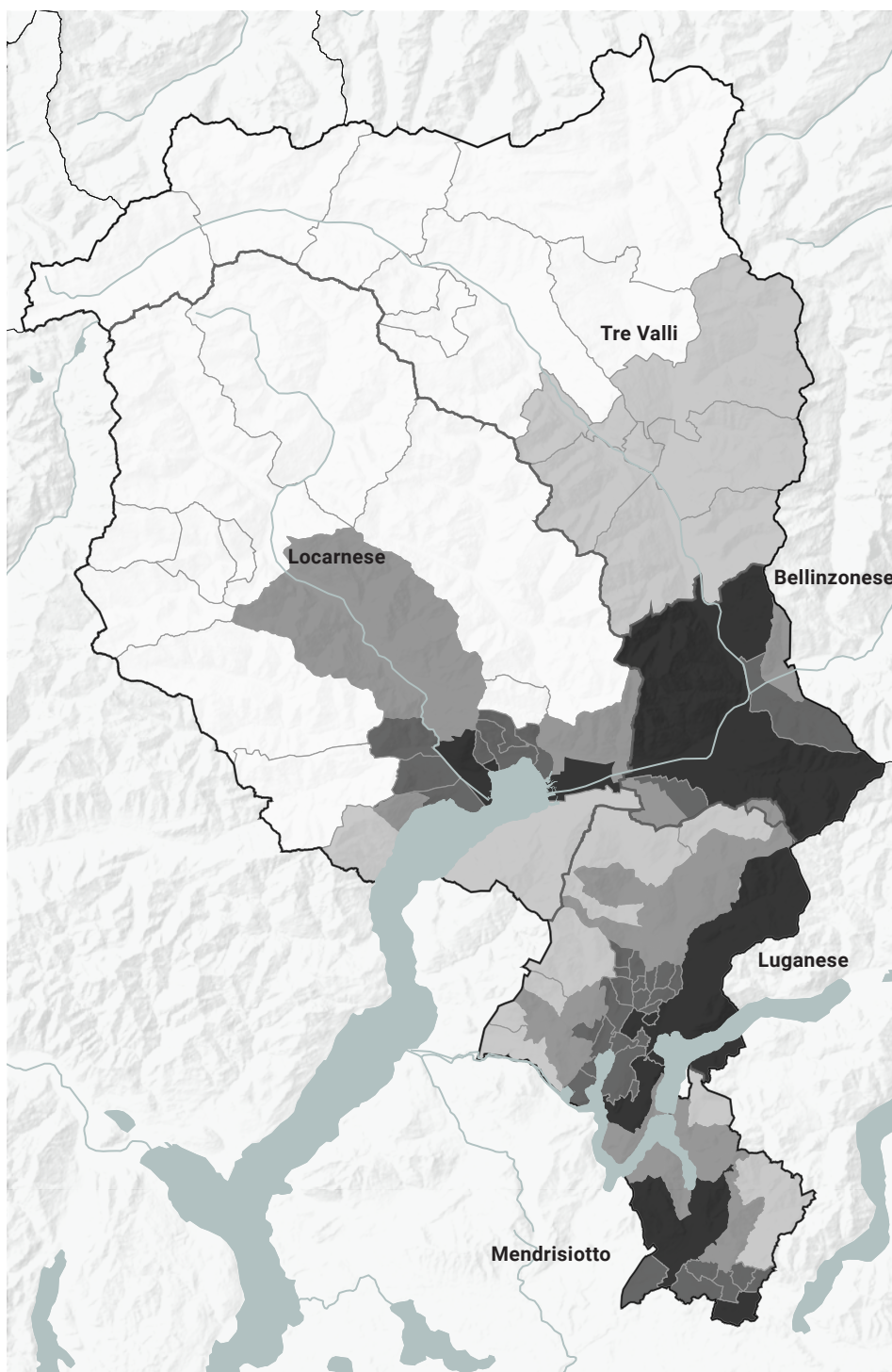
Saldo naturale	Differenza tra il numero di nati vivi e il numero di decessi. Il saldo è positivo quando il numero di nascite supera il numero di decessi.
Saldo migratorio totale	Differenza tra gli arrivi e le partenze totali (esteri, intercantionali, intracantonali). Il saldo è positivo quando gli arrivi superano le partenze.
Saldo migratorio con l'estero	Differenza tra gli arrivi e le partenze da e verso l'estero. Il saldo è positivo quando gli arrivi dall'estero superano le partenze verso l'estero.
Saldo migratorio intercantionale	Differenza tra gli arrivi e le partenze da e verso altri Cantoni della Svizzera. Il saldo è positivo quando gli arrivi da altri Cantoni della Svizzera superano le partenze verso altri Cantoni.
Saldo migratorio intracantonale	Differenza tra gli arrivi e le partenze da e verso Comuni all'interno dello stesso Cantone. Il saldo è positivo quando gli arrivi da altri Comuni del Cantone superano le partenze verso altri Comuni del Cantone.
Saldo dei flussi migratori interni	Differenza tra gli arrivi e le partenze di residenti (spostamenti) tra diverse entità geografiche (es. Comuni, Regioni) all'interno del Cantone.
Indice di invecchiamento del parco abitazioni	Percentuale delle abitazioni recenti (costruite dopo il 2011) sul totale delle abitazioni. Più la percentuale è alta, più il parco abitazioni è di recente costruzione, al contrario più la percentuale è bassa più il parco abitazioni è vetusto.
Spazio transfrontaliero	L'area transfrontaliera, in questo documento, è intesa come lo spazio definito dalle relazioni che intercorrono sui due lati della frontiera tra Svizzera e Italia. Si tratta di una regione di frontiera, in grandi linee, è lo spazio limitato a quello della Regione Insubrica: Ticino, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Varese, Como e Lecco.
Spazi funzionali	Gli spazi funzionali sono una suddivisione del territorio cantonale. Essi delimitano aree con simili livelli di urbanizzazione e paragonabili caratteristiche socio-economiche. L'utilità degli spazi funzionali è quella di indirizzare la messa in pratica di politiche di sviluppo territoriale in linea con le peculiarità del luogo stesso. L'attuale delimitazione è composta da cinque categorie di spazi: Centro, Suburbano, Periurbano, Retroterra e Montagna. Questa suddivisione può essere applicata alla maglia territoriale dei Comuni, in questo caso essi sono assegnati allo spazio funzionale più presente al loro interno, chiaramente, si tratta di una semplificazione (maggiore risoluzione del dato e meno di dettaglio) della suddivisione territoriale.
Regioni funzionali	Le regioni funzionali suddividono le singole regioni del Ticino (Mendrisiotto, Luganese, Locarnese, Bellinzonese e Tre Valli) secondo gli spazi funzionali. Si tratta quindi di una delimitazione del territorio che permette di classificare le aree all'interno delle Regioni tramite la medesima logica degli spazi funzionali (cfr. paragrafo sopra). In questo studio le regioni funzionali sono definite attraverso l'elenco dei Comuni che vi appartengono. Ad ogni Comune viene quindi attribuito uno spazio funzionale di riferimento (vedi allegato A3). Da notare, che a causa delle aggregazioni comunali avvenute negli ultimi anni, alcune regioni funzionali (in particolare quelle centrali) hanno assunto dimensioni più importanti (si veda ad esempio il caso del Comune di Valcolla, ora aggregato al comune di Lugano, che secondo questa suddivisione spaziale, viene ora considerato Centro).

A2 Le regioni del Canton Ticino



Fonte: swisstopo (swissBOUNDARIES3D), Wabern ; UST (ThemaKart), Neuchâtel ; Eurostat (EU-DEM), Kirchberg. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

A3 Le regioni funzionali del Canton Ticino per Comune



Fonte: swisstopo (swissBOUNDARIES3D), Wabern ; UST (ThemaKart), Neuchâtel ; Eurostat (EU-DEM), Kirchberg. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

- Centro
- Suburbano
- Periurbano
- Retroterra
- Montagna

Tabella 1. Lista dei Comuni¹ ticinesi per regione funzionale

Fonte: Moretti, R. (2009). Elaborazione e adattamento: OST-TI, Mendrisio.

Bellinzonese	
Centro	Bellinzona
Suburbano	Arbedo-Castione, Sant'Antonino
Periurbano	Cadenazzo, Lumino
Locarnese	
Centro	Locarno, Muralto
Suburbano	Ascona, Brione sopra Minusio, Losone, Minusio, Orselina, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte
Periurbano	Avegno Gordevio, Cugnasco-Gerra, Gordola, Lavertezzo, Maggia, Ronco sopra Ascona
Retroterra	Brissago, Gambarogno
Montagna	Bosco/Gurin, Campo (Vallemaggia), Centovalli, Cerentino, Cevio, Lavizzara, Linescio, Mergoscia, Onsernone, Verzasca
Luganese	
Centro	Lugano, Massagno, Paradiso
Suburbano	Agno, Bedano, Bioggio, Cadempino, Canobbio, Caslano, Collina d'Oro, Comano, Cureglia, Grancia, Gravesano, Lamone, Magliaso, Manno, Muzzano, Porza, Savosa, Sorengo, Vezia
Periurbano	Aranno, Bedigliora, Cademario, Capriasca, Curio, Melide, Mezzovico-Vira, Morcote, Neggio, Novaggio, Origlio, Ponte Capriasca, Pura, Torricella-Taverne, Vernate, Vico Morcote
Retroterra	Alto Malcantone, Astano, Isonne, Miglieglia, Monteceneri, Tresa
Mendrisiotto	
Centro	Chiasso, Mendrisio
Suburbano	Balerna, Coldrerio, Morbio Inferiore, Novazzano, Stabio, Vacallo
Periurbano	Bissone, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Maroggia, Melano, Riva San Vitale, Rovio
Retroterra	Arogno, Breggia
Tre Valli	
Retroterra	Biasca, Bodio, Giornico, Personico, Pollegio, Riviera, Serravalle
Montagna	Acquarossa, Airolo, Bedretto, Blenio, Dalpe, Faido, Prato (Leventina), Quinto

¹ Stato delle aggregazioni 2021 (108 comuni).

A4 Categorie d'attività economiche su base NOGA2

Fonte: UST (STATENT), Neuchâtel. Elaborazione categorie: OST-TI, Mendrisio.

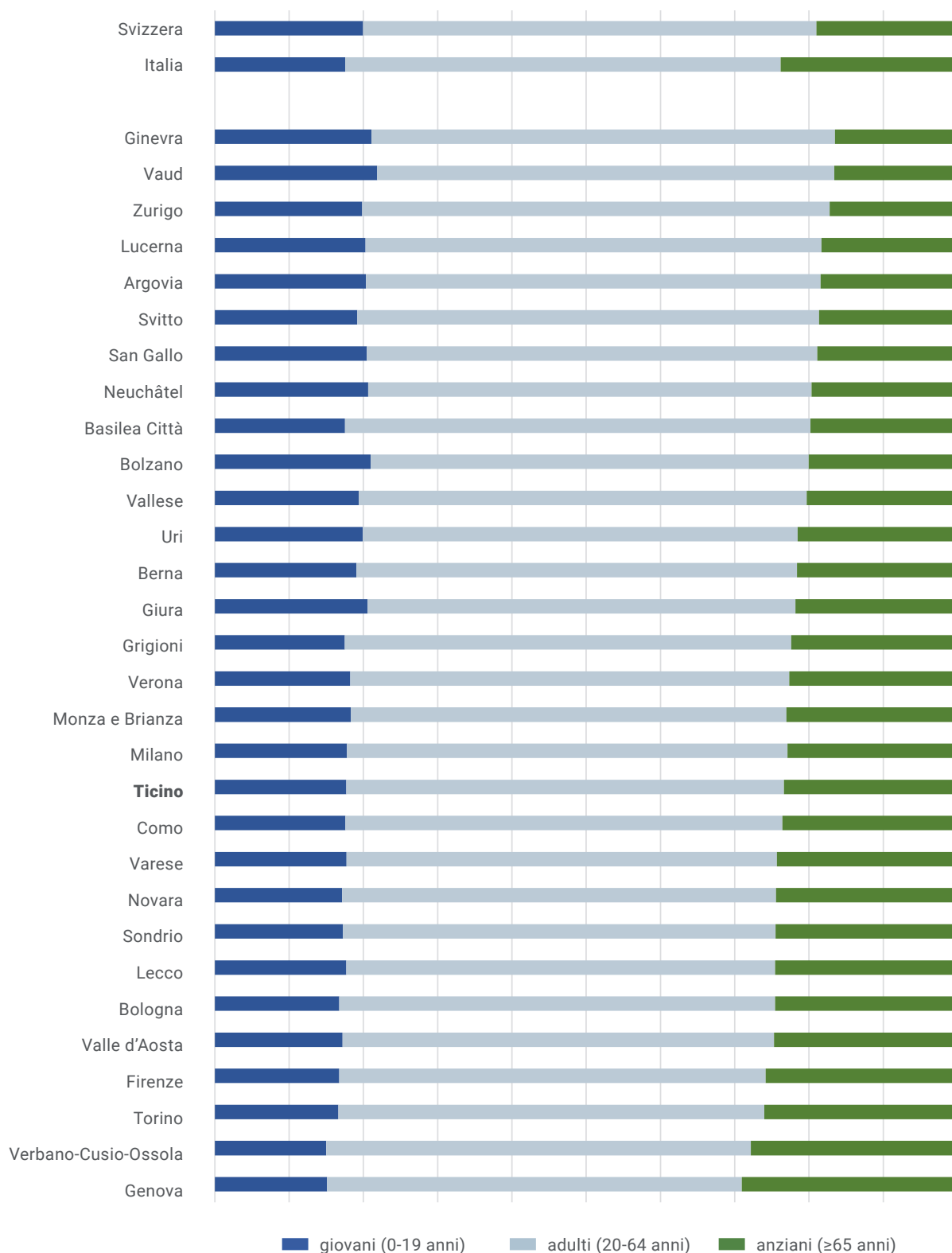
Accoglienza	55 Servizi di alloggio
	56 Attività di servizi di ristorazione
	90 Attività creative, artistiche e d'intrattenimento
	91 Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali
	92 Attività riguardanti scommesse e case da gioco
	93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
Agricoltura, selvicoltura e pesca	01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi
	02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali
	03 Pesca e acquicoltura
Amministrazione pubblica	84 Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
Attività amministrative, scientifiche e tecniche	68 Attività immobiliari
	69 Attività legali e contabilità
	70 Attività di sedi centrali, consulenza gestionale
	71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche
	72 Ricerca scientifica e sviluppo
	73 Pubblicità e ricerche di mercato
	74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
	75 Servizi veterinari
	77 Attività di noleggio e leasing
	78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
	79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate
	80 Servizi di investigazione e vigilanza
	81 Attività di servizi per edifici e per paesaggio
	82 Attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
	94 Attività di organizzazioni associative
	95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
	96 Altre attività di servizi personali
Commercio al dettaglio	47 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
Costruzione	05 Estrazione di carbone e lignite
	06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	07 Estrazione di minerali metalliferi
	08 Altre attività estrattive
	09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione
	41 Costruzione di edifici
	42 Ingegneria civile
	43 Lavori di costruzione specializzati
Energia, acqua e rifiuti	35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	36 Raccolta, trattamento e fornitura d'acqua
	37 Gestione delle reti fognarie
	38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali
	39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti

Finanza e assicurazioni	64 Prestazione di servizi finanziari (ad escl. di assicurazioni e fondi pensione)
	65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
	66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
Informazione e comunicazione	58 Attività editoriali
	59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
	60 Attività di programmazione e trasmissione
	61 Telecomunicazioni
	62 Programmazione, consulenza informatica e attività connesse
	63 Attività dei servizi d'informazione
Industria specializzata	18 Stampa e riproduzione su supporti registrati
	19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
	20 Fabbricazione di prodotti chimici
	21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
	22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
	26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
	27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche
	28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.
	29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
Industria tradizionale	10 Industrie alimentari
	11 Produzione di bevande
	12 Industria del tabacco
	13 Industrie tessili
	14 Confezione di articoli di abbigliamento
	15 Confezione di articoli in pelle e simili
	16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili, fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
	17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
	24 Attività metallurgiche
	25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
	31 Fabbricazione di mobili
	32 Altre industrie manifatturiere
Istruzione	85 Istruzione
Servizi logistici e di distribuzione	33 Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature
	45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
	46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
	49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
	50 Trasporti marittimi e per vie d'acqua
	51 Trasporto aereo
	52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	53 Servizi postali e attività di corriere
Sanità e assistenza sociale	86 Attività dei servizi sanitari
	87 Servizi di assistenza residenziale
	88 Assistenza sociale non residenziale

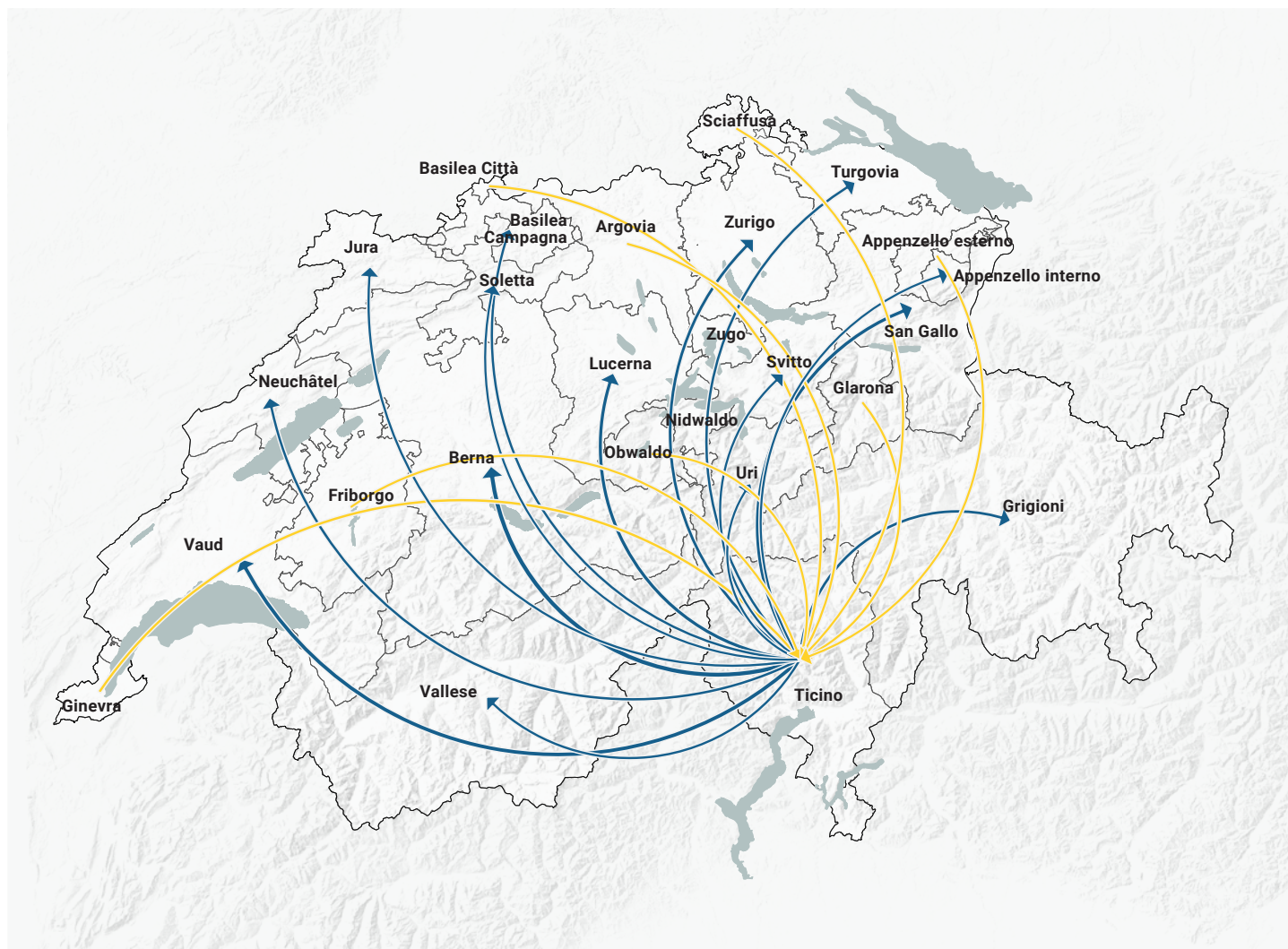
A5 Mappe e grafici

Grafico 1. Struttura della popolazione (in %) secondo le classi d'età, in Ticino e in una selezione di Cantoni e Province, 2019

Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel e ISTAT, Roma. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.



Mappa 1. Saldo dei flussi migratori intercantonali dei giovani (0-19 anni) tra il Ticino e il resto dei Cantoni svizzeri, 2011-15

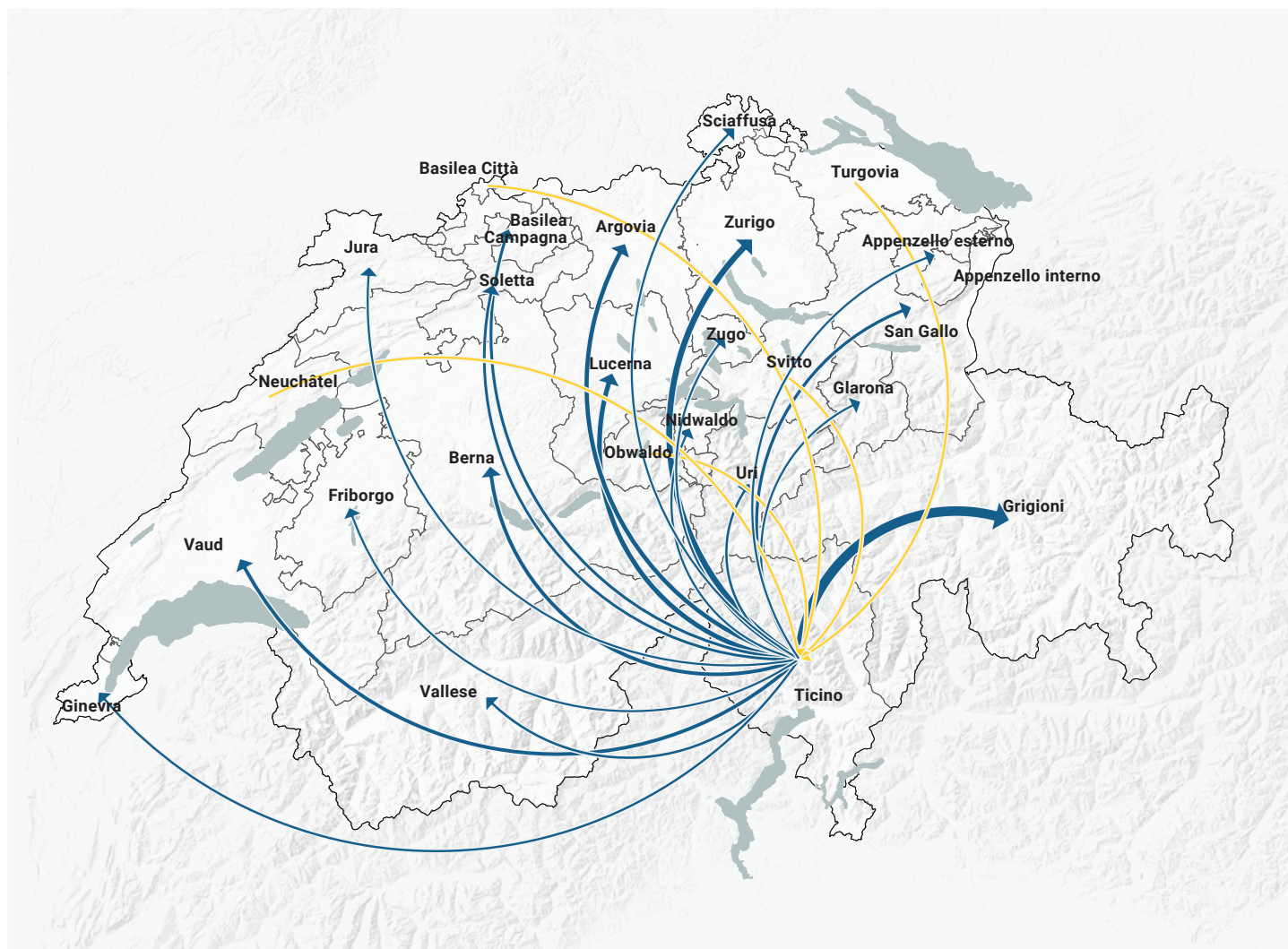


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15



Mappa 2. Saldo dei flussi migratori intercantonali dei giovani (0-19 anni) tra il Ticino e il resto dei Cantoni svizzeri, 2016-19

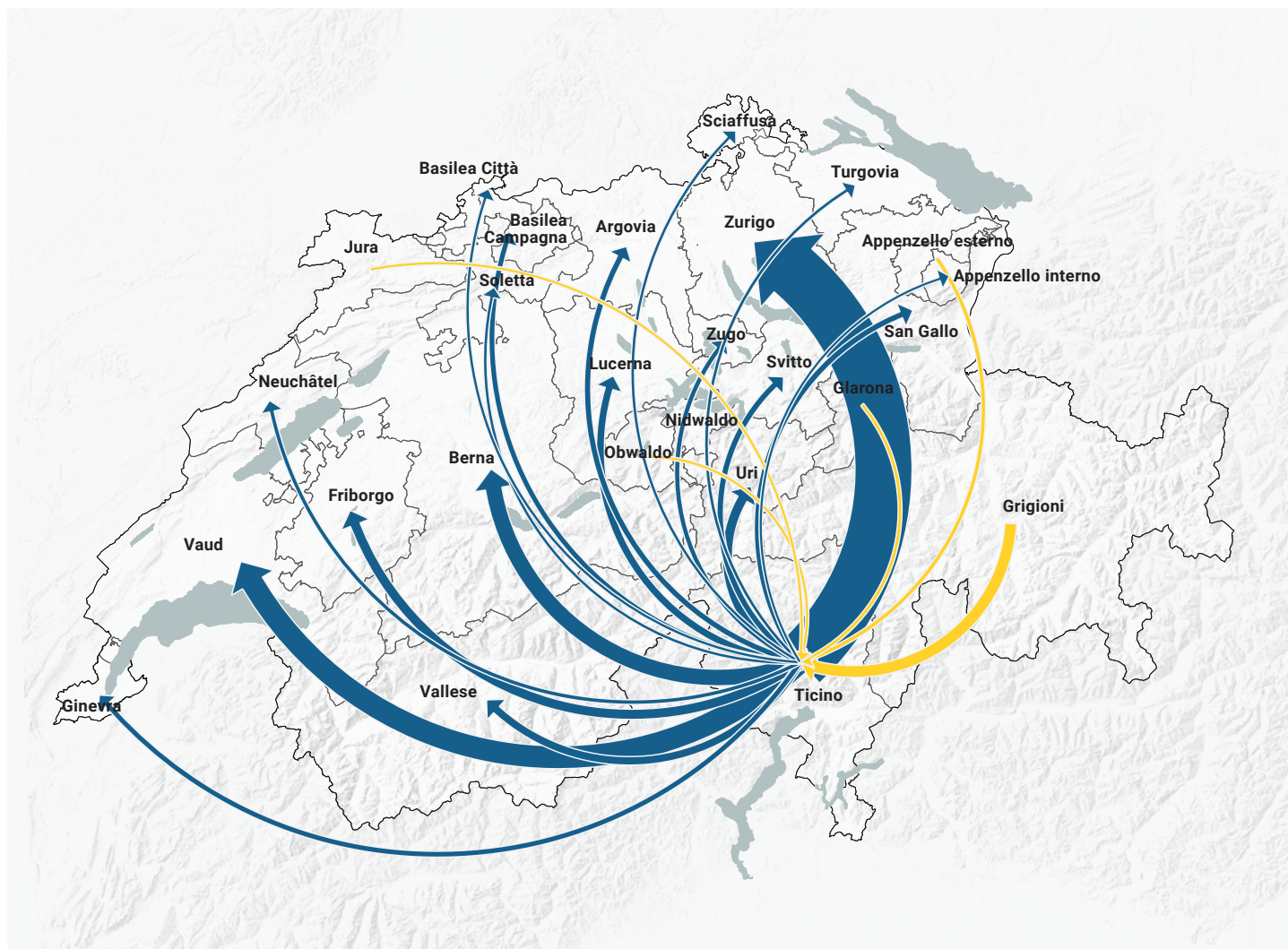


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19

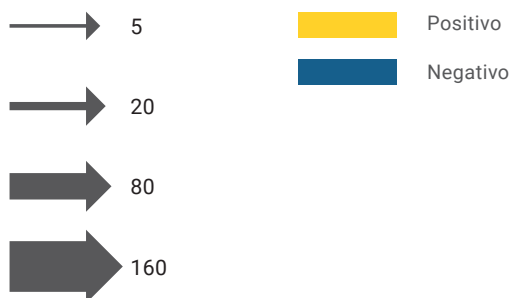


Mappa 3. Saldo dei flussi migratori intercantonali degli adulti (20-64 anni) tra il Ticino e il resto dei Cantoni svizzeri, 2011-15

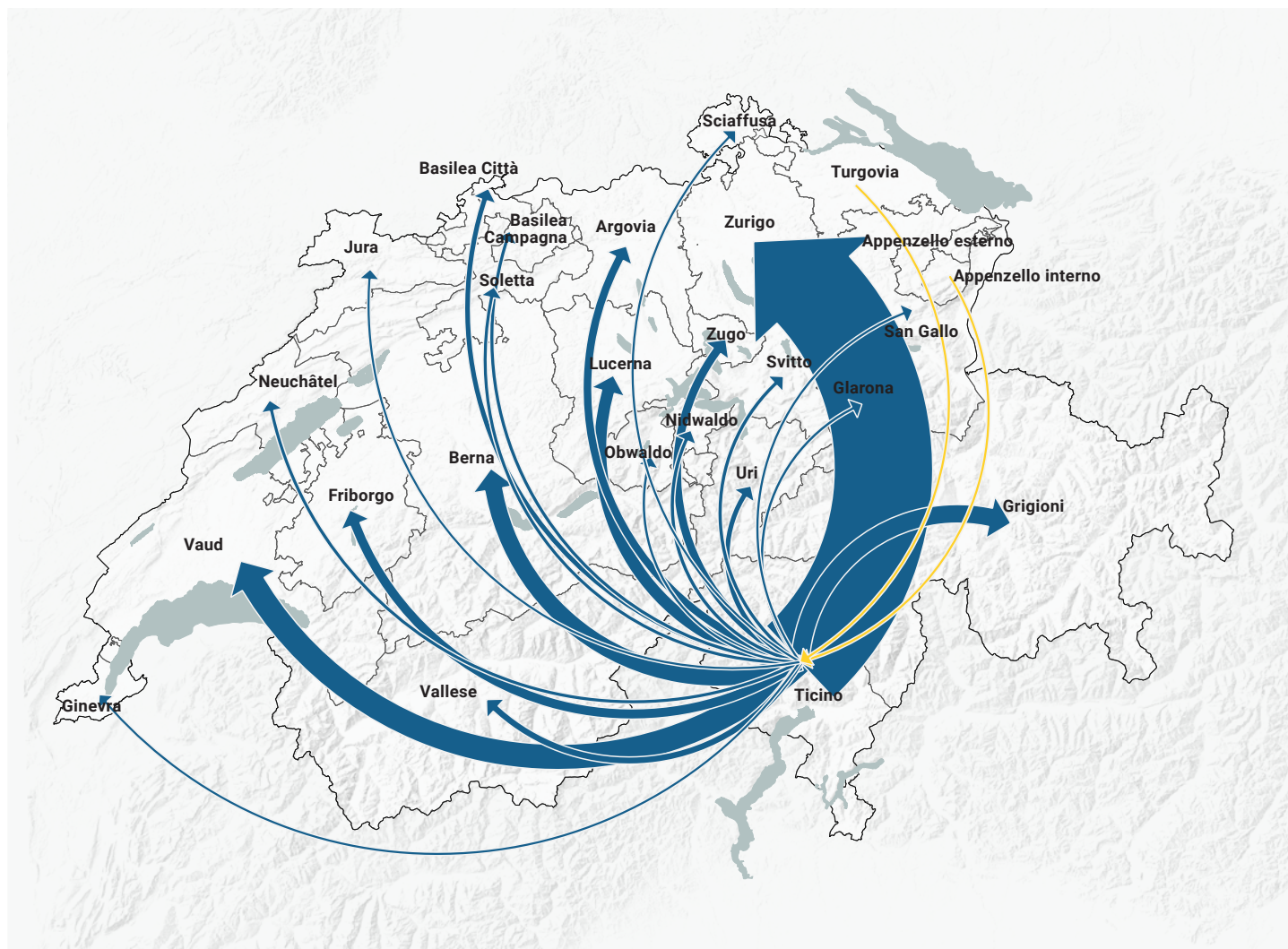


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15

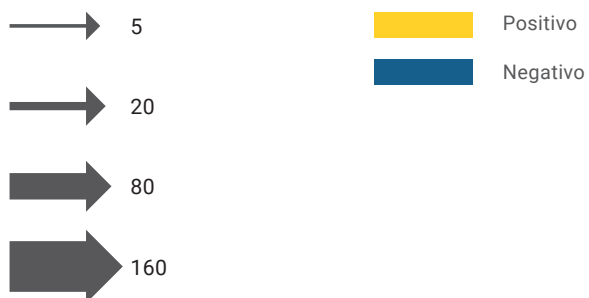


Mappa 4. Saldo dei flussi migratori intercantonali degli adulti (20-64 anni) tra il Ticino e il resto dei Cantoni svizzeri, 2016-19

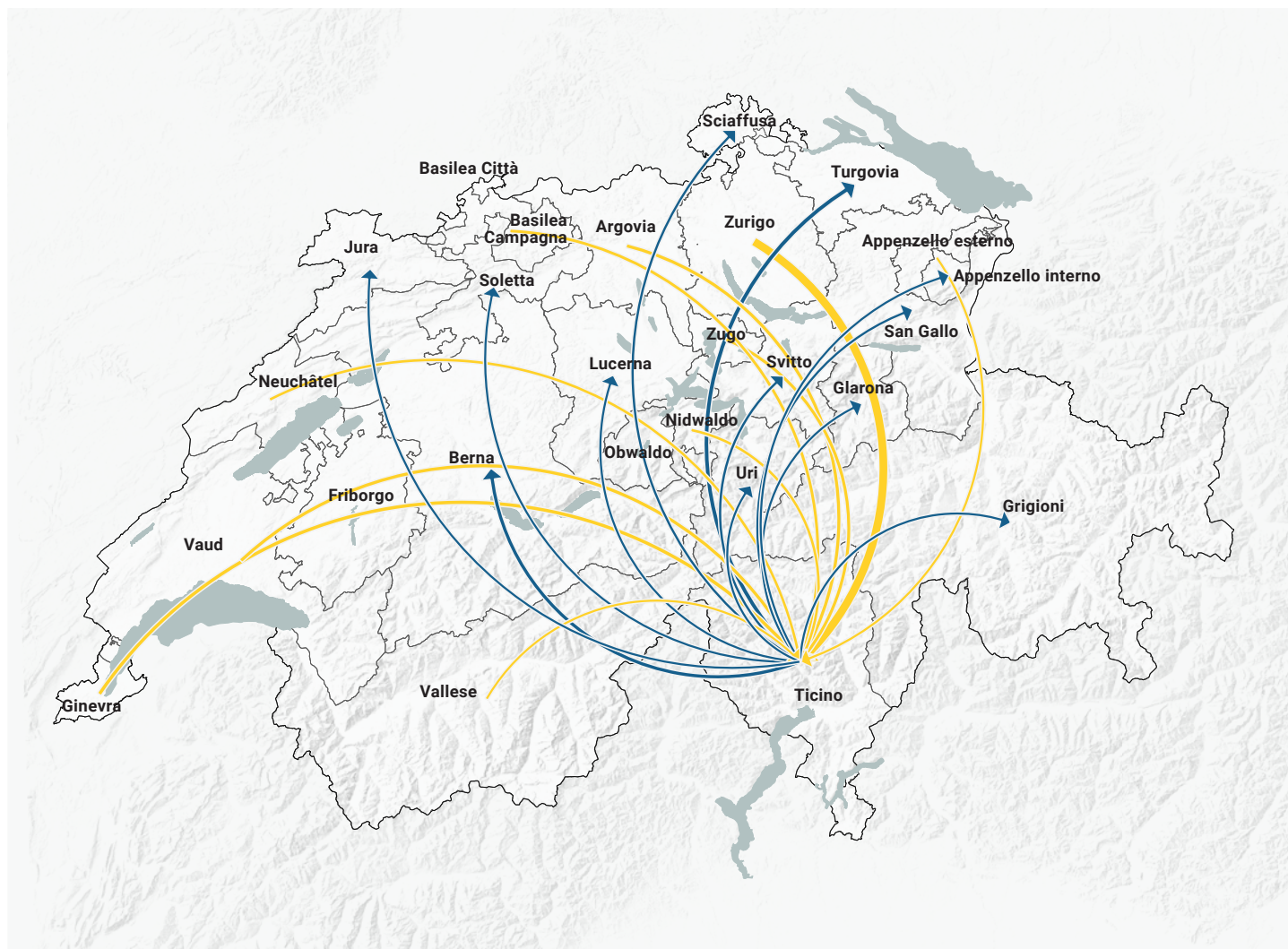


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19



Mappa 5. Saldo dei flussi migratori intercantionali degli anziani (≥ 65 anni) tra il Ticino e il resto dei Cantoni svizzeri, 2011-15

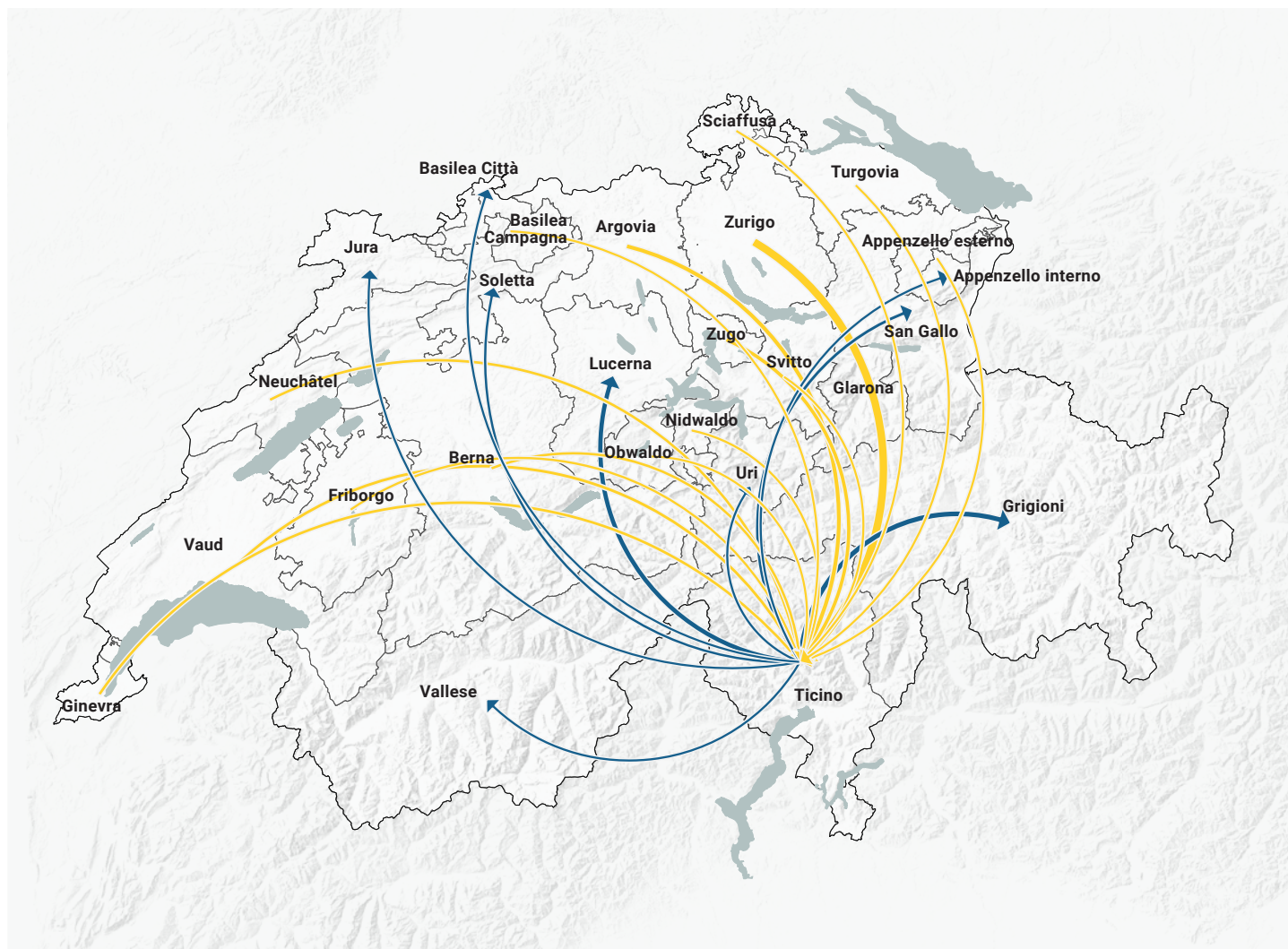


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15



Mappa 6. Saldo dei flussi migratori intercantionali degli anziani (≥ 65 anni) tra il Ticino e il resto dei Cantoni svizzeri, 2016-19

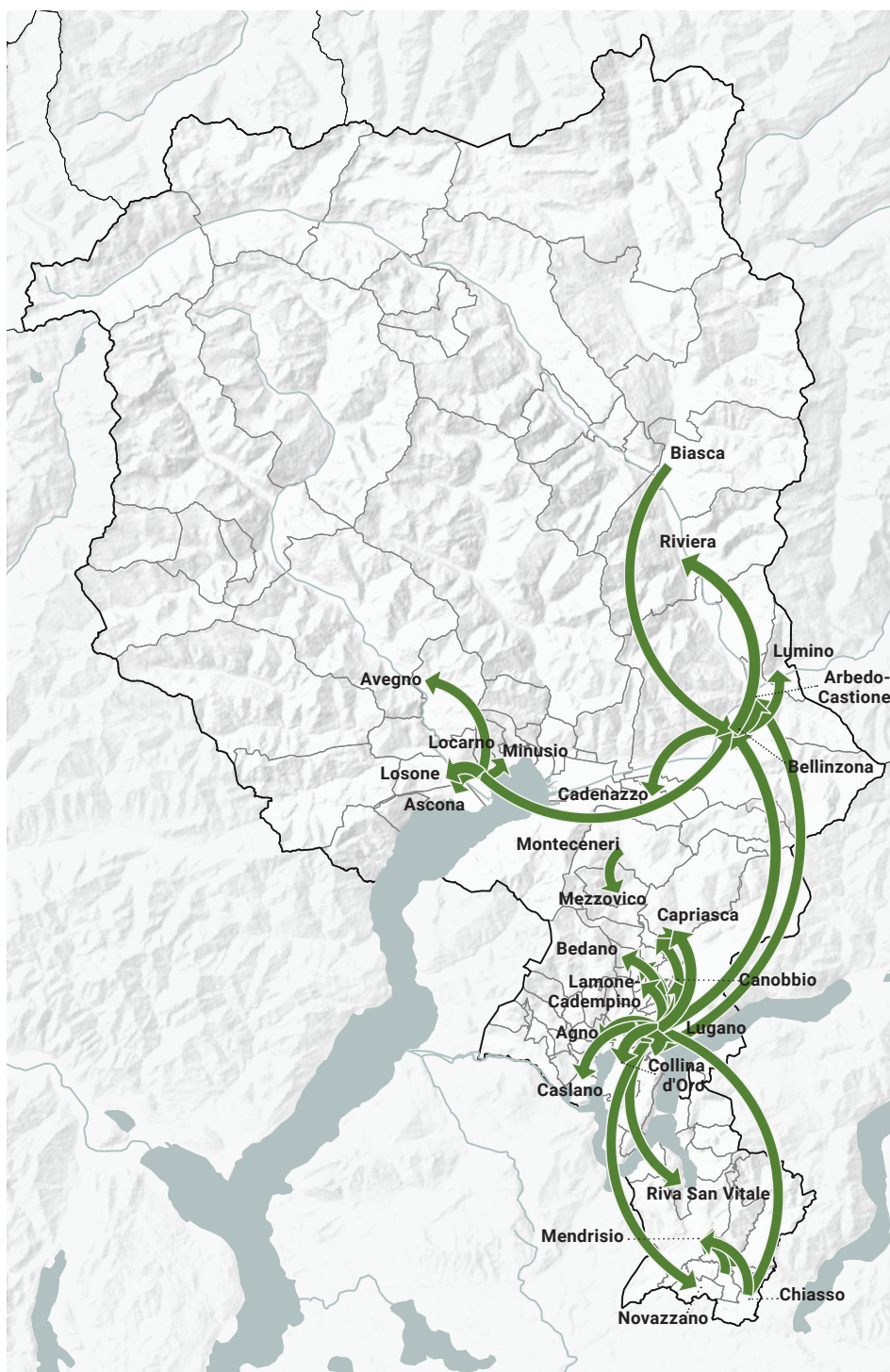


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19



Mappa 7. Saldo dei flussi migratori interni dei giovani (0-19 anni), in Ticino, per Comune, 2011-15 (medio annuo, ≥ 3)

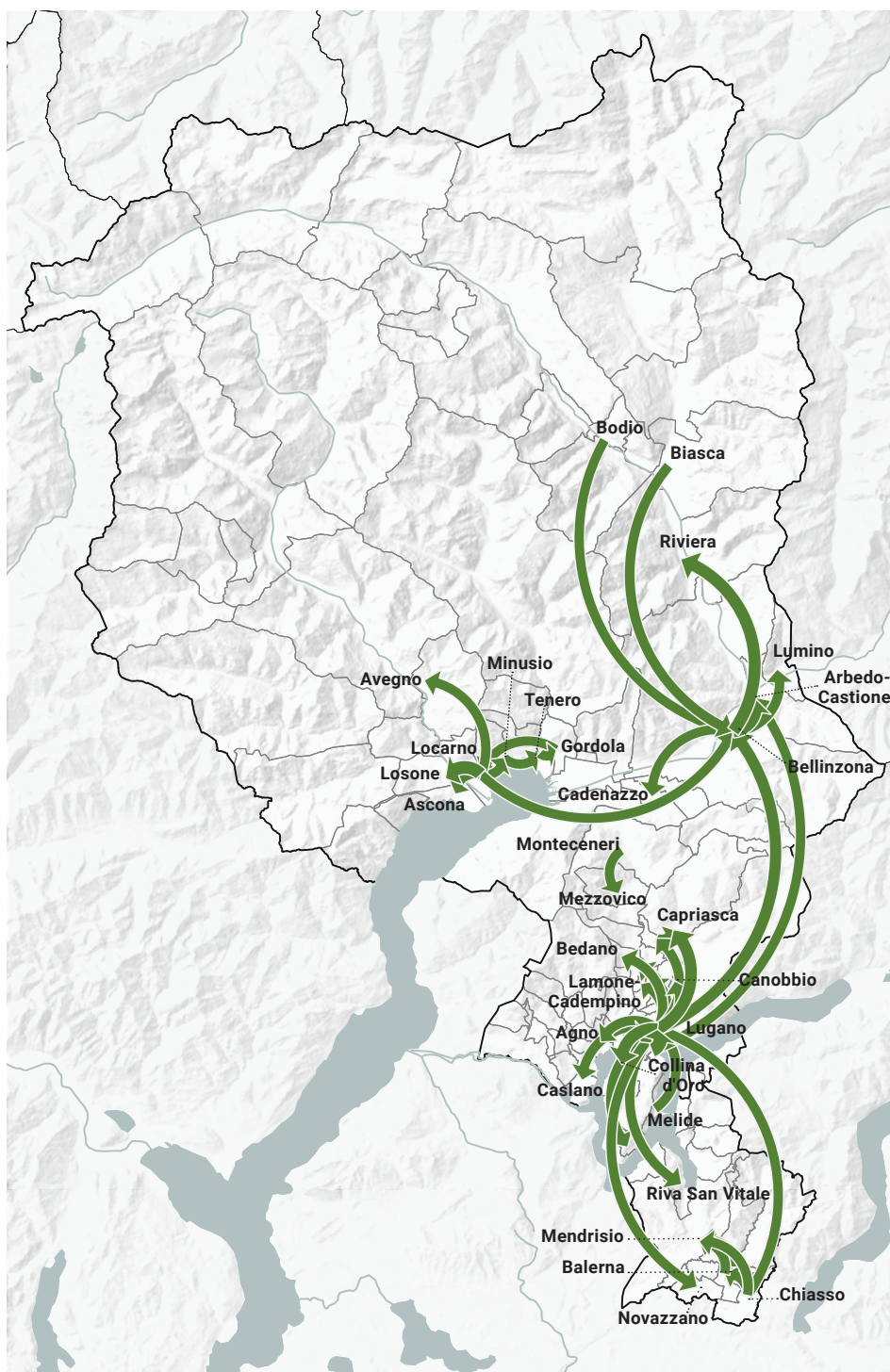


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15



Mappa 8. Saldo dei flussi migratori interni dei giovani (0-19 anni), in Ticino, per Comune, 2016-19 (medio annuo, ≥ 3)

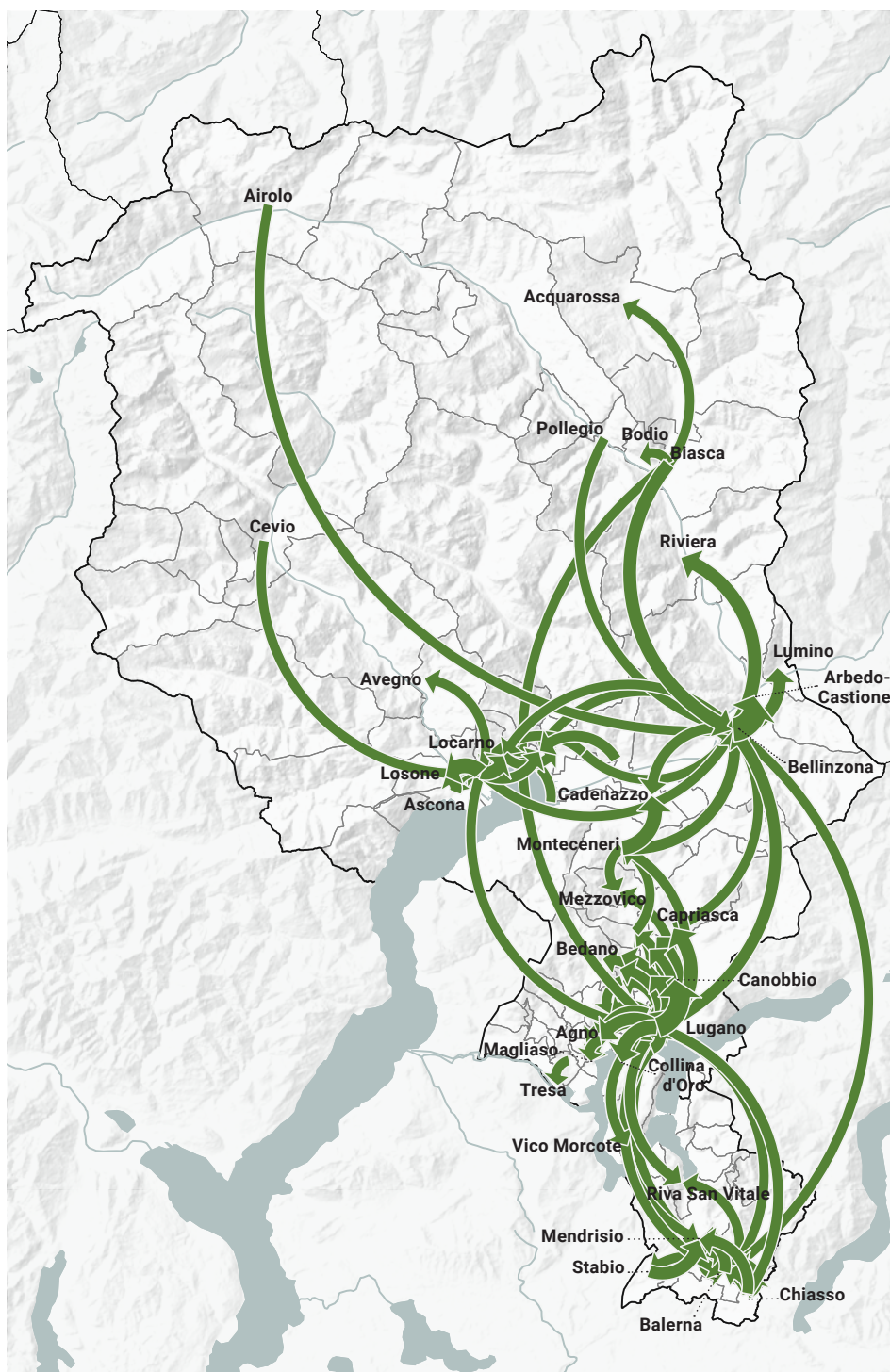


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19



Mappa 9. Saldo dei flussi migratori interni degli adulti (20-64 anni), in Ticino, per Comune, 2011-15 (medio annuo, ≥ 3)

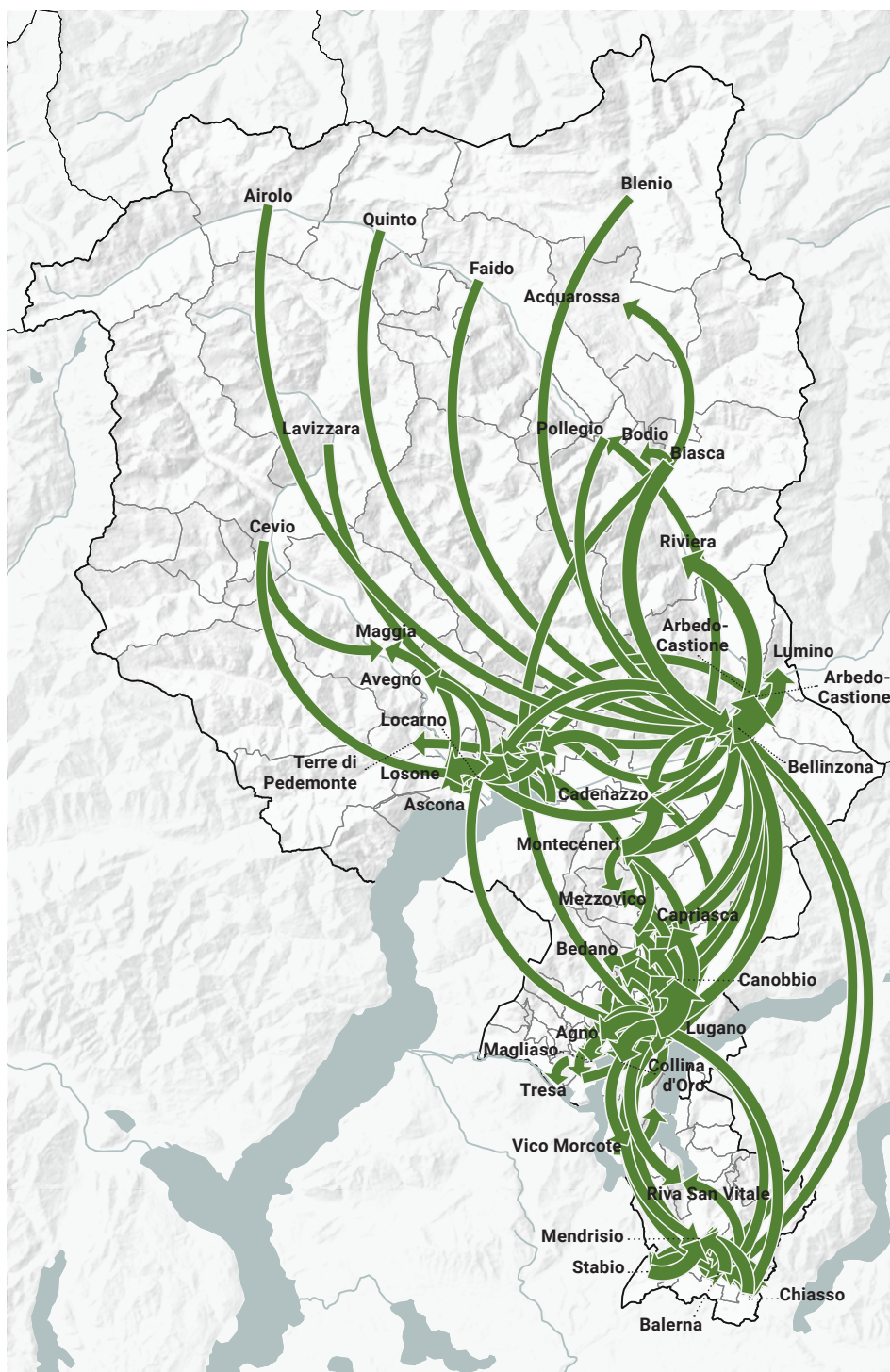


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15



Mappa 10. Saldo dei flussi migratori interni degli adulti (20-64 anni), in Ticino, per Comune, 2016-19 (medio annuo, ≥ 3)

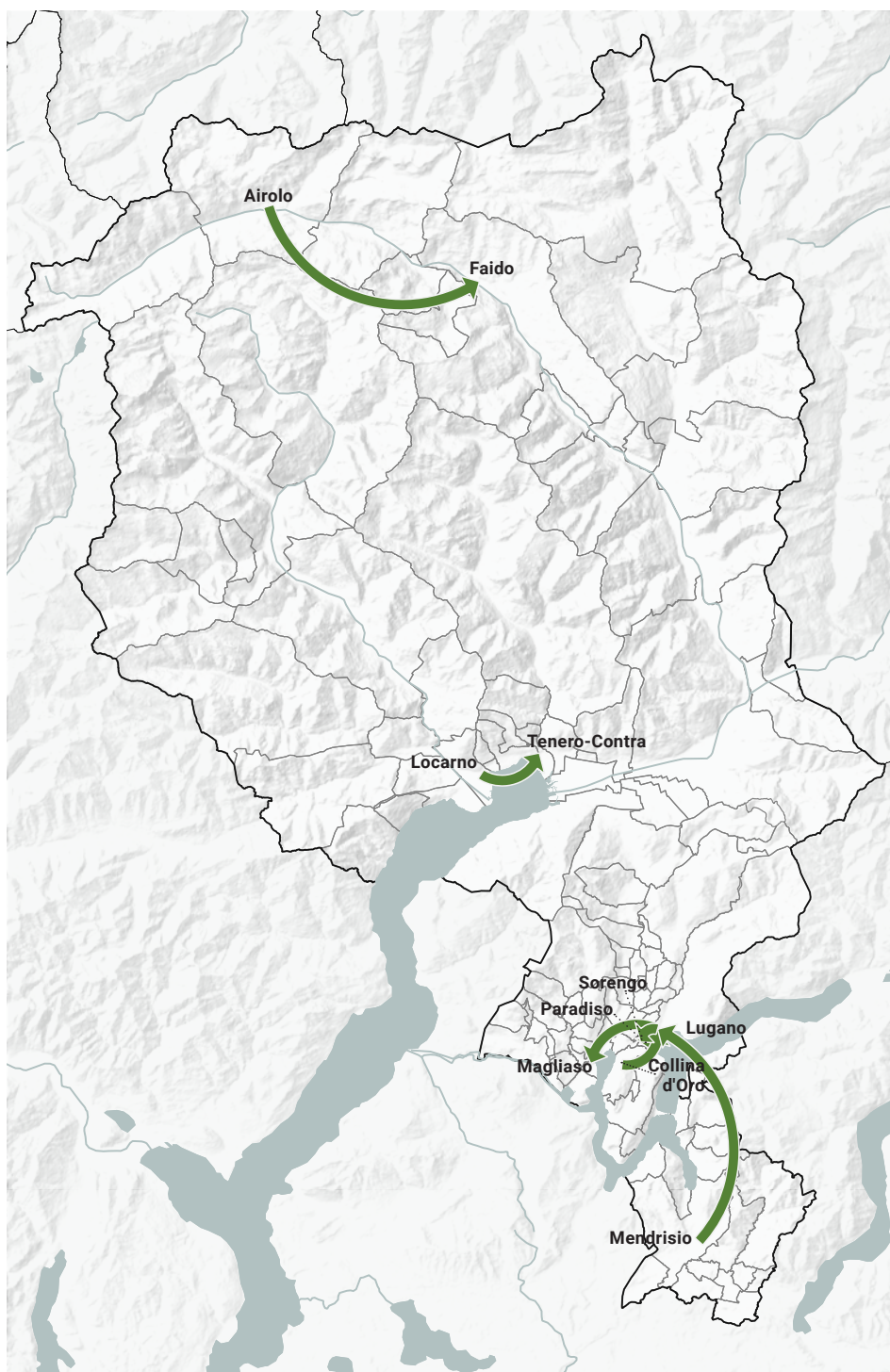


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19



Mappa 11. Saldo dei flussi migratori interni degli anziani (≥ 65 anni), in Ticino, per Comune, 2011-15 (medio annuo, ≥ 3)

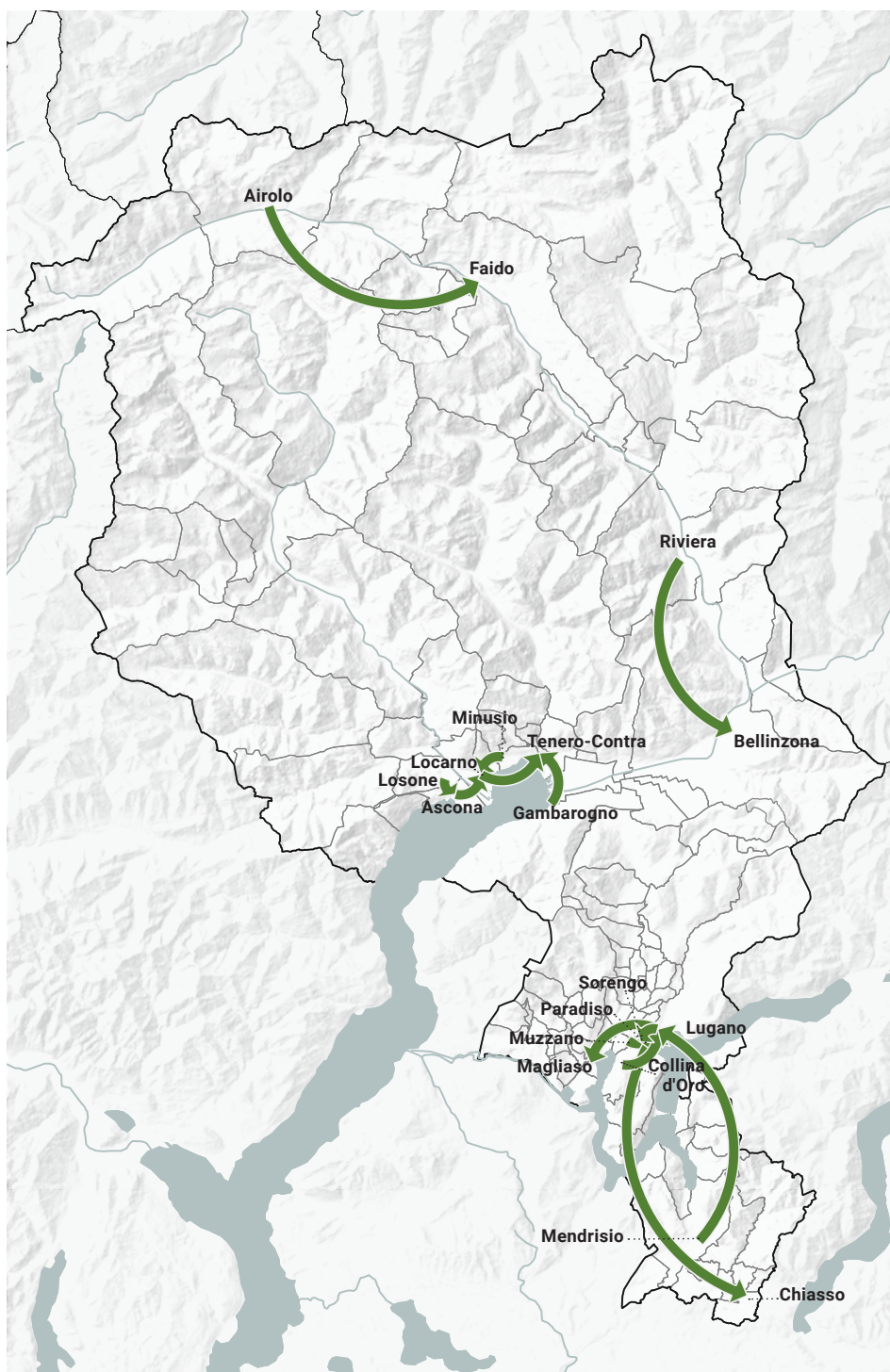


Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2011 - 15



Mappa 12. Saldo dei flussi migratori interni degli anziani (≥ 65 anni), in Ticino, per Comune, 2016-19 (medio annuo, ≥ 3)



Fonte: UST (STATPOP), Neuchâtel. Elaborazione: OST-TI, Mendrisio.

Saldo medio annuo 2016 - 19





Per ulteriori informazioni

Osservatorio dello sviluppo territoriale
Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana
Largo Bernasconi 2
6850 Mendrisio

tel. +41 58 666 59 61
e-mail ost.arc@usi.ch
www.arc.usi.ch/ost, www.ti.ch/ostti

© Accademia di architettura (USI), 2024
© Dipartimento del territorio, 2024

